= Atto Terzo = Scena Pma =

= Salustio =

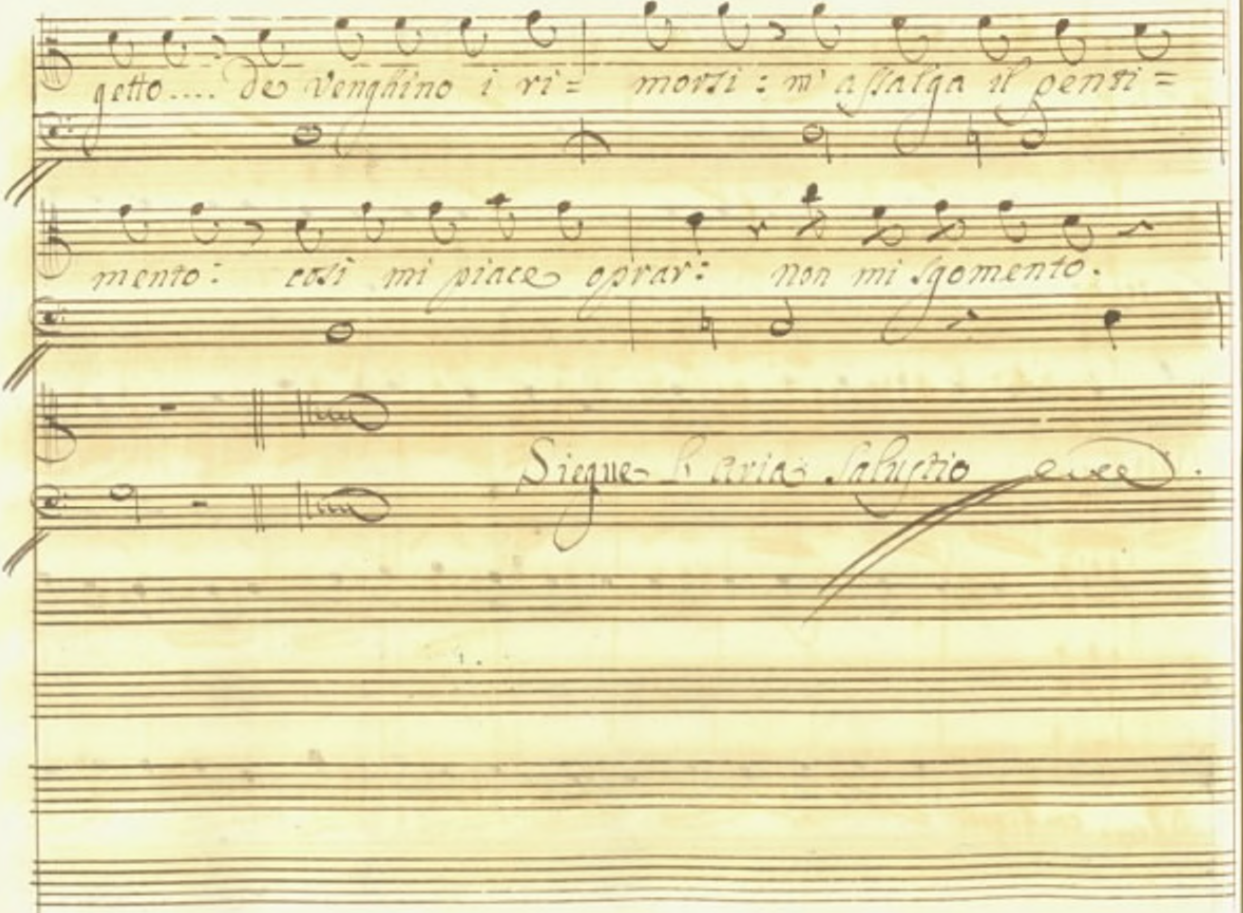
Sal.

Son Vendicato assai: ma à fronte dell'offesa, e la Ven=

detta ancor lieve per me. Vorrei .... ma parmi da

lungi rimirar Claudia che viene al supplizio condotta... Ah che pur

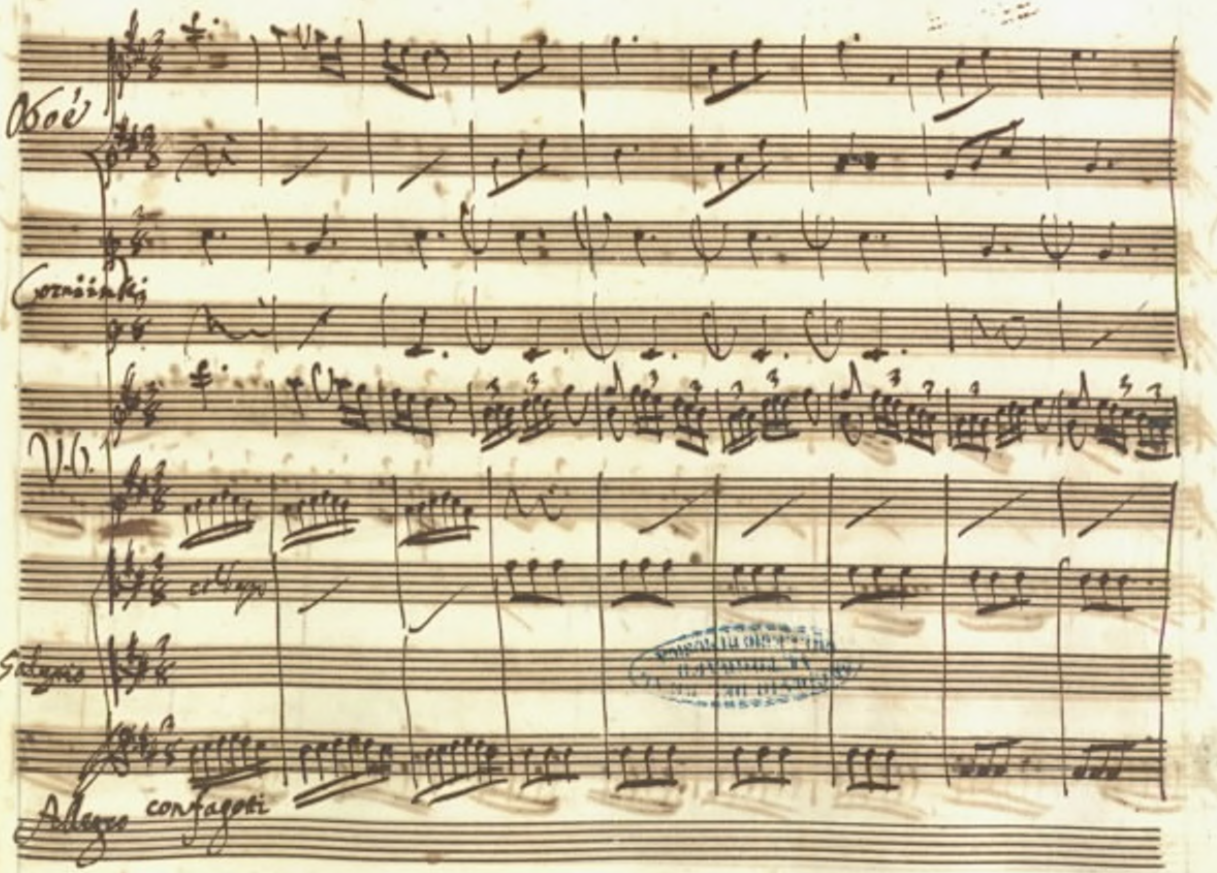
sento qualche rimorso in petto. Meglio è fuggir da sì funesto og=

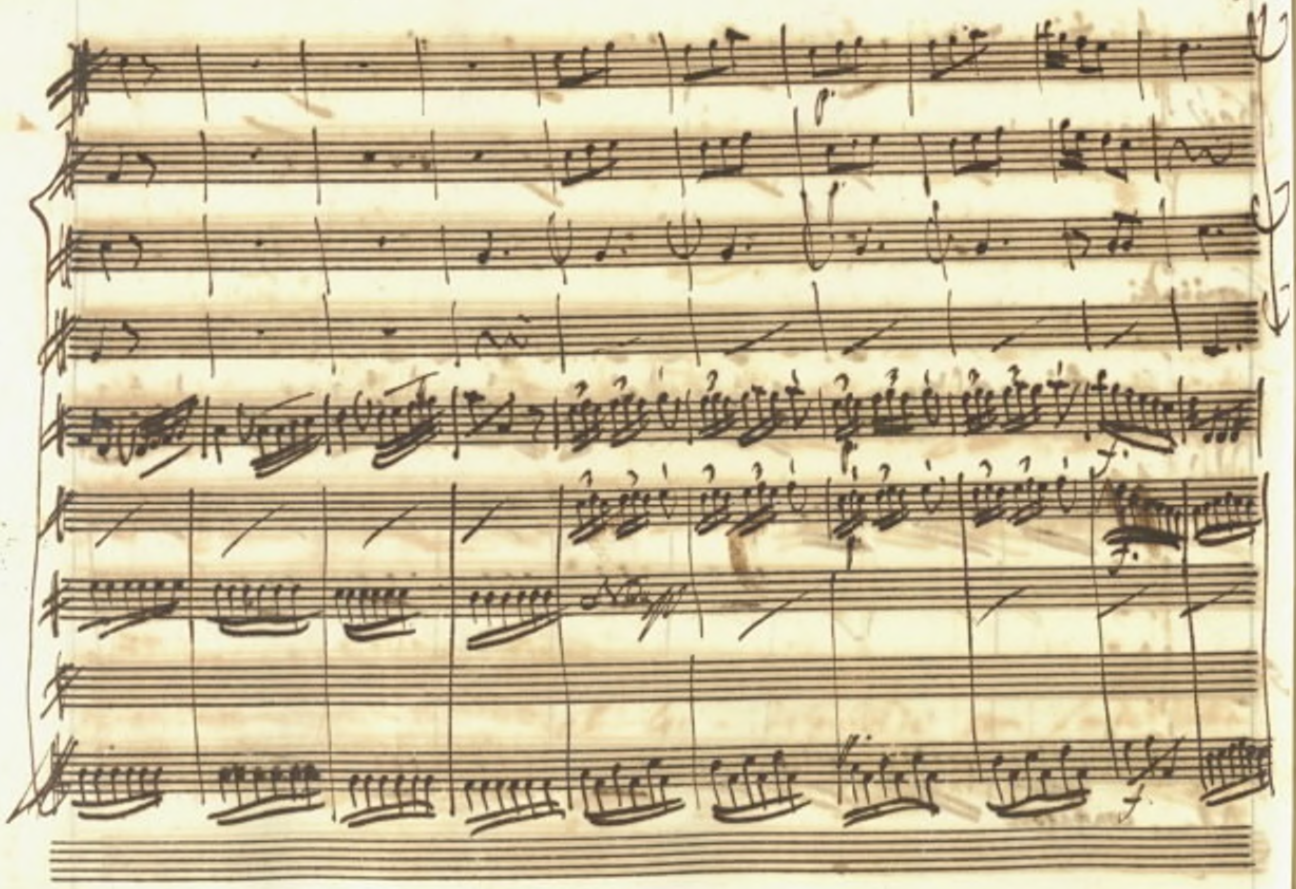


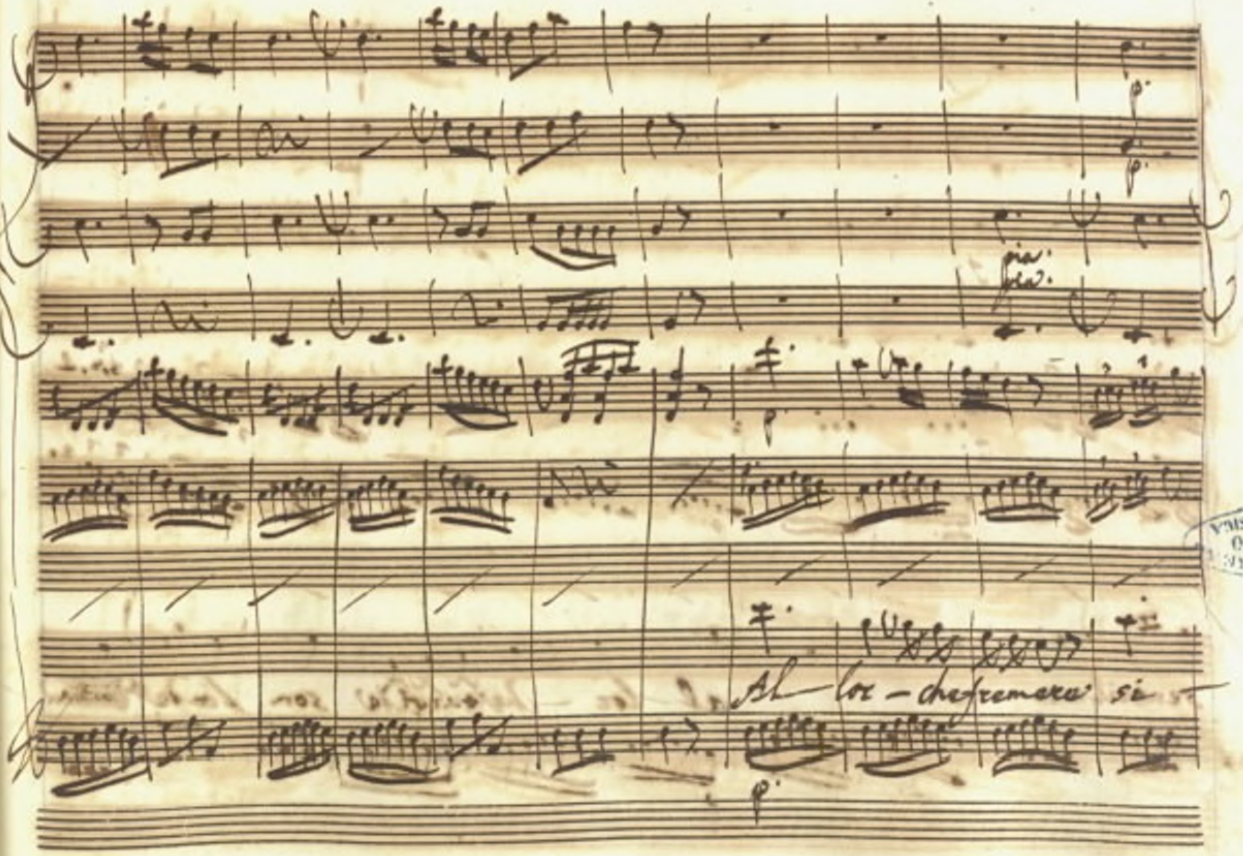
getto.... de venghino i ri= morsi: m'assalga il penti=

mento: così mi piace oprar: non mi sgomento.

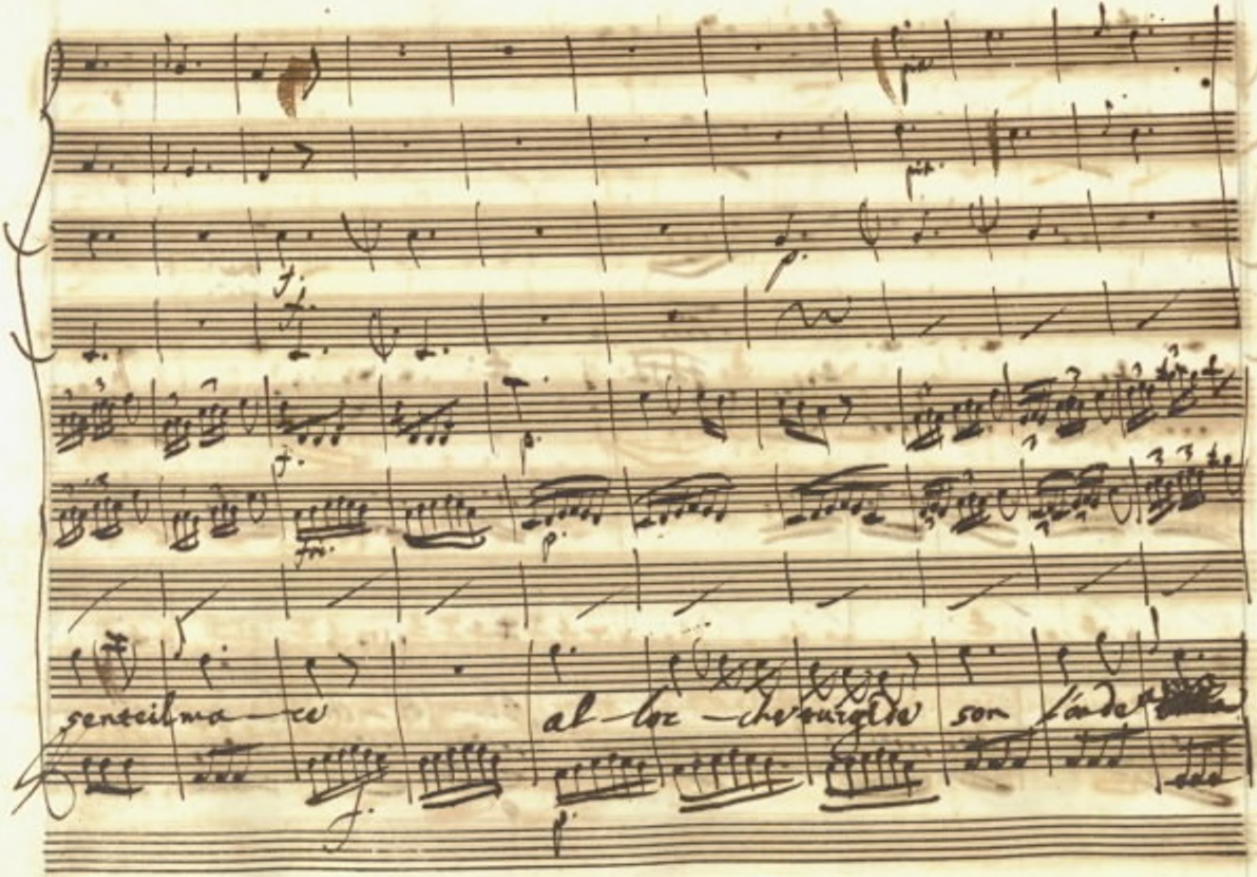
Siegue l'aria Salustio


Oboé
Corni in Mi
V.O.
Galupio
Allegro con fagotti



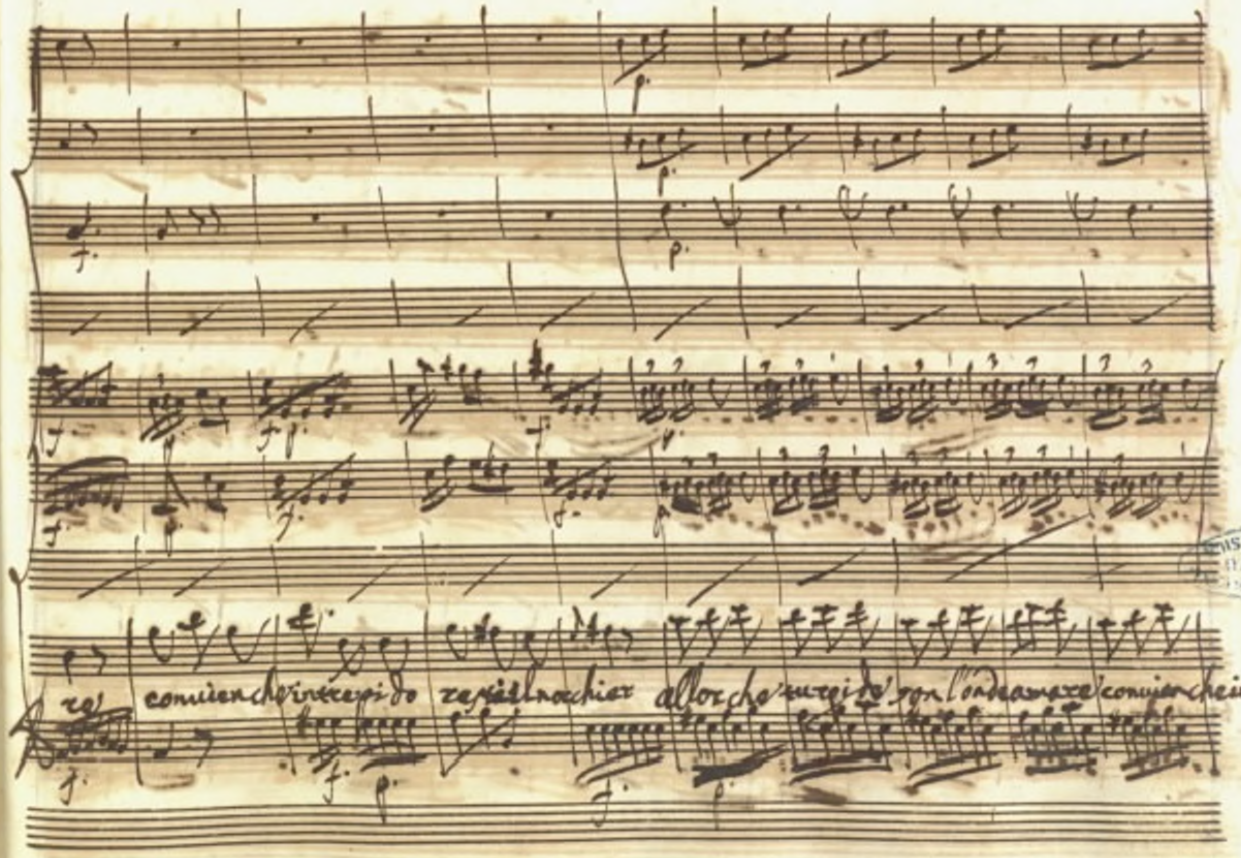


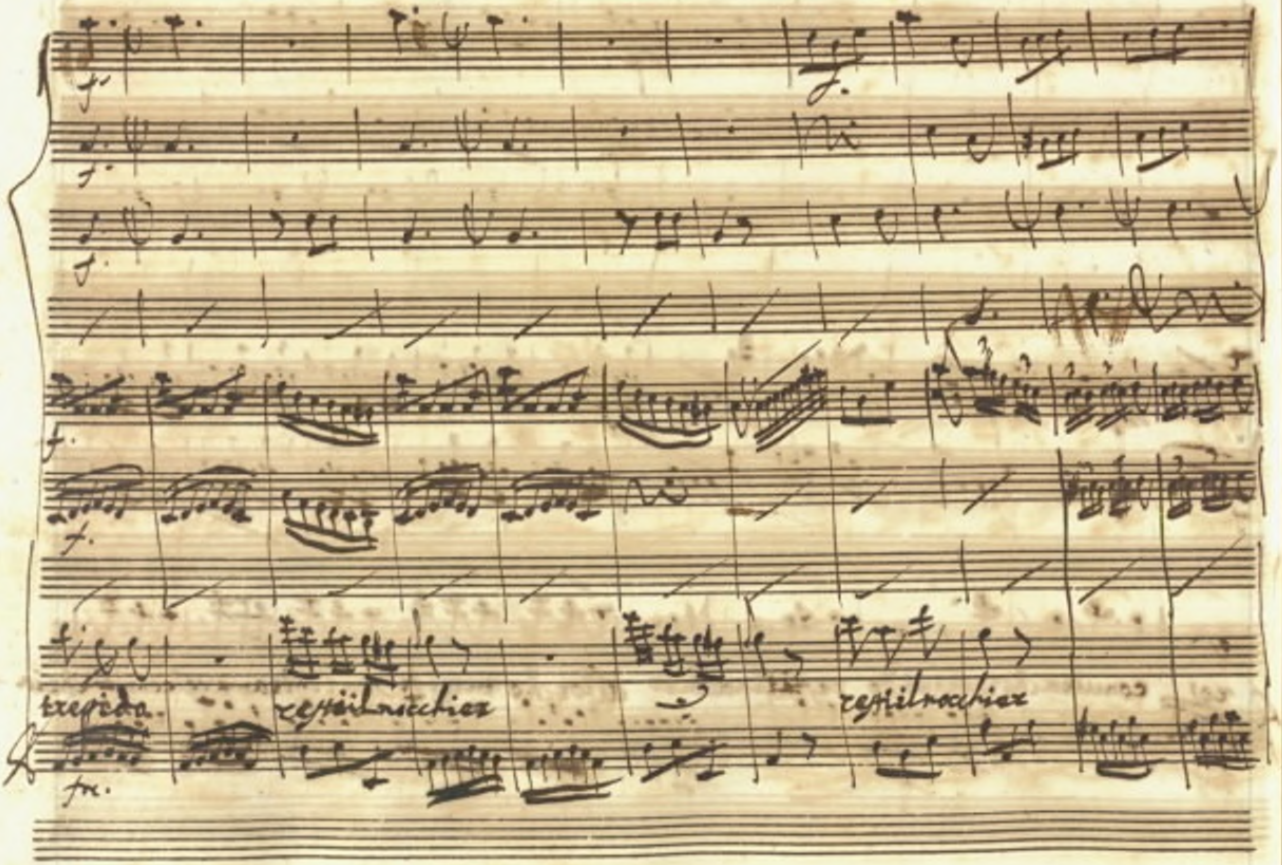
ARCHIVIO DEL REY
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

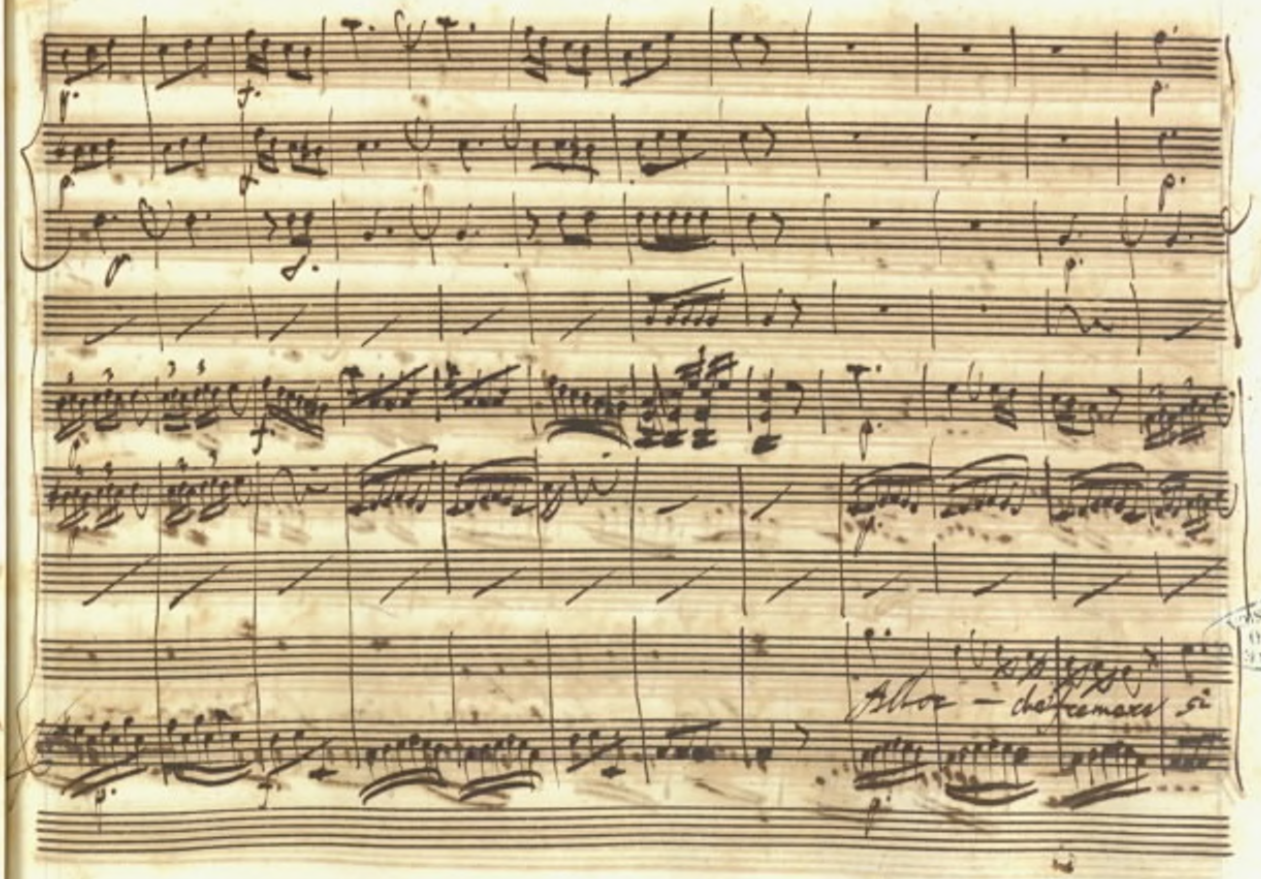


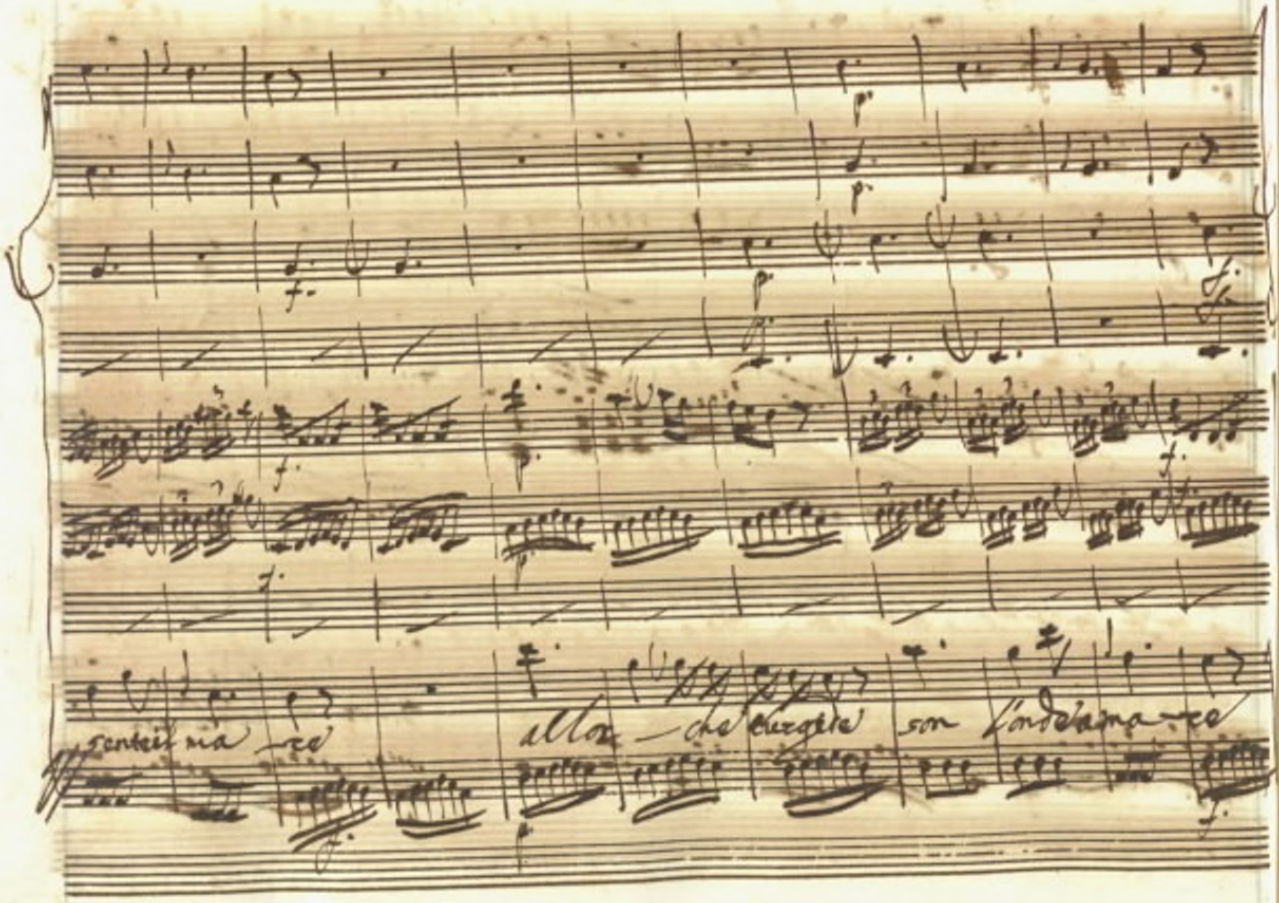
senteil ma — ce al — loc — che turgide son l'onde

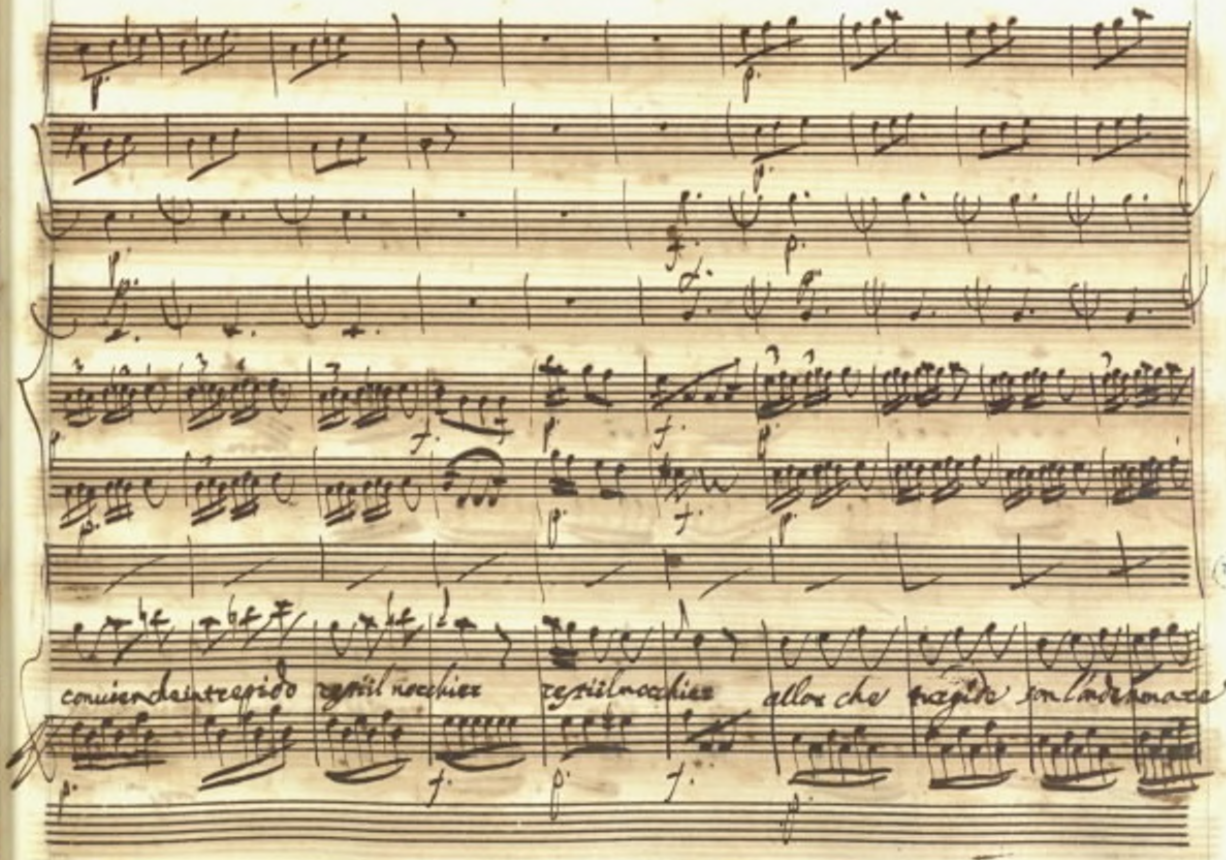
re conuien che intrepido resti il nocchier allorche turgide son l'onde amare conuien che in —



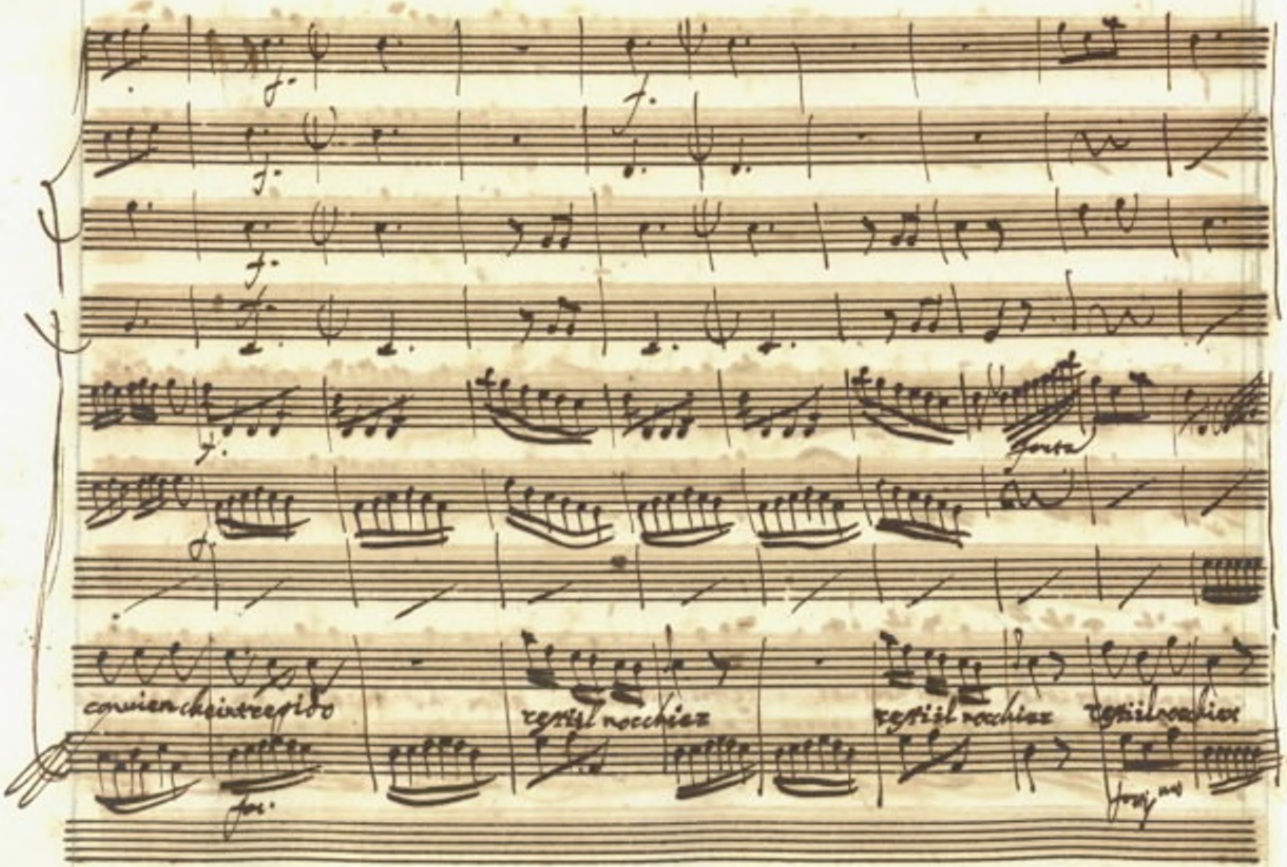

tregida
fr.

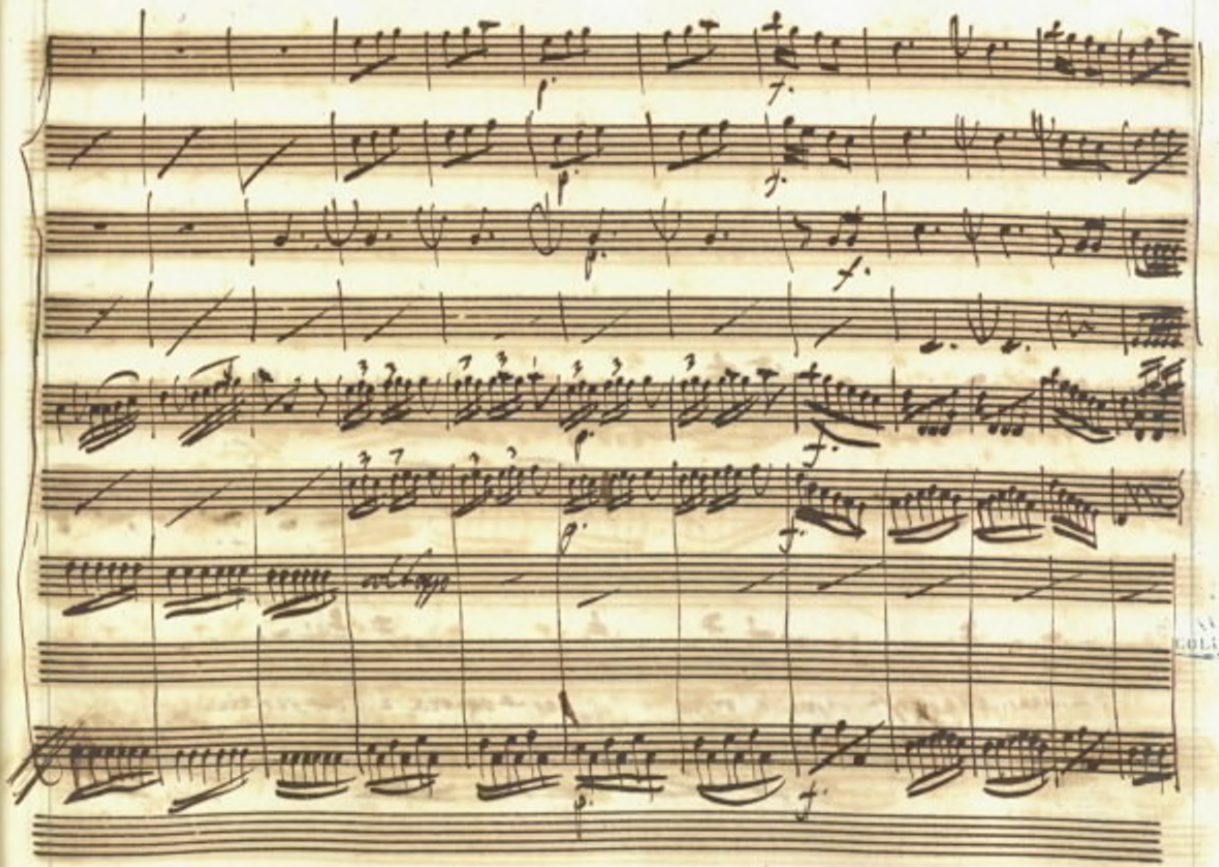

Allor — che fremere si

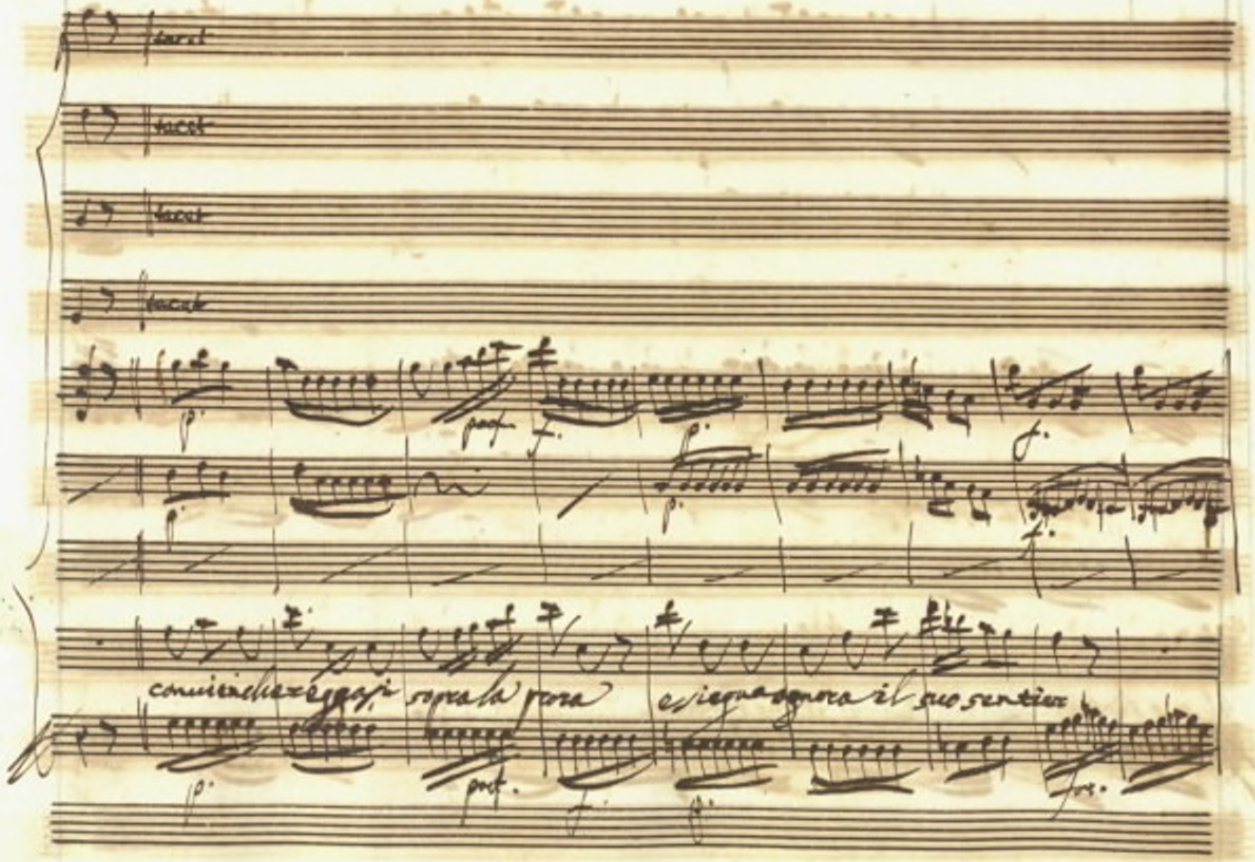

sentir ma re
allor che sorgete son l'onde a ma re



ARCHIVO DEL R
AUTOGRA
COLEGIO DE


convien che in tre pido
restii l nocchiez
restii l nocchiez
restii l nocchiez


p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
adagio
p.
f.



tacet

tacet

tacet

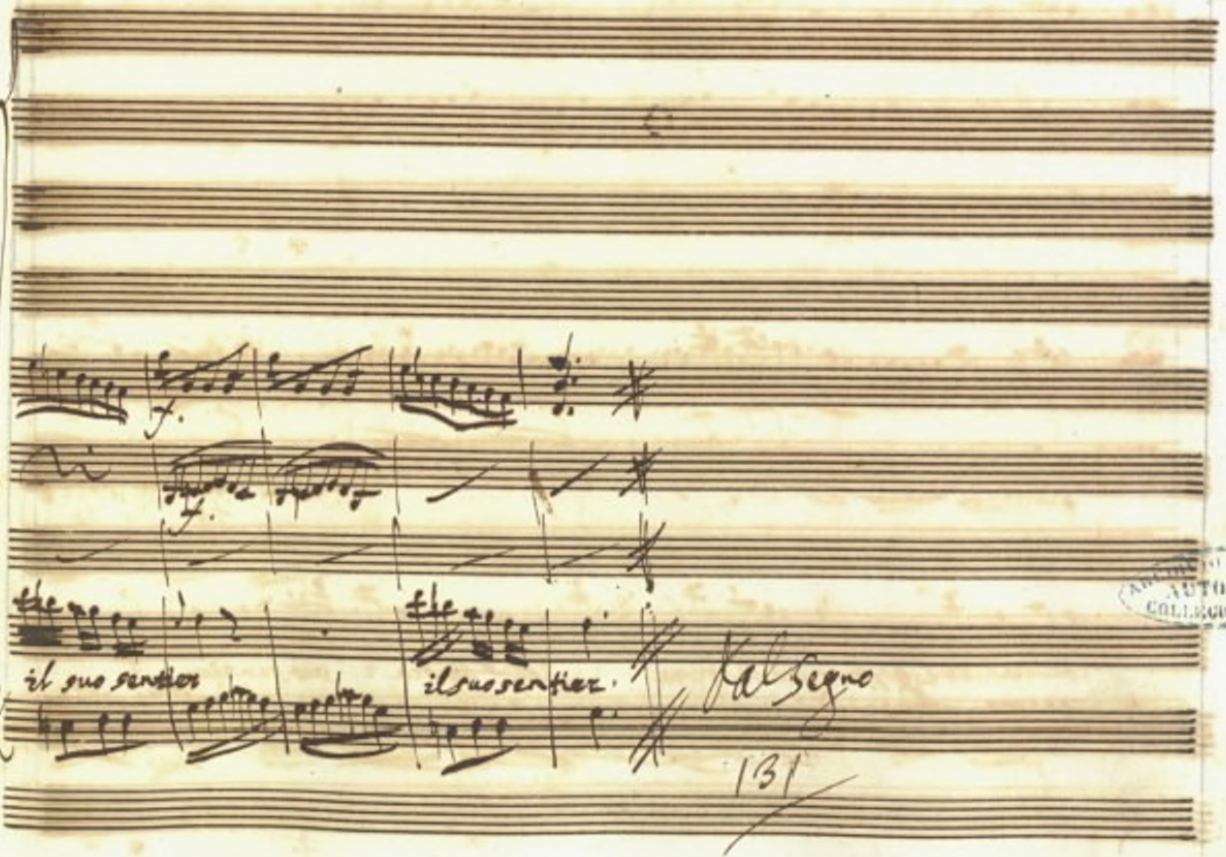
tacet

p. pref. f. p. f.

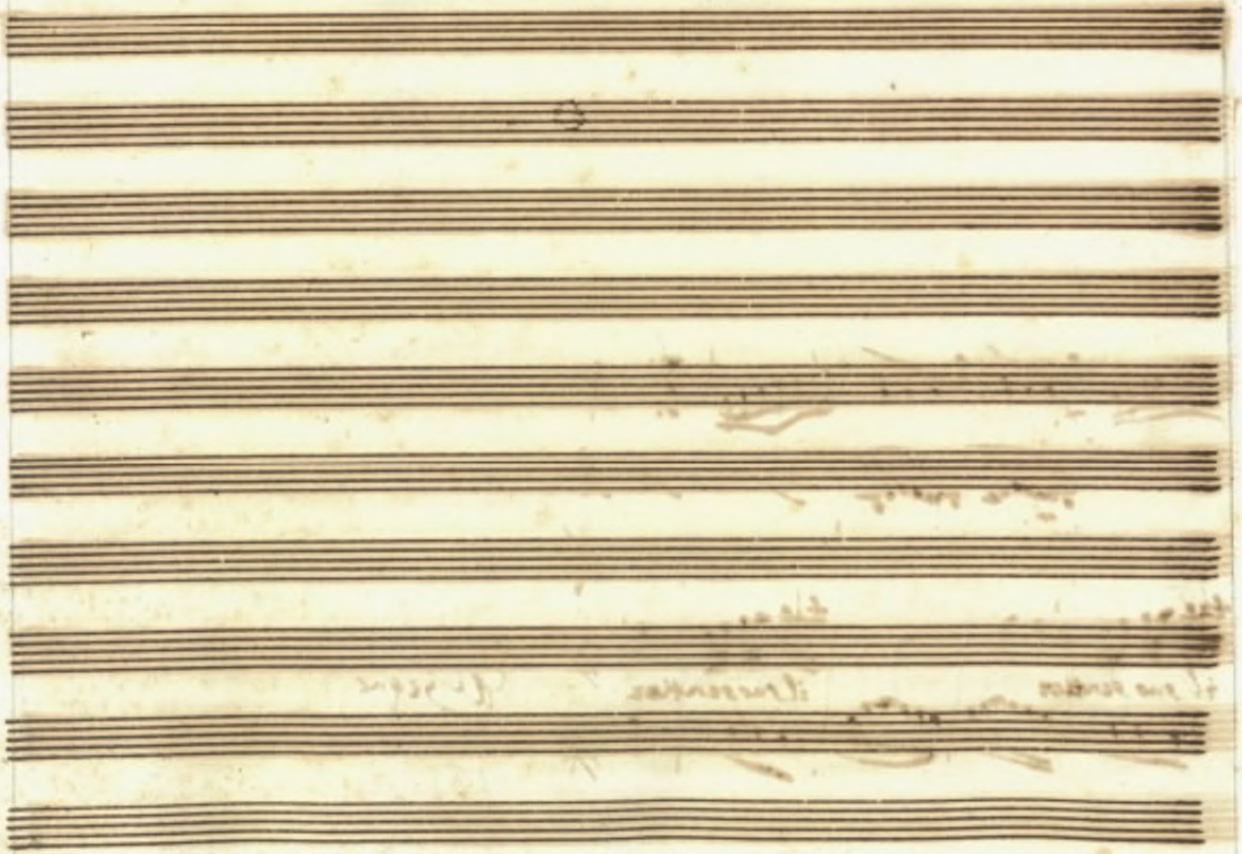
p. p. f.

convien che reggasi sopra la prora e siegua ognora il suo sentier

p. pref. f. p. for.



AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



Scena II.

Clau: Publio, Littori
Indi Aggio, e Scipione

Amica il tuo do= lore mi raddoppia l'af=

Pub:

fanno. Del tuo fato tiranno non piango io sola già. Ma tutta in=

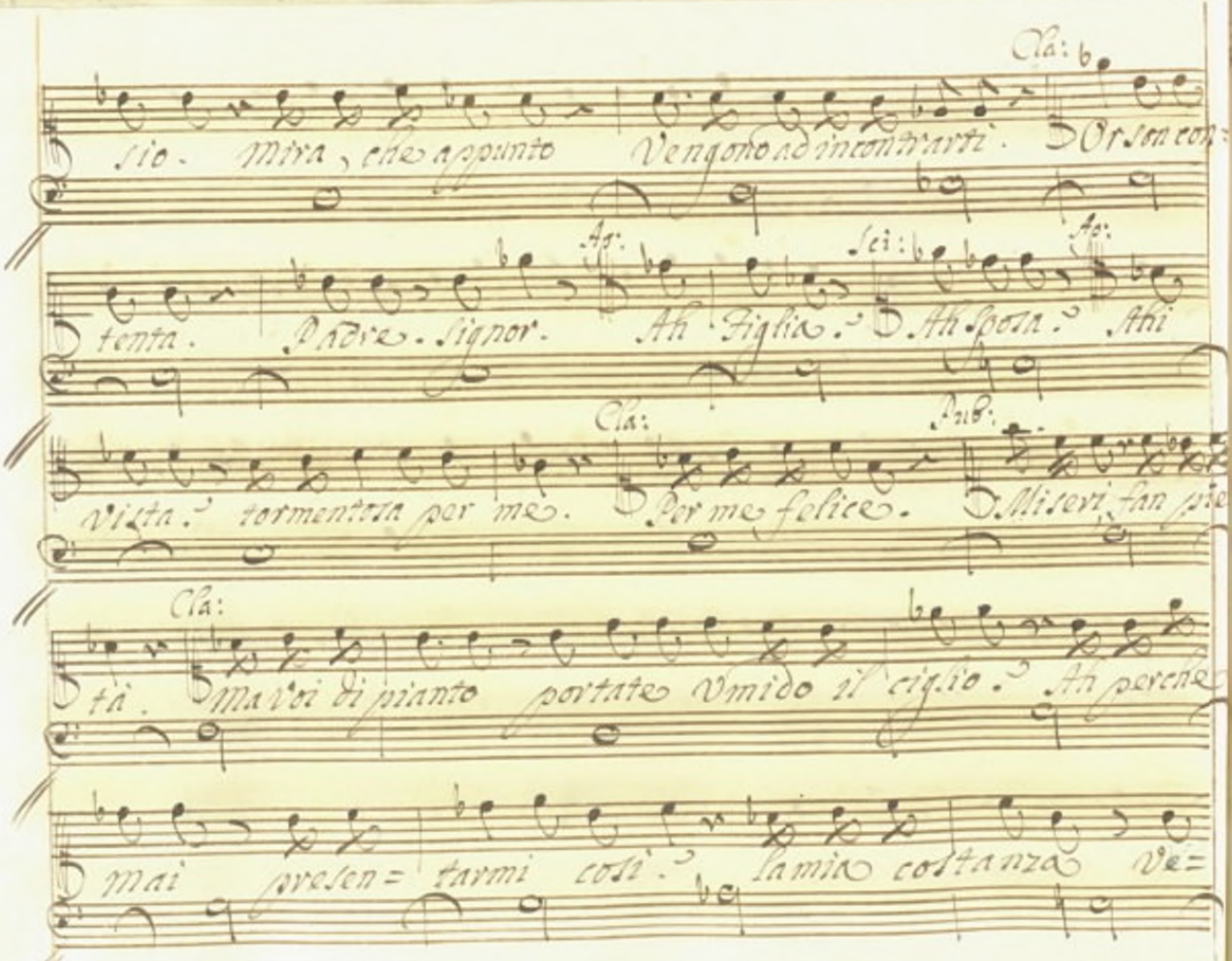
Cla:

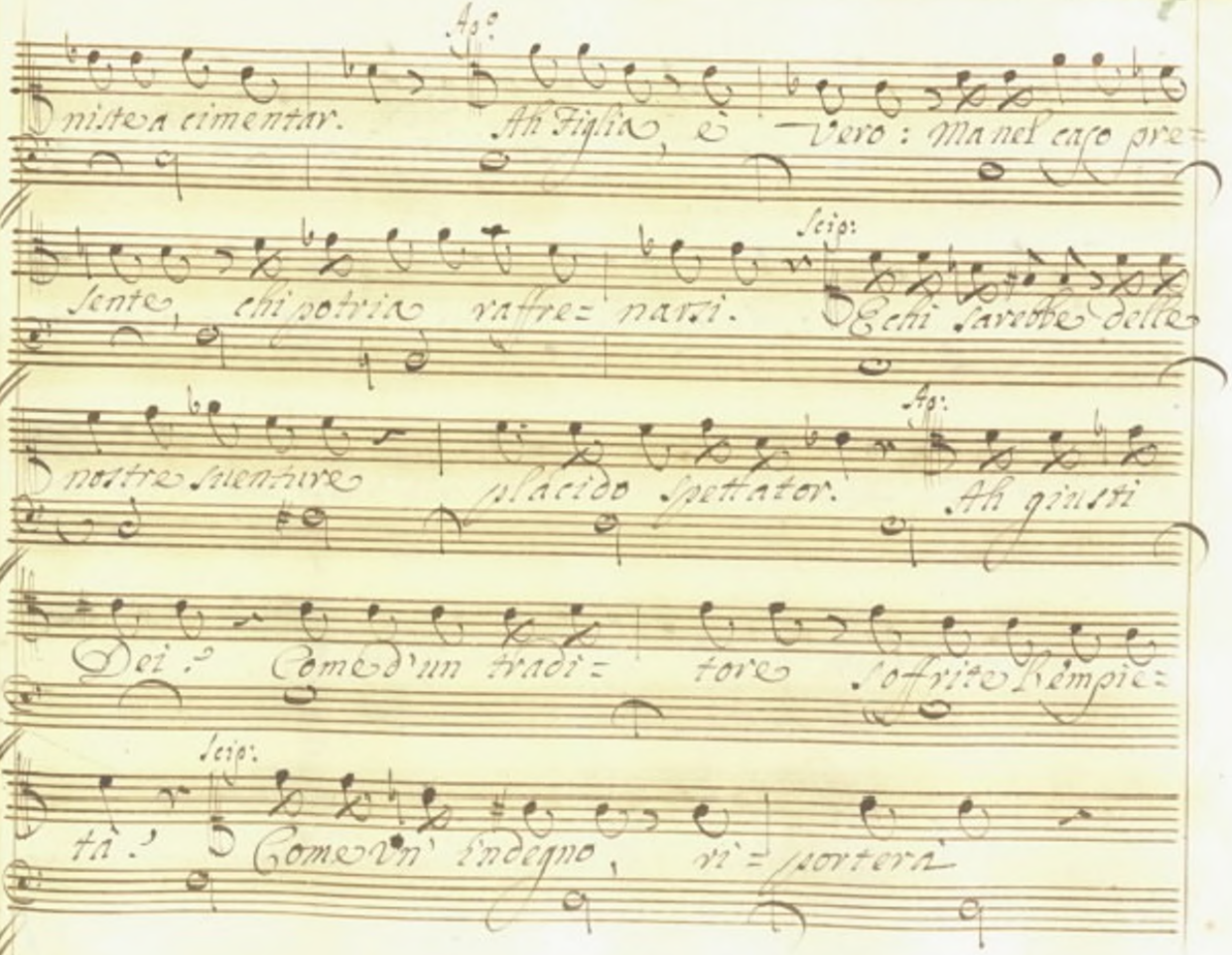
sieme. Roma mossa a pietà sospira, e geme. Ah Publia, oh

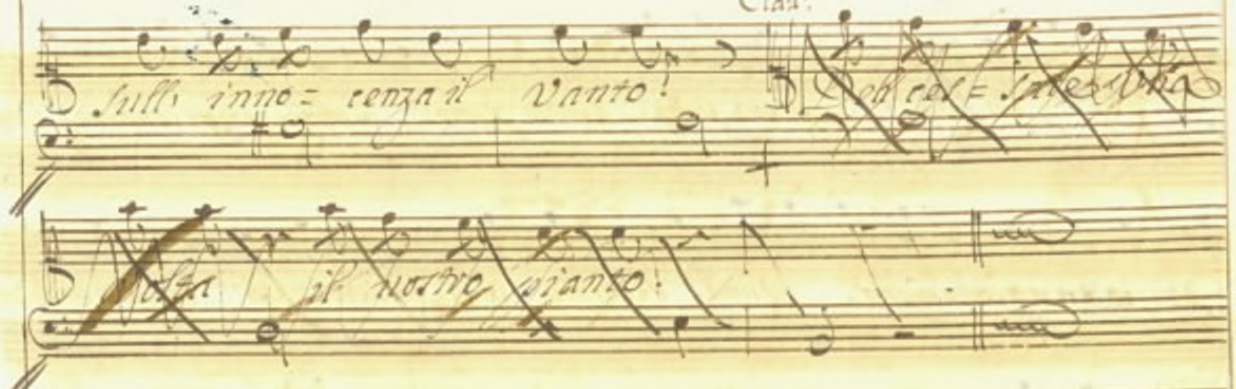
dio. potessi pria di morire, il Genitor lo sposo al=

Pub:

meno riveder. Il Ciel pietoso seconda il tuo de=


Cla:
sio. Mira, che appunto Vengono ad incontrarti. D'Or son con=
Ag:
Sei:
Ag:
tenta. Padre. Signor. Ah Figlia? D. Ah Sposa? Ahi
Cla:
Pub:
vista? tormentata per me. D'Per me felice. D'Miseri fan più
Cla:
tà. Ma voi di pianto portate Vmido il ciglio? Ah perche
mai presen= tarmi così? la mia costanza Ve=


Ag:
nistra cimentar. Ah Figlia, è Vero: Ma nel caso pre=
Scip:
sente, chi potria vaffre= narsi. Oh chi sarebbe delle
Ag:
nostre sventure placido Spettator. Ah giusti
Dei? Come d'un tradi= tore sofrite l'empie=
Scip:
tà? Come un' Indegno, vi= sportera



Clar:

Sull' inno= cenza il Vanto!

Deh ces= sate Vha

Volta il nostro pianto!

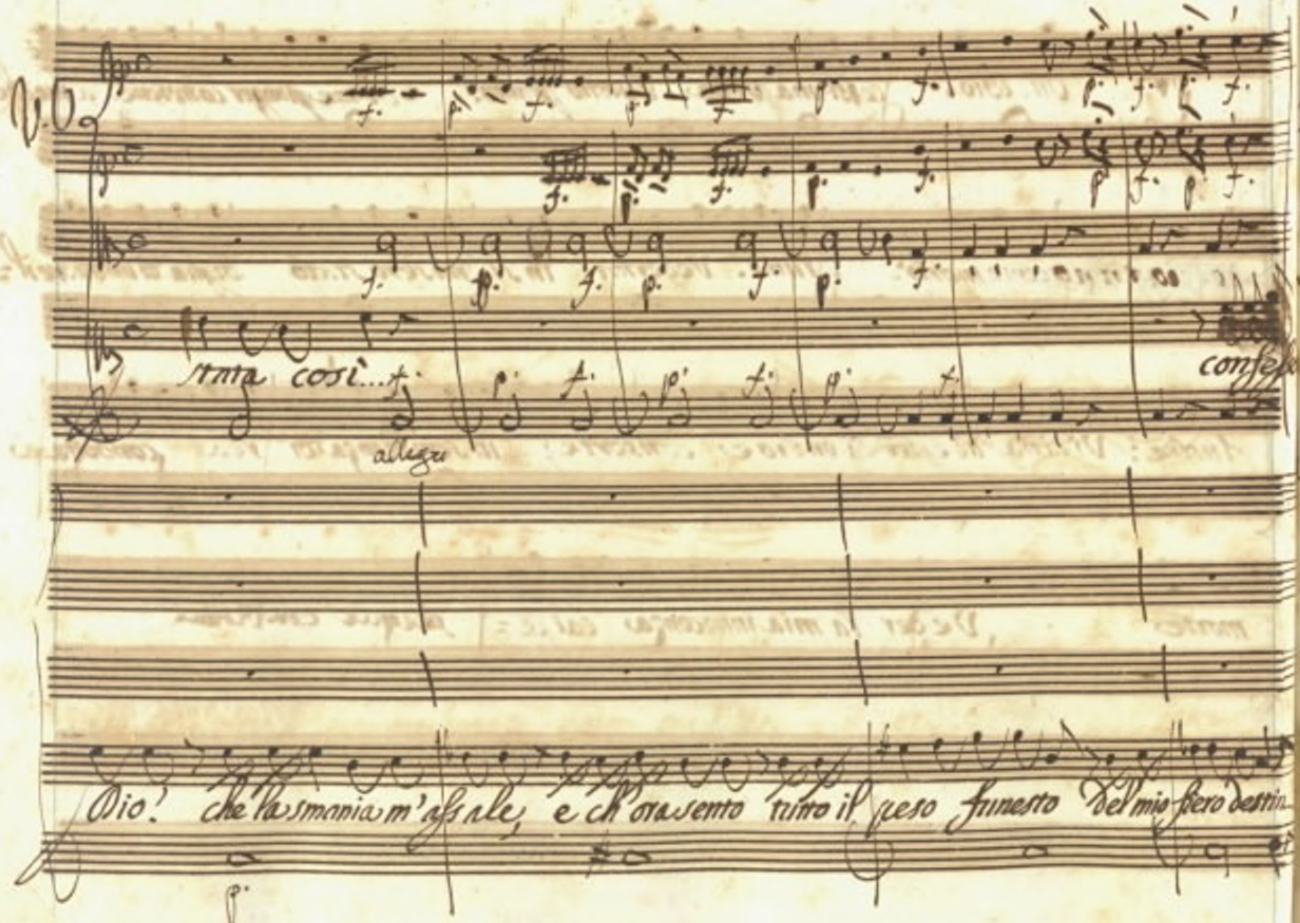
Oh Dio! cessi una volta il vostro pianto. A me pianger conviene, a me che

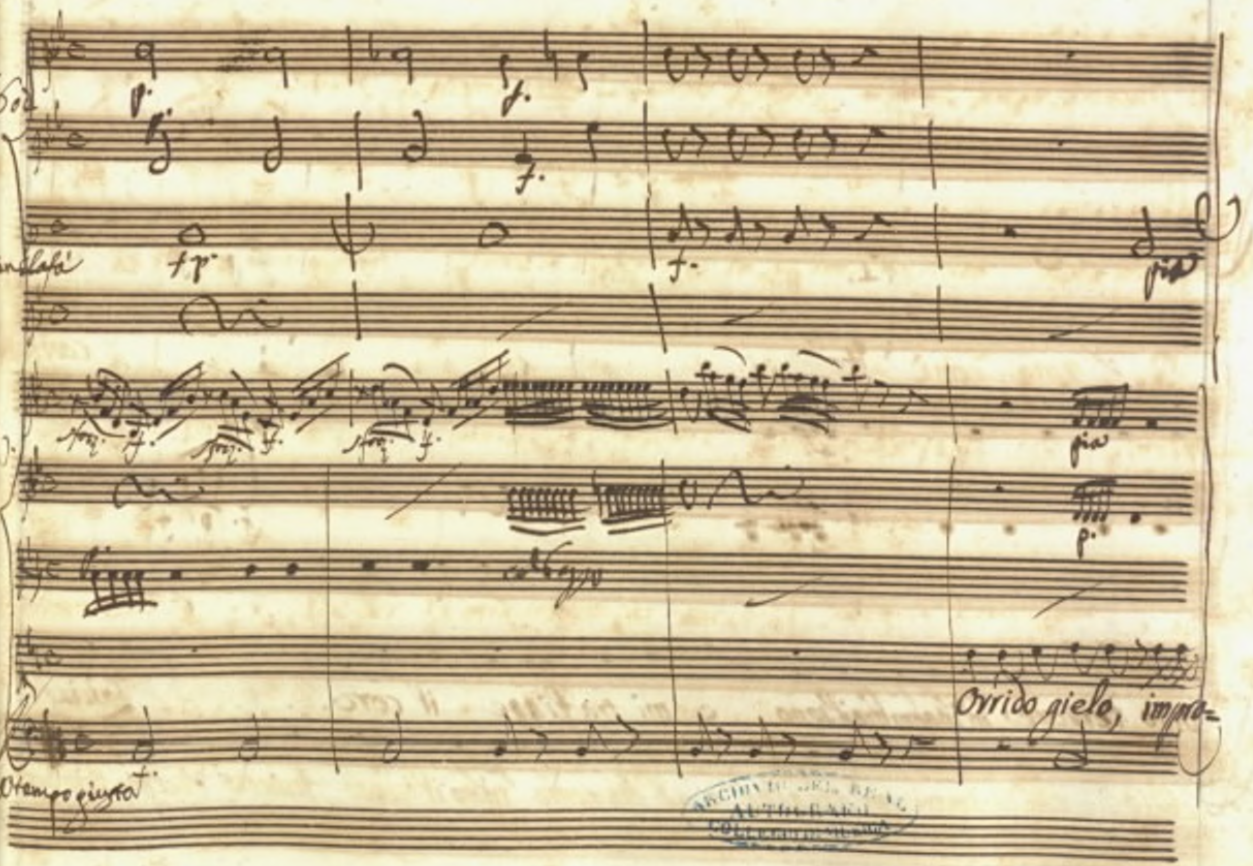
Deggio in Nocente morir. Numi! Vedermi in sì misero stato Figlia di un Padre il=

lustre: Vicina ad esser di un Eroe e consorte, in sembianza di rea condotta a

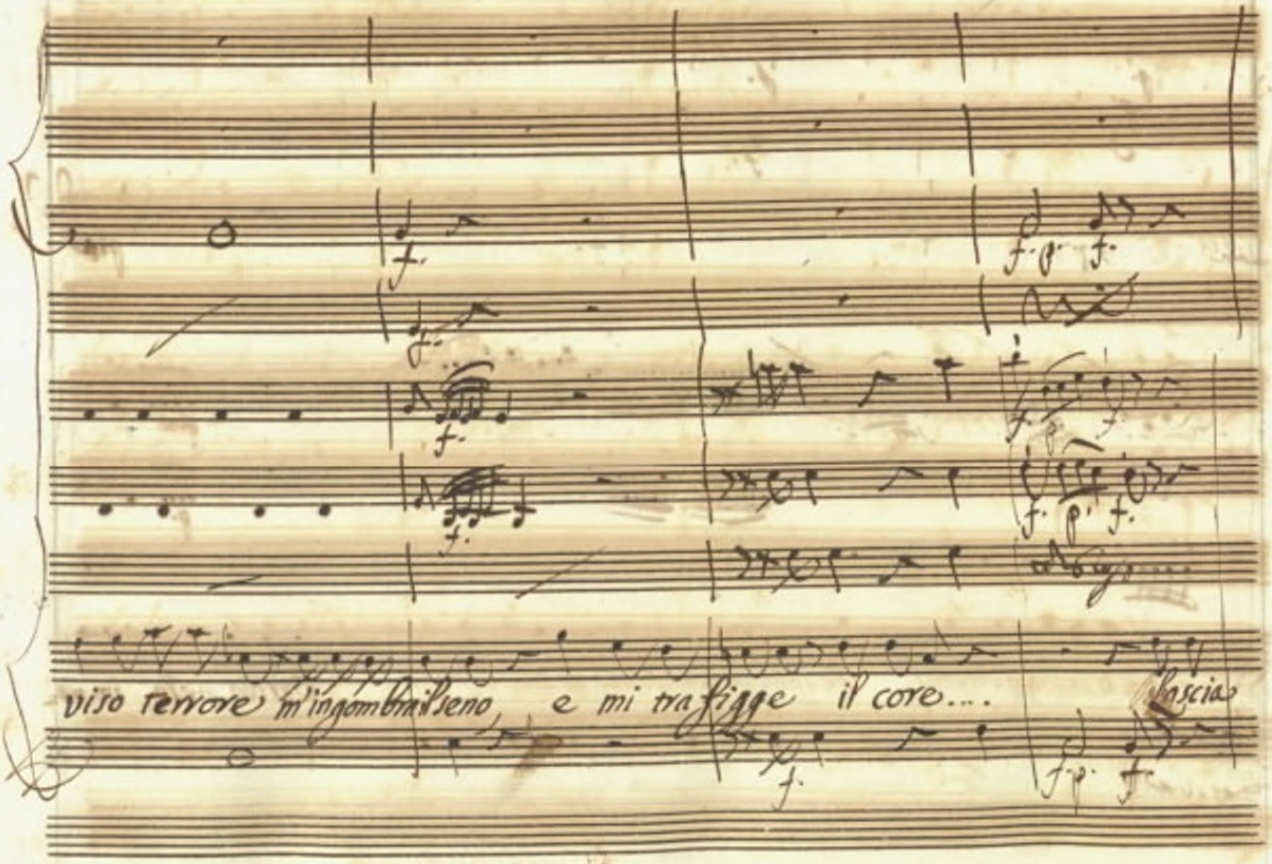
morte Veder la mia innocenza calpe= Segue con Violini

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


V.C.
tutta così...
allegro
confes
Dio! che la smania m'assale, e ch'or sento tutto il peso funesto del mio fiero destin

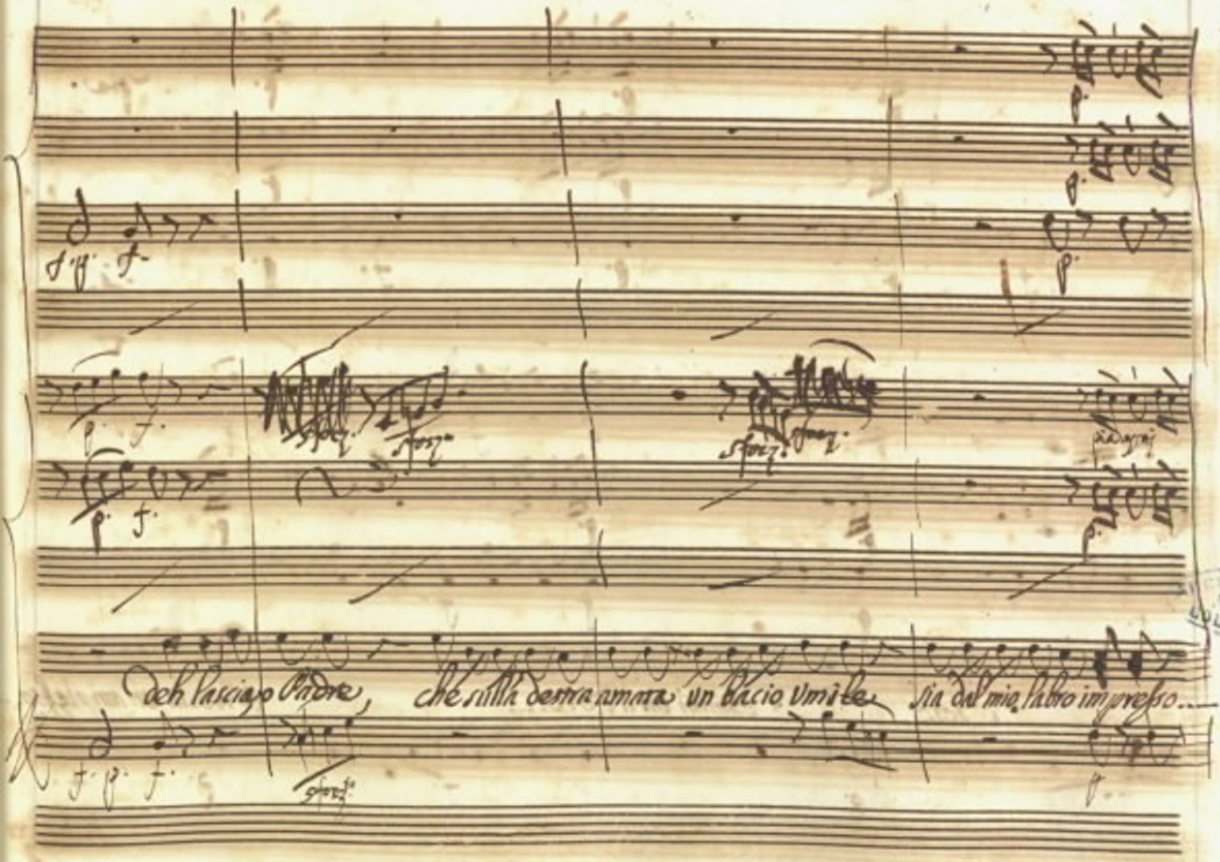


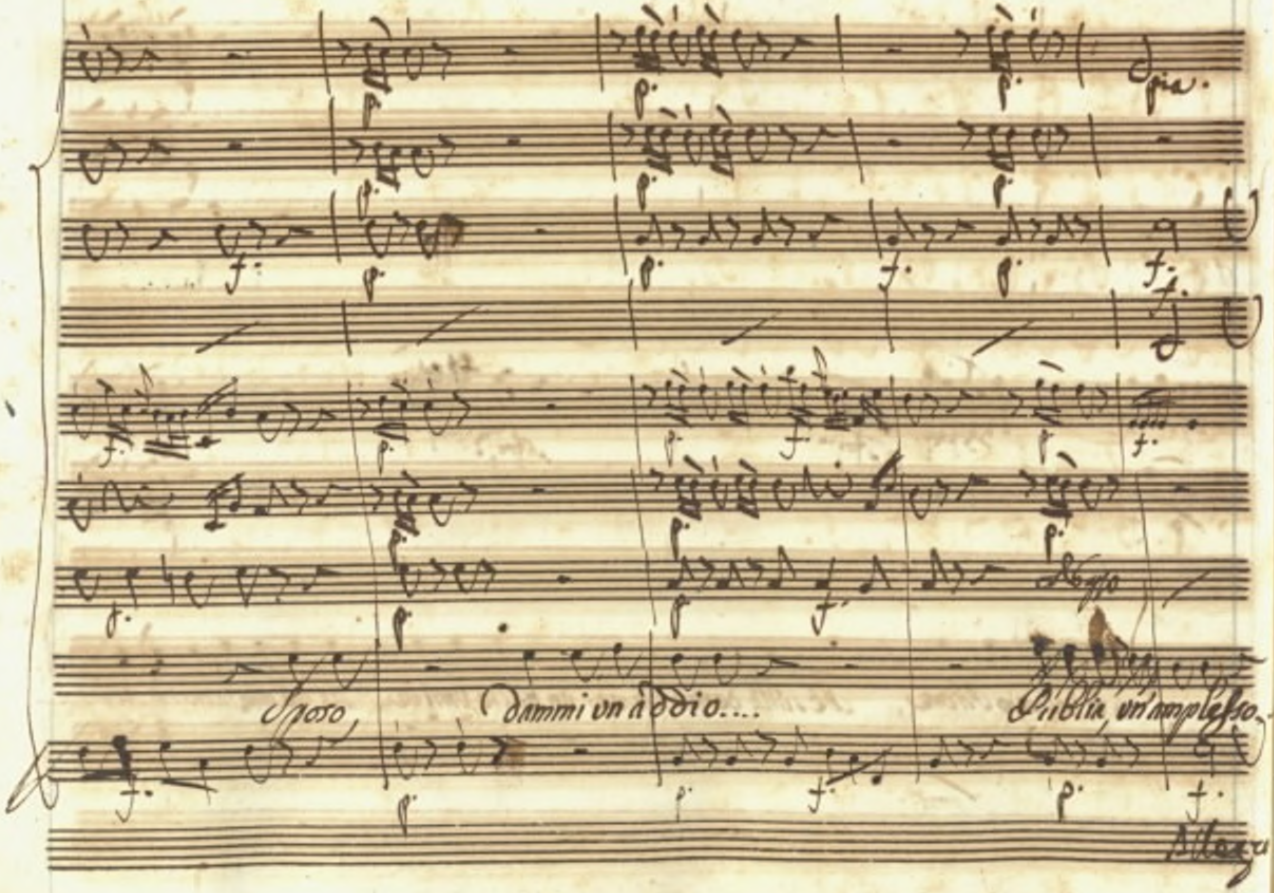
ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DE MUSICA

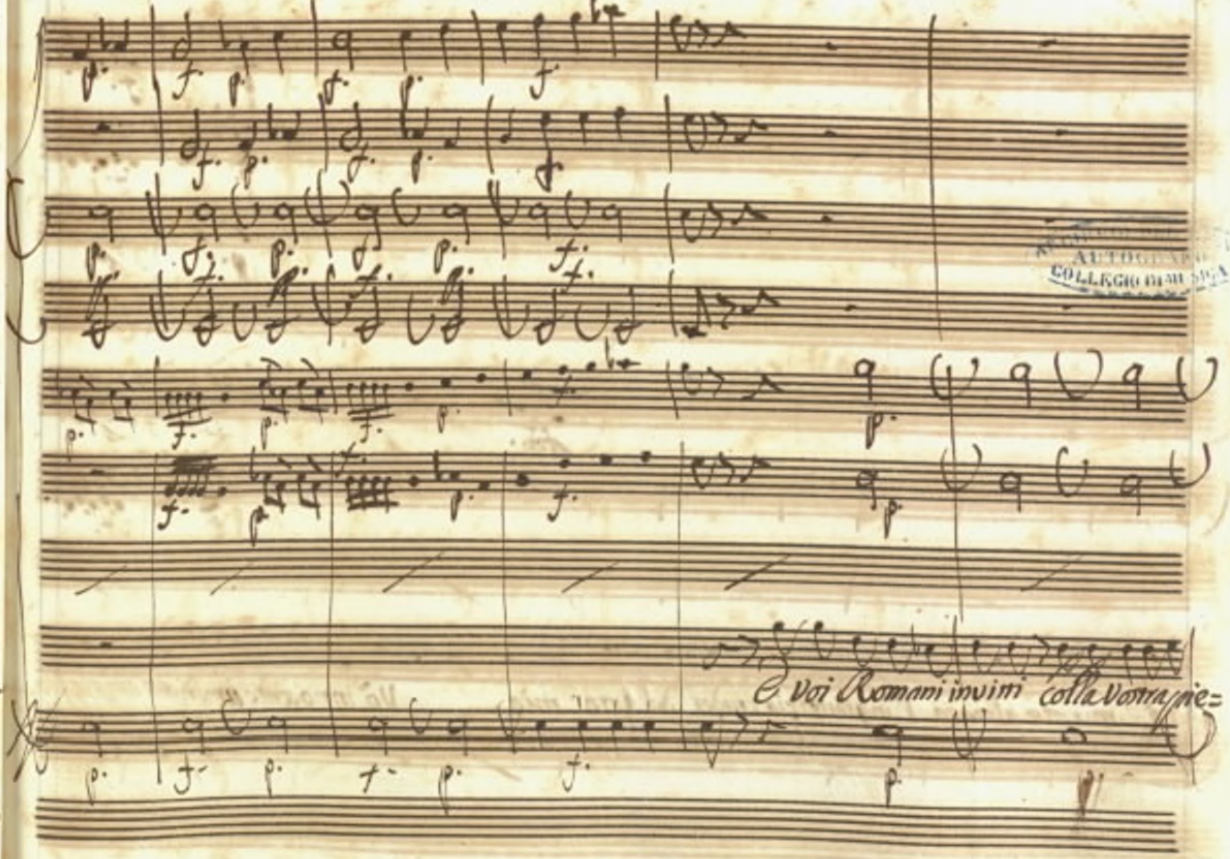

viso terrore m'ingombrisseno, e mi trafigge il core....
lascia

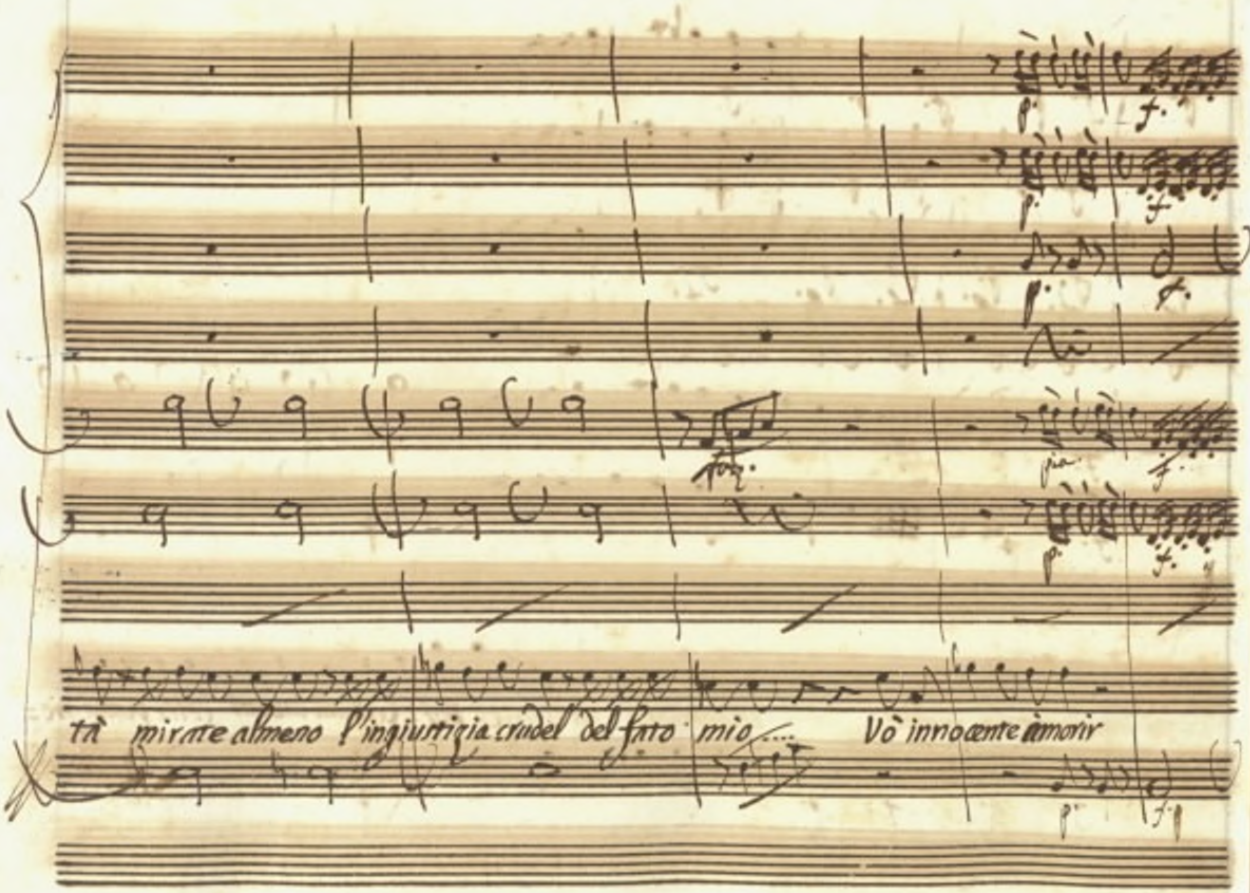
deh lasciajo Padre, che sulla destra amata un bacio umile sia dal mio labro impresso...

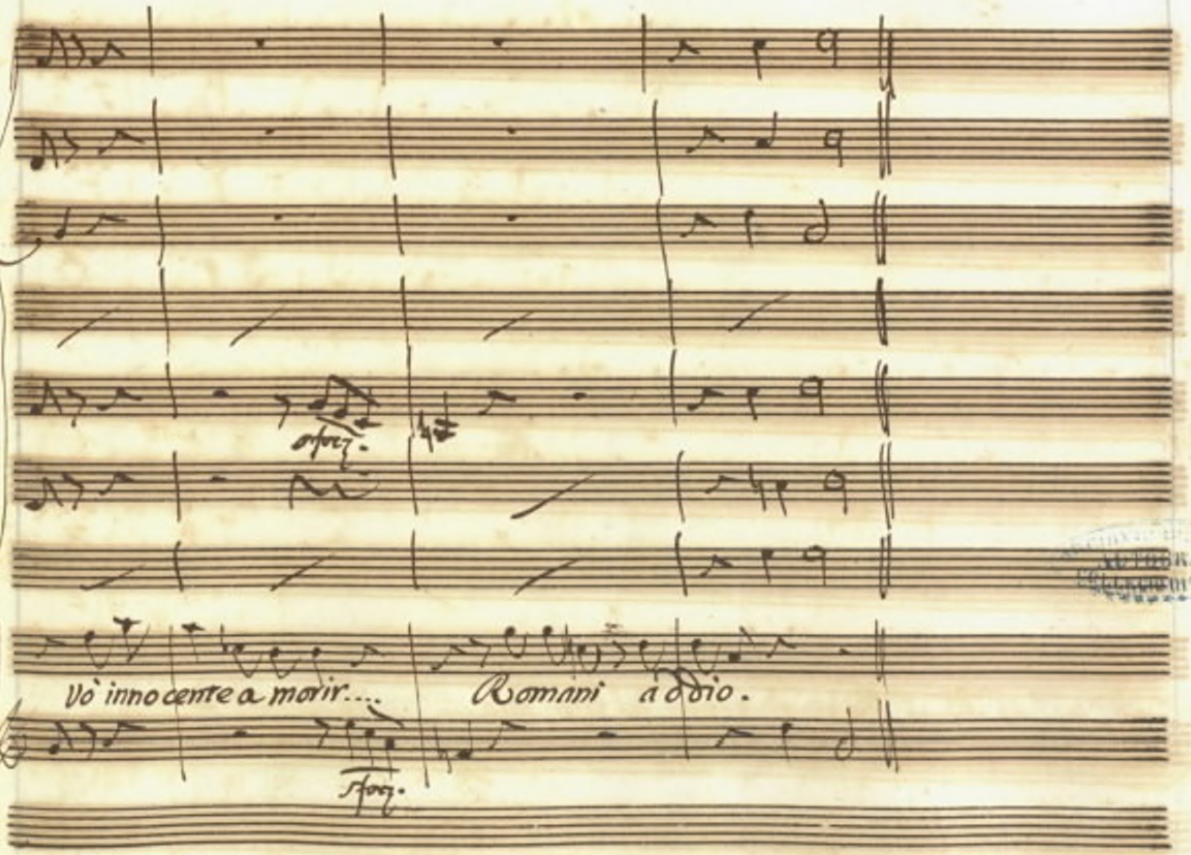
ARCHIVO DEL CENTRO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



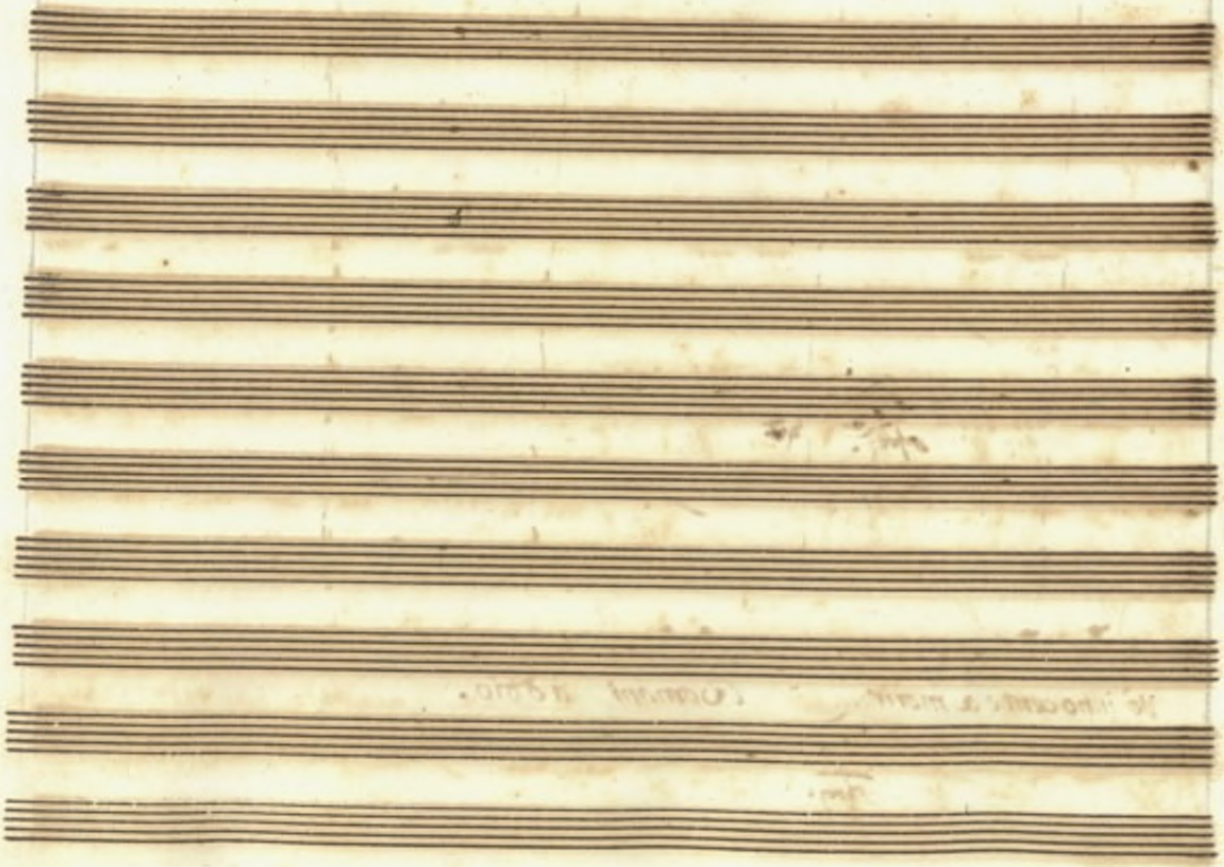

Sposo,
dammi un addio....
Addio, un amplesso.
Mezzo

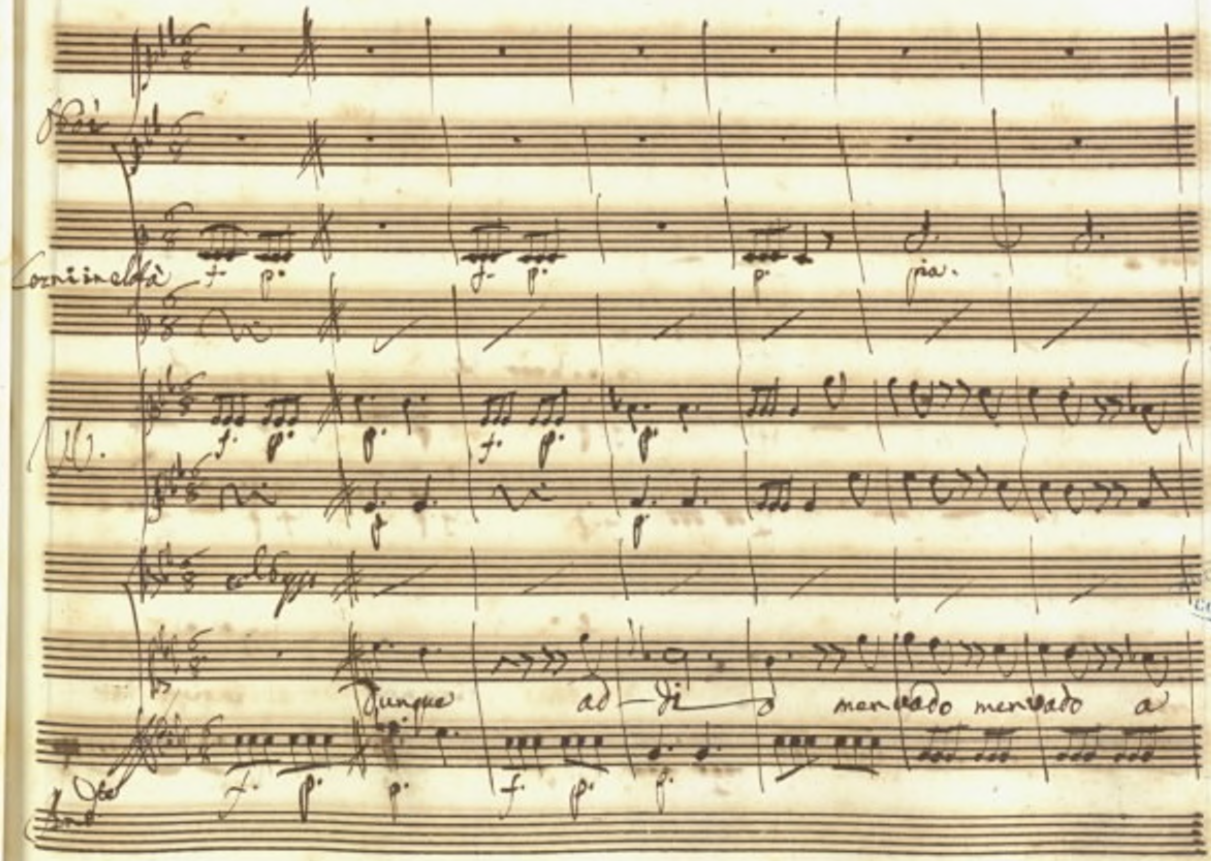

O voi Romani invimi colla Vostra pie=


tà mirate almeno l'ingiustizia crudel del fato mio.... Vò innocente amor

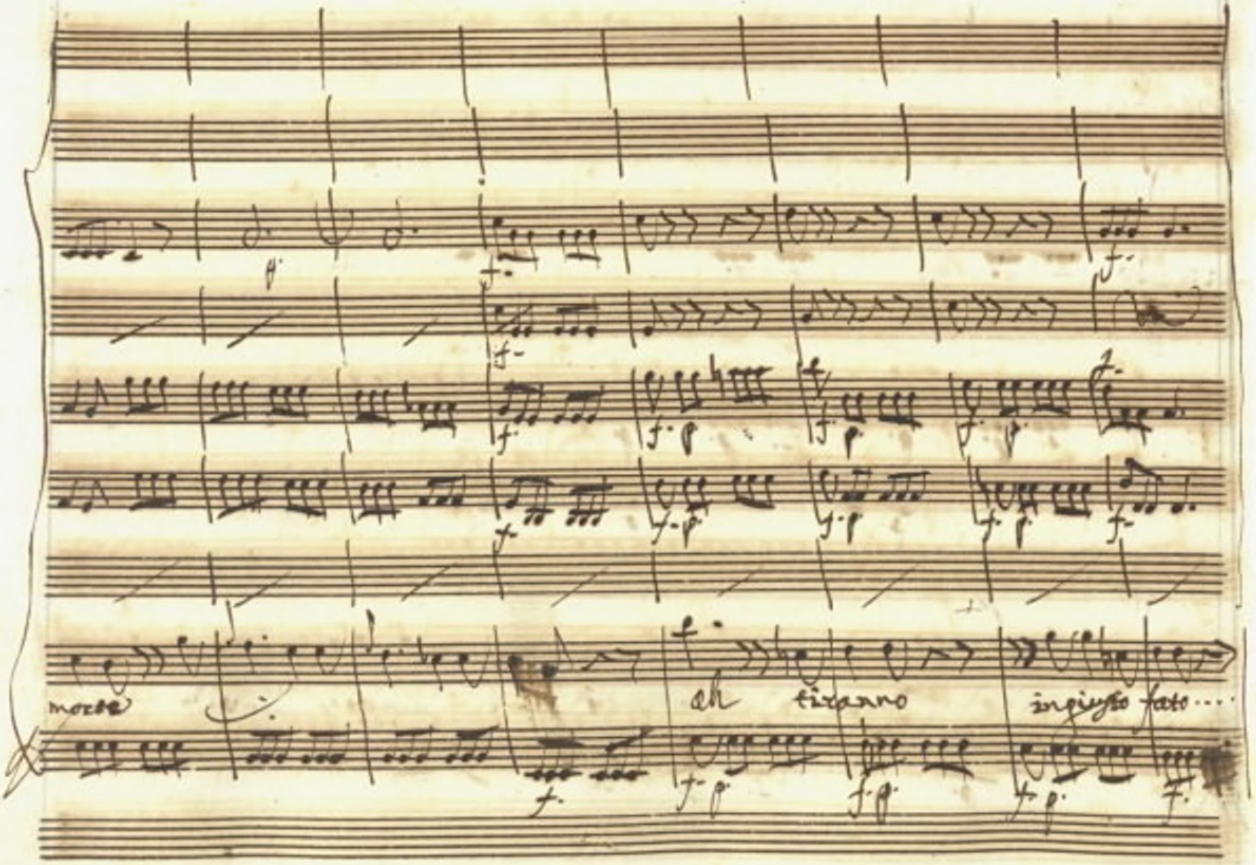


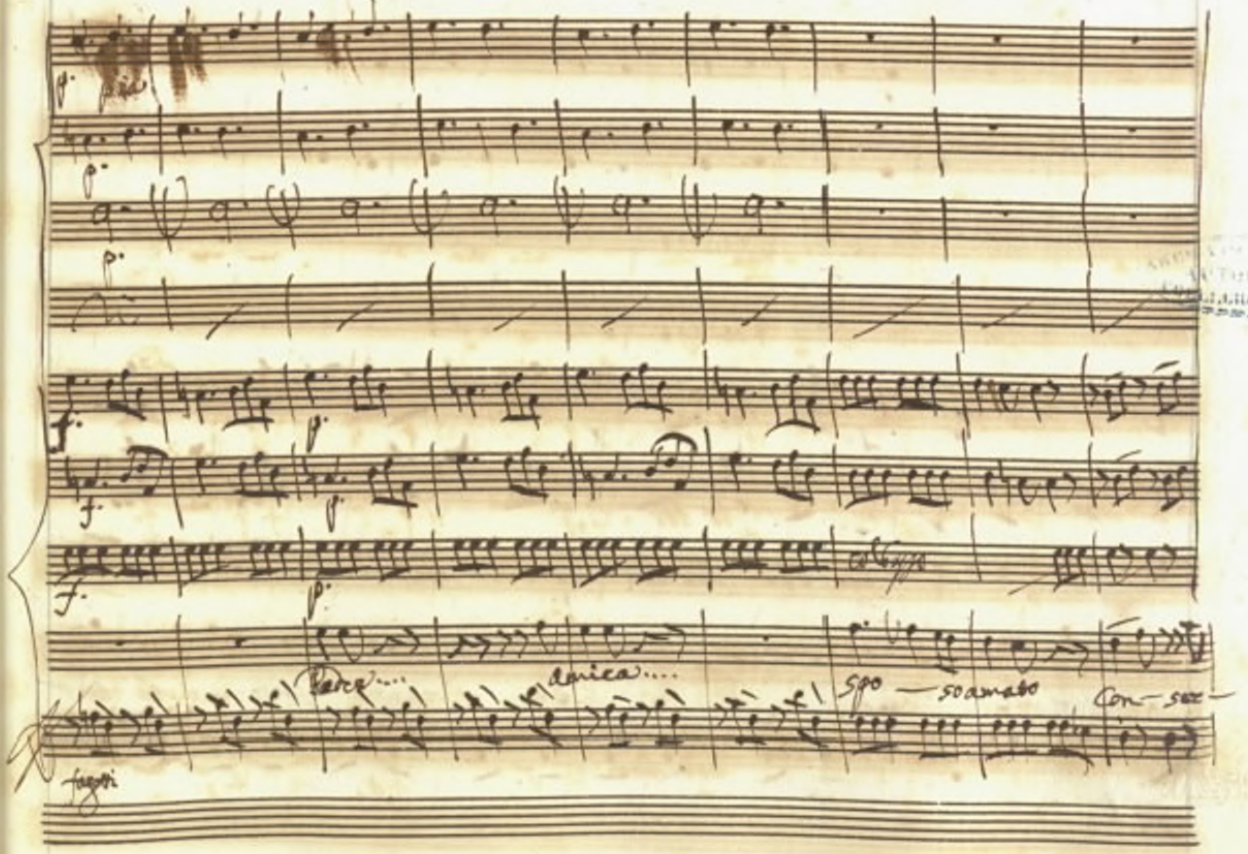
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

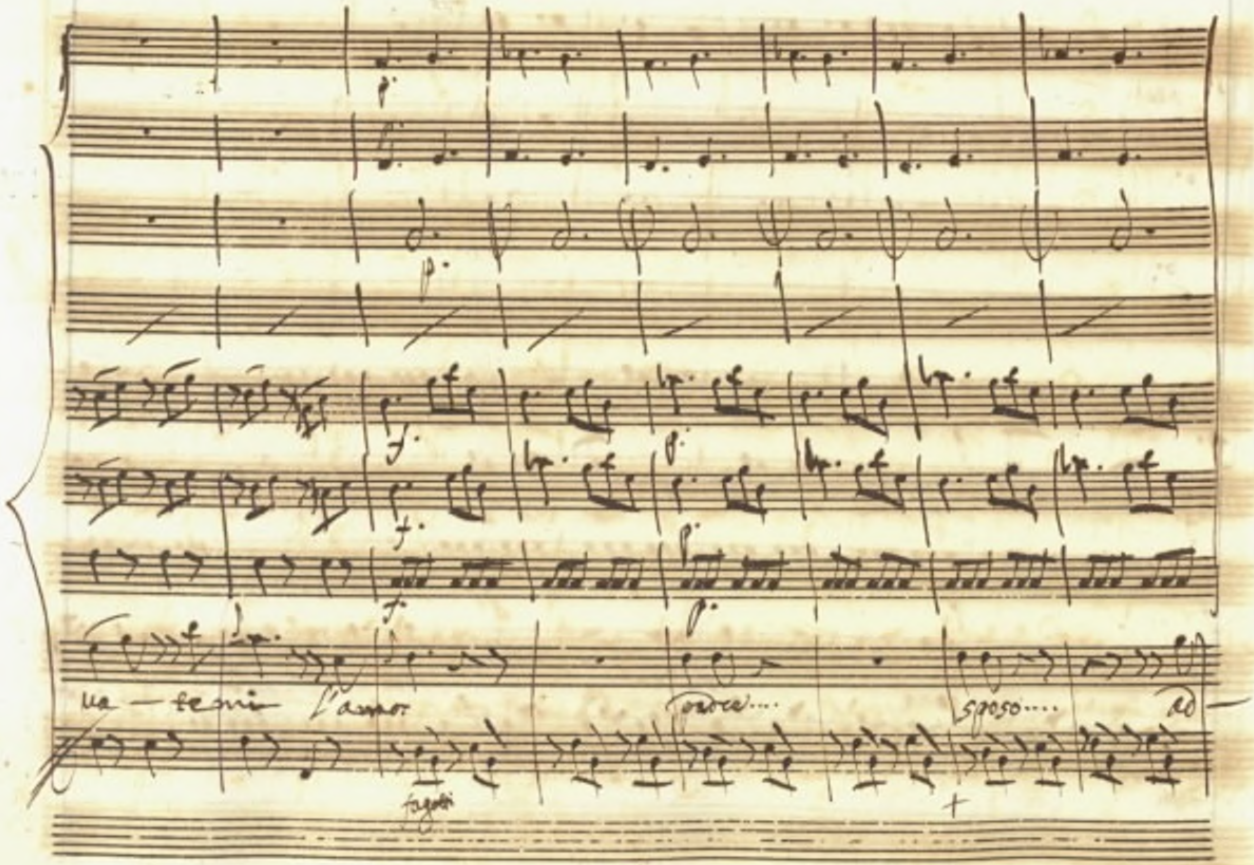




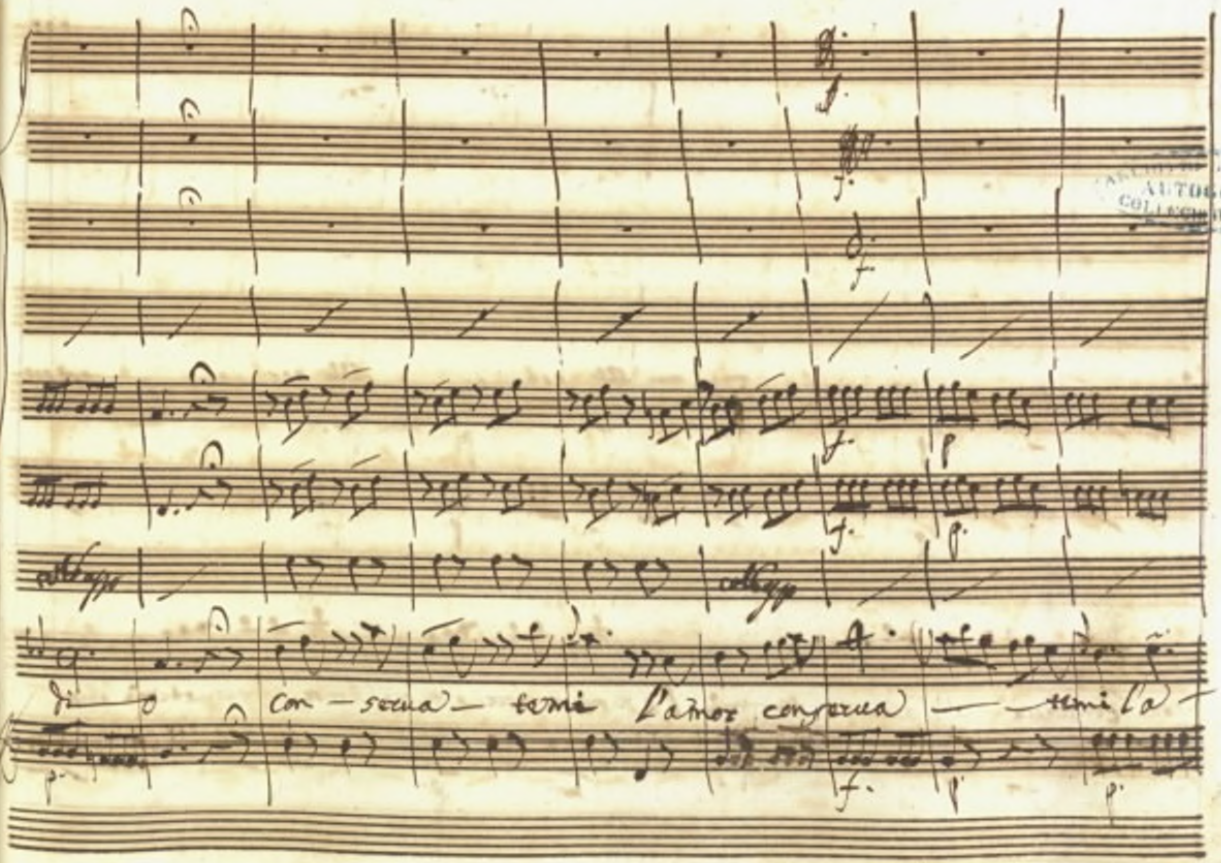
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

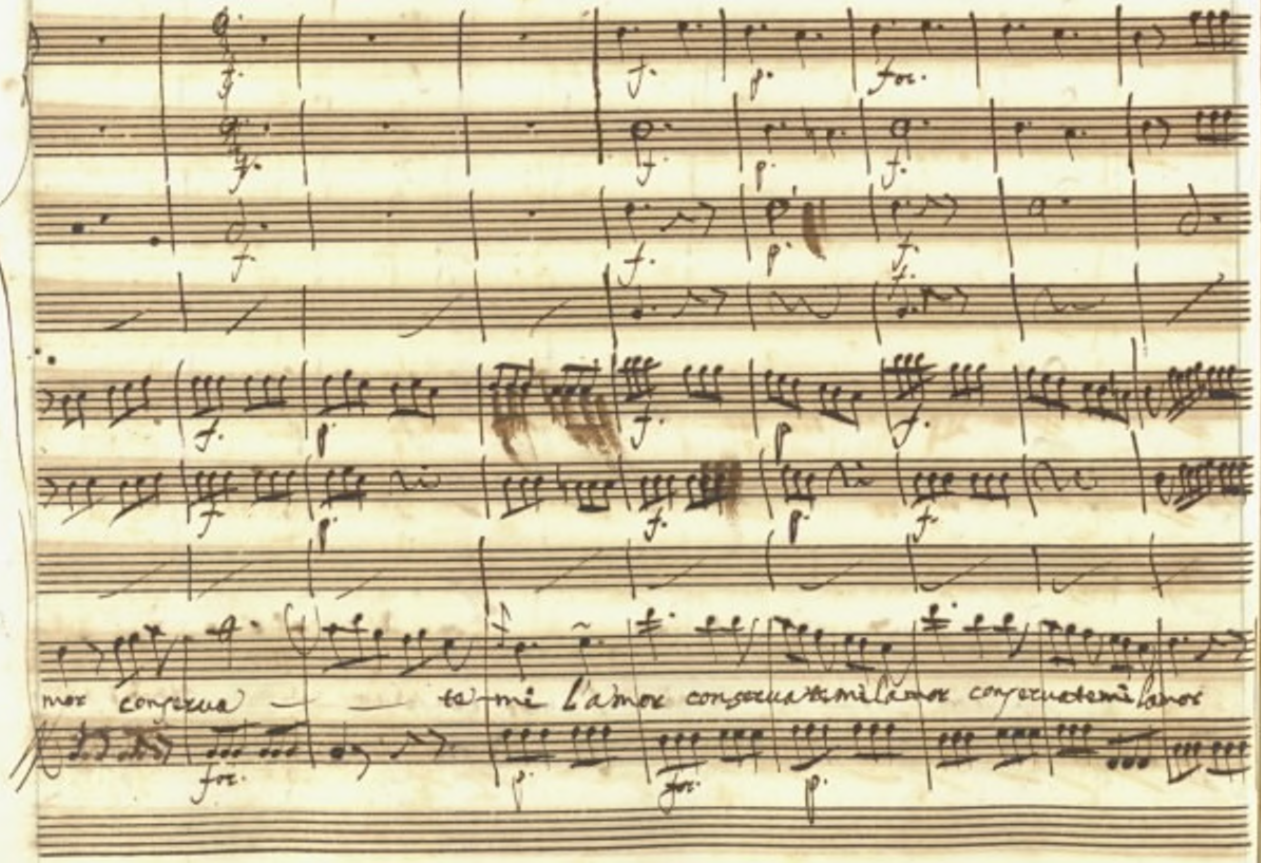

morte
ah tiranno
ingiusto fato....

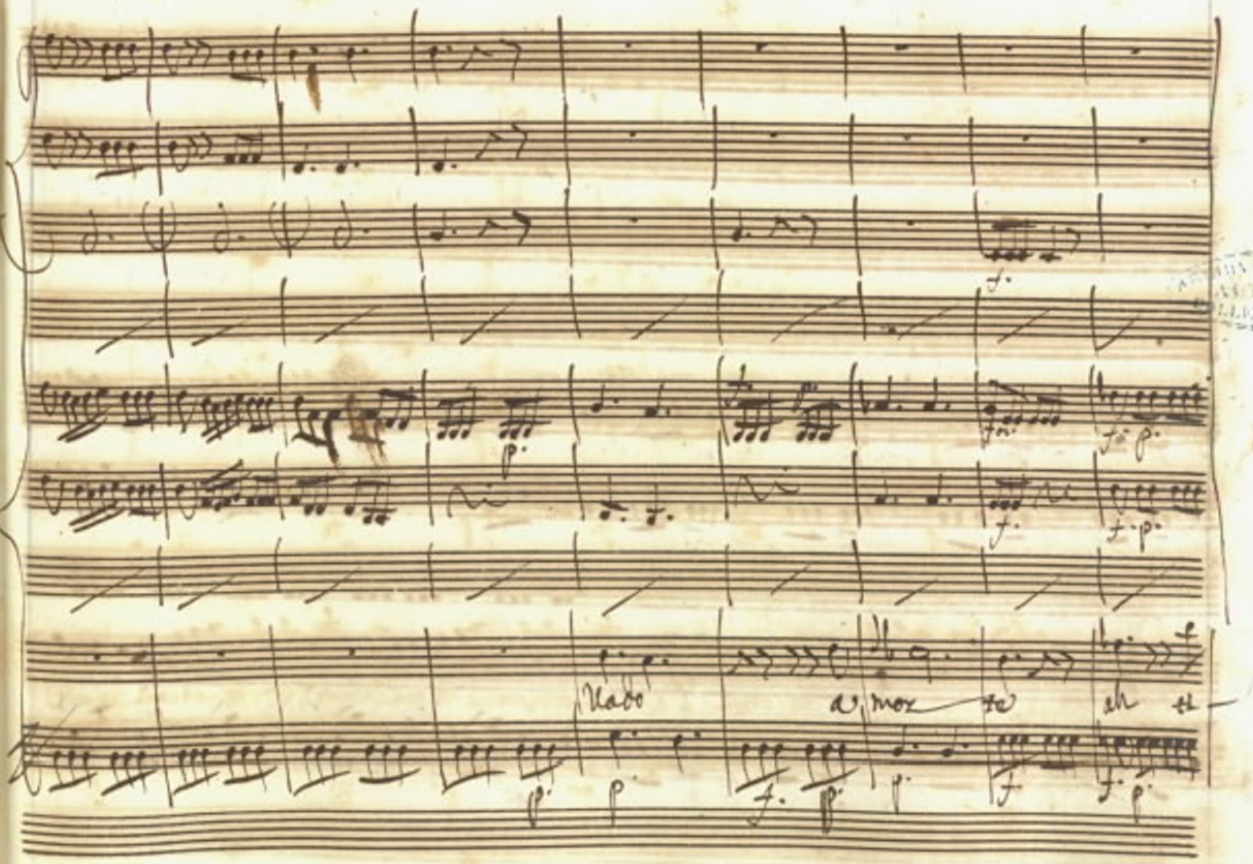

Pace....
Amica....
Spo — so amato
Con — sec —
fagotti


ua — te mi l'amor
padre....
sposo....
ad —
fagotti

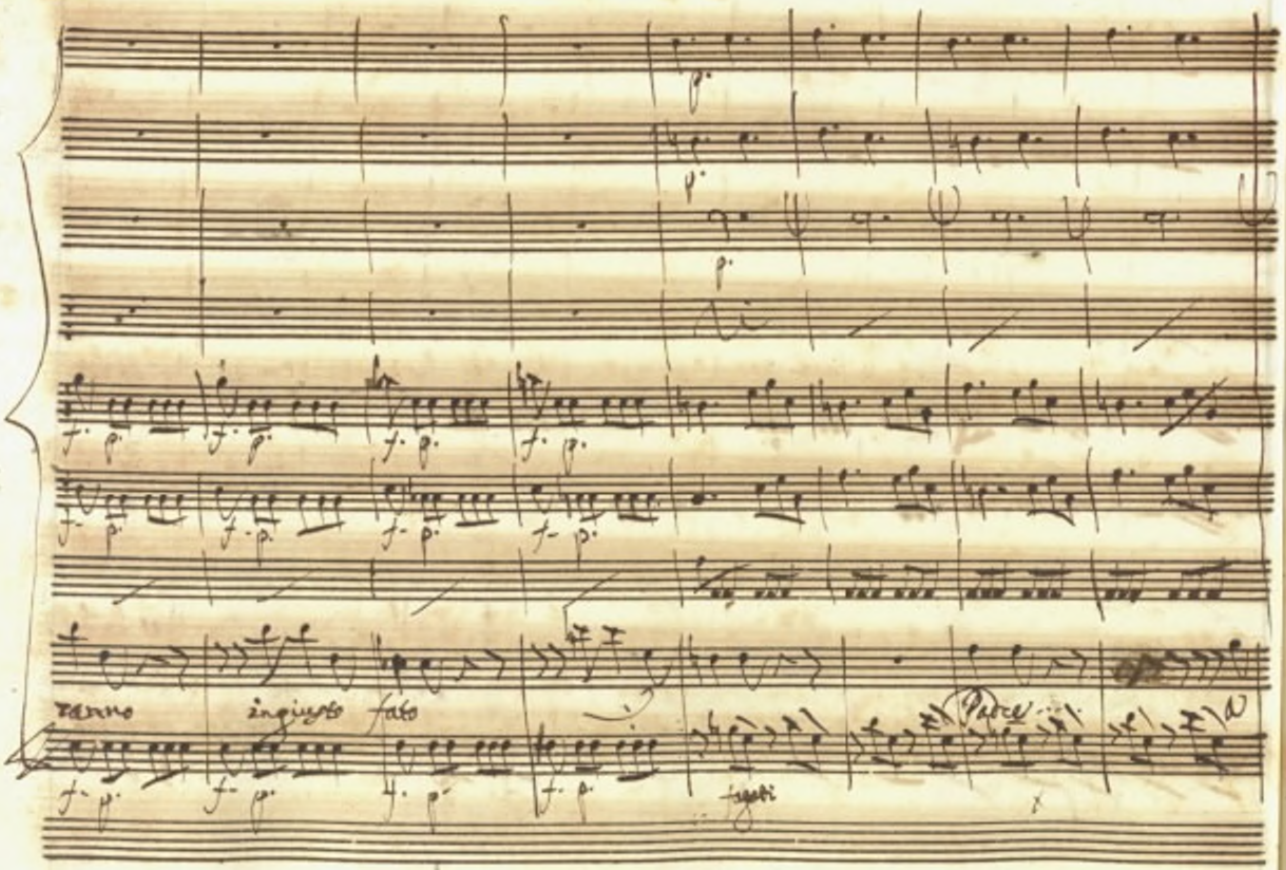
AUTOGRAFO
COLLECCIÓN MUSICA

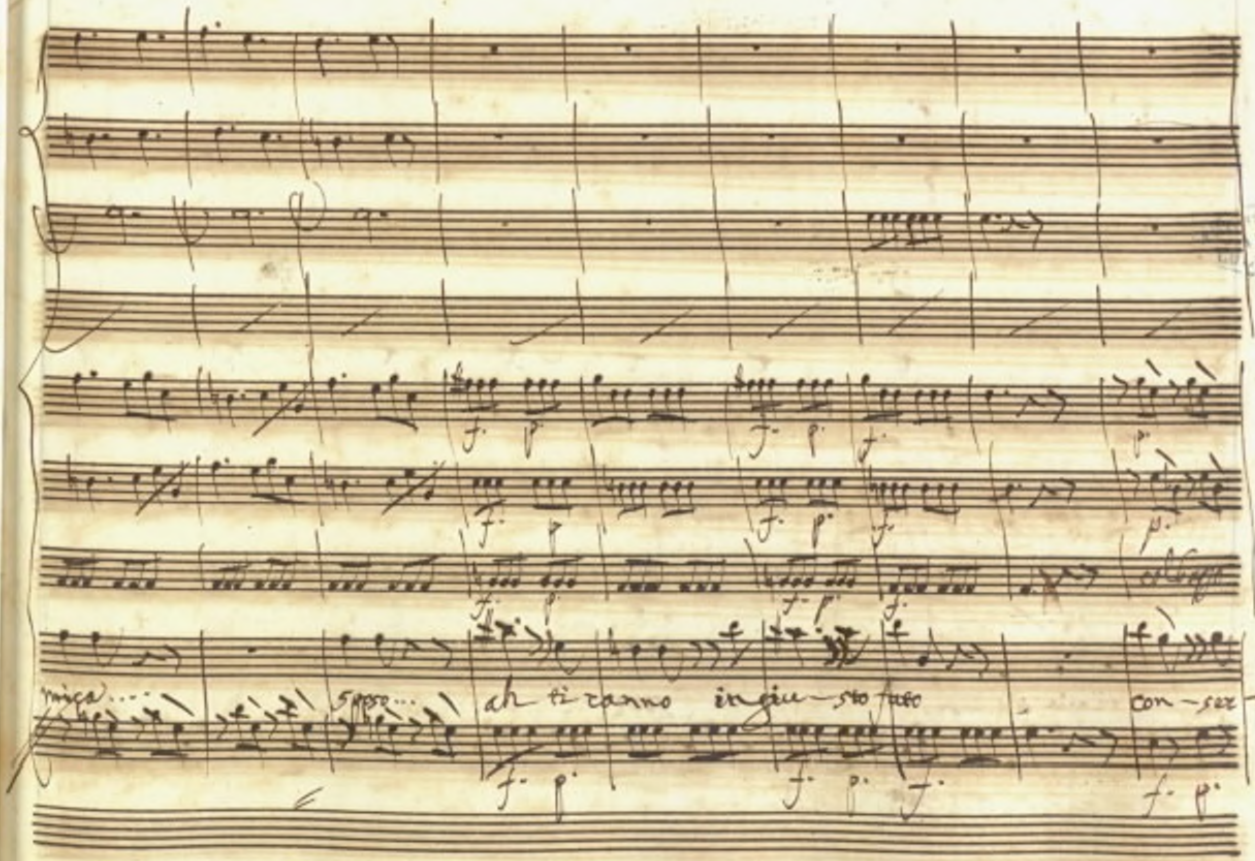



mor conserva — — te mi l'amor conserva te mi l'amor conserva te mi l'amor

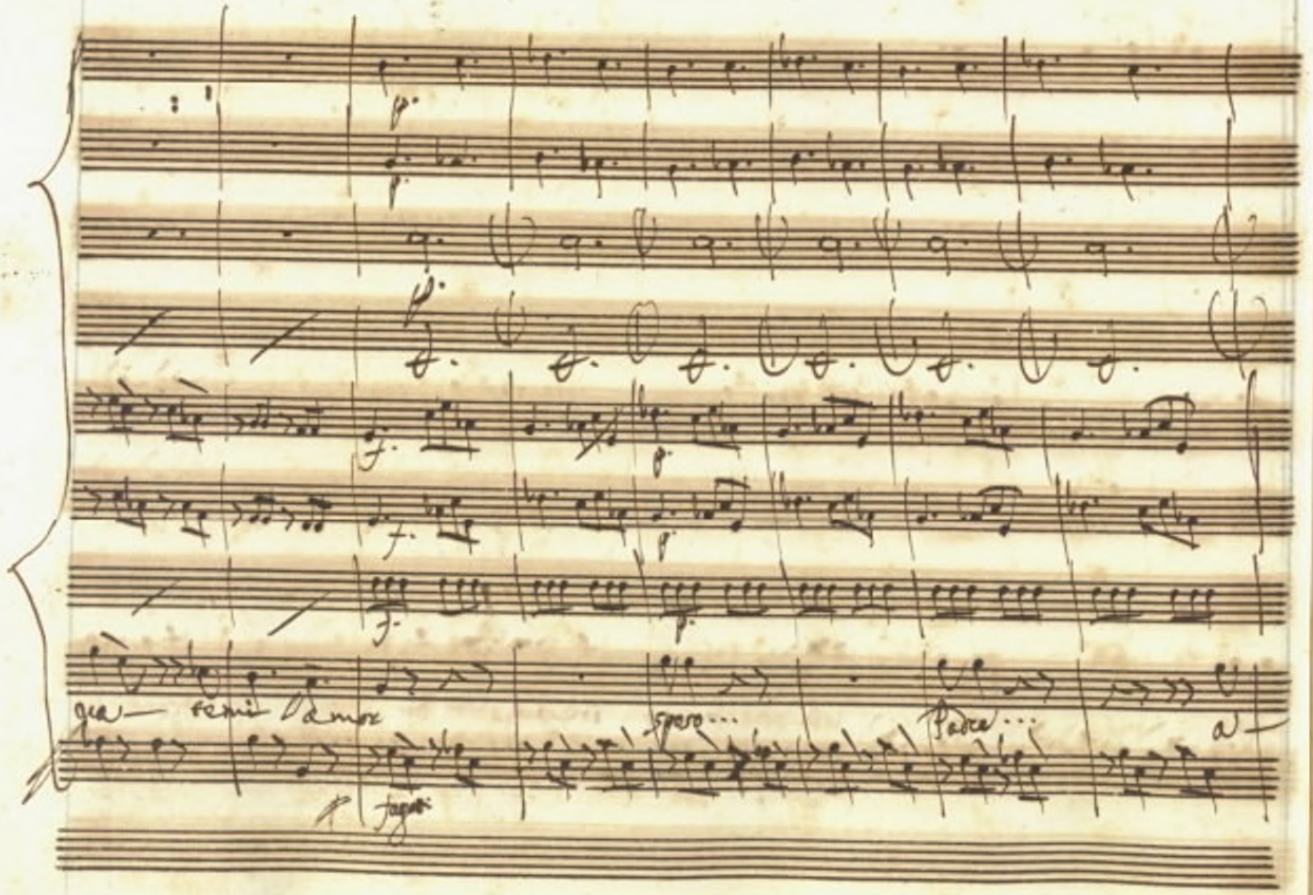


AUTOGRAFO

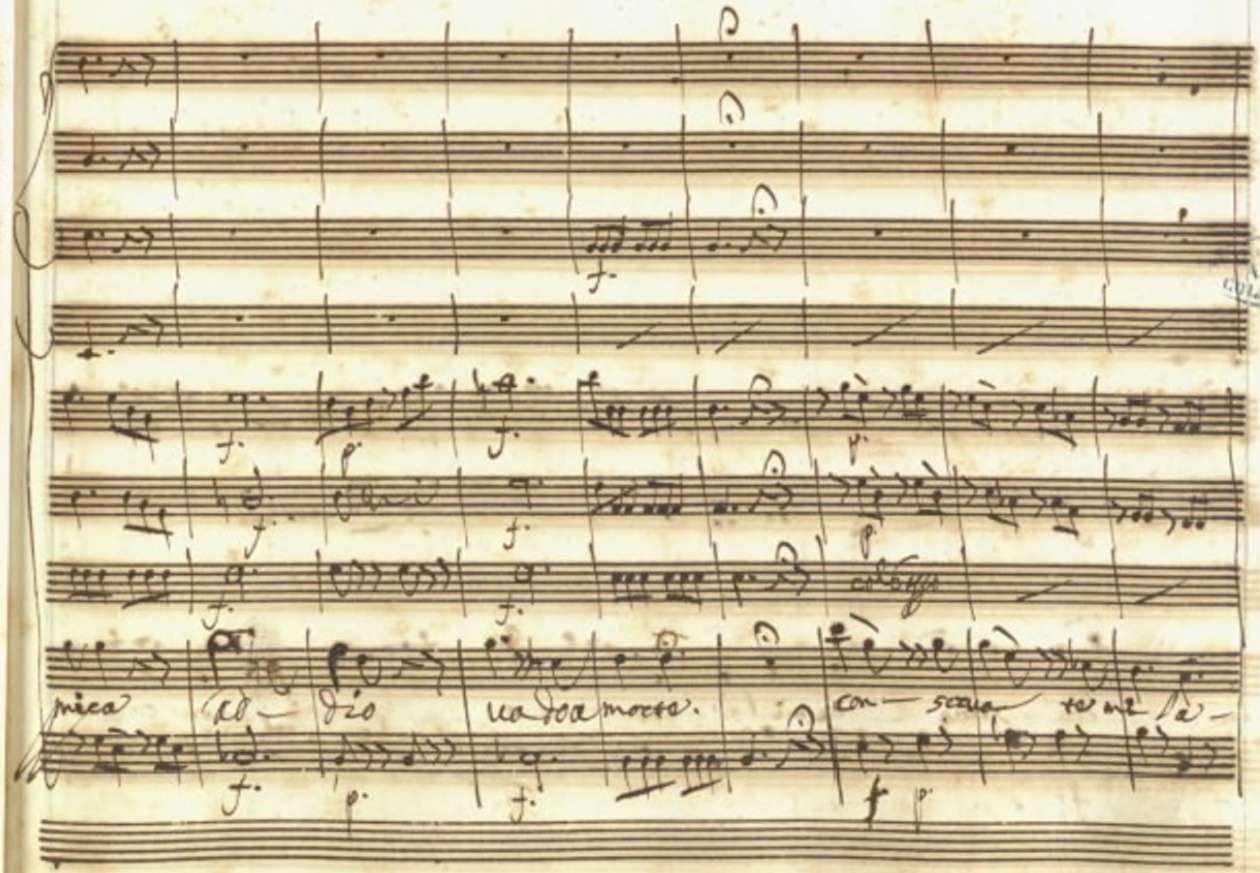

ranno
ingiusto
fato
Padre

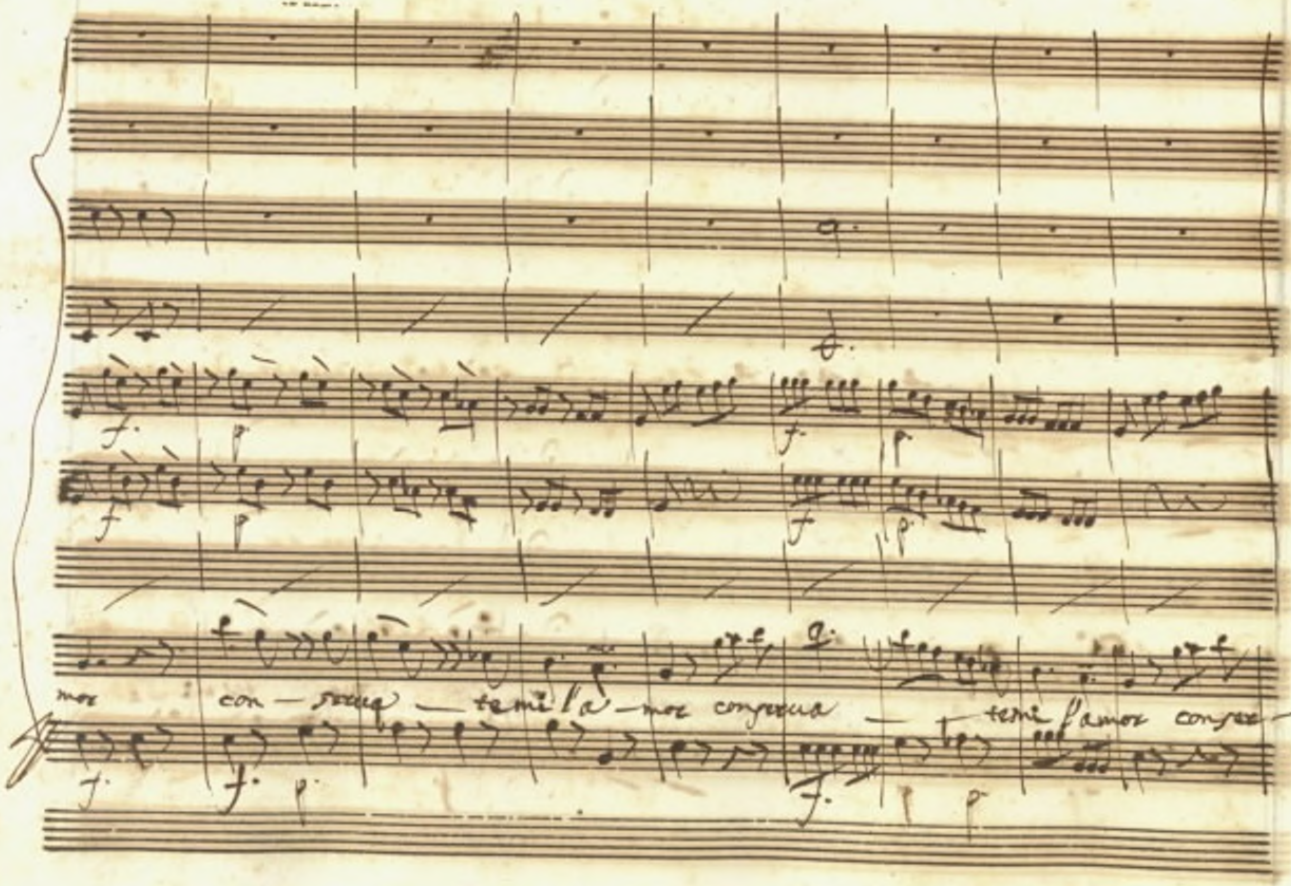


REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

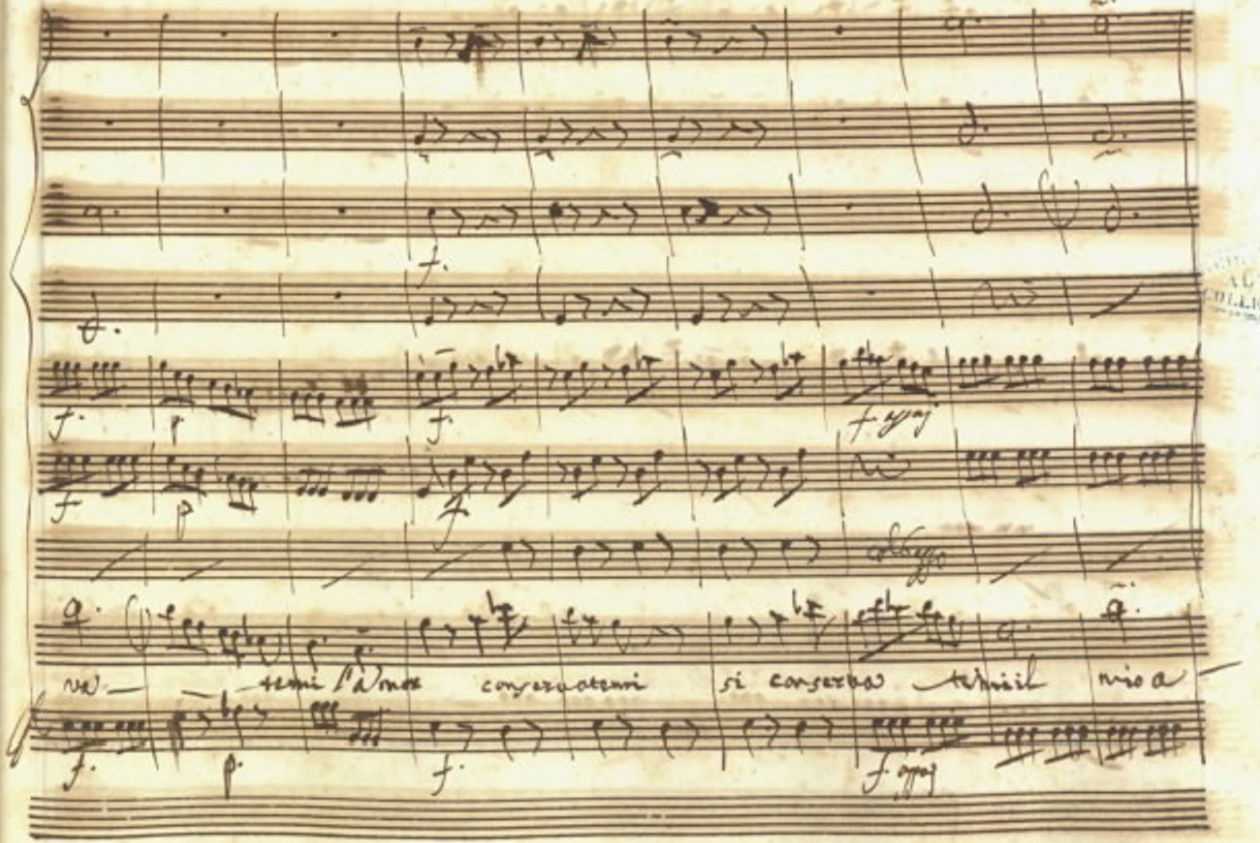

qua — temi d'amor
spero...
Padre...
a —

AUTOGRAFO
COLLEGIO DEI SIG.I

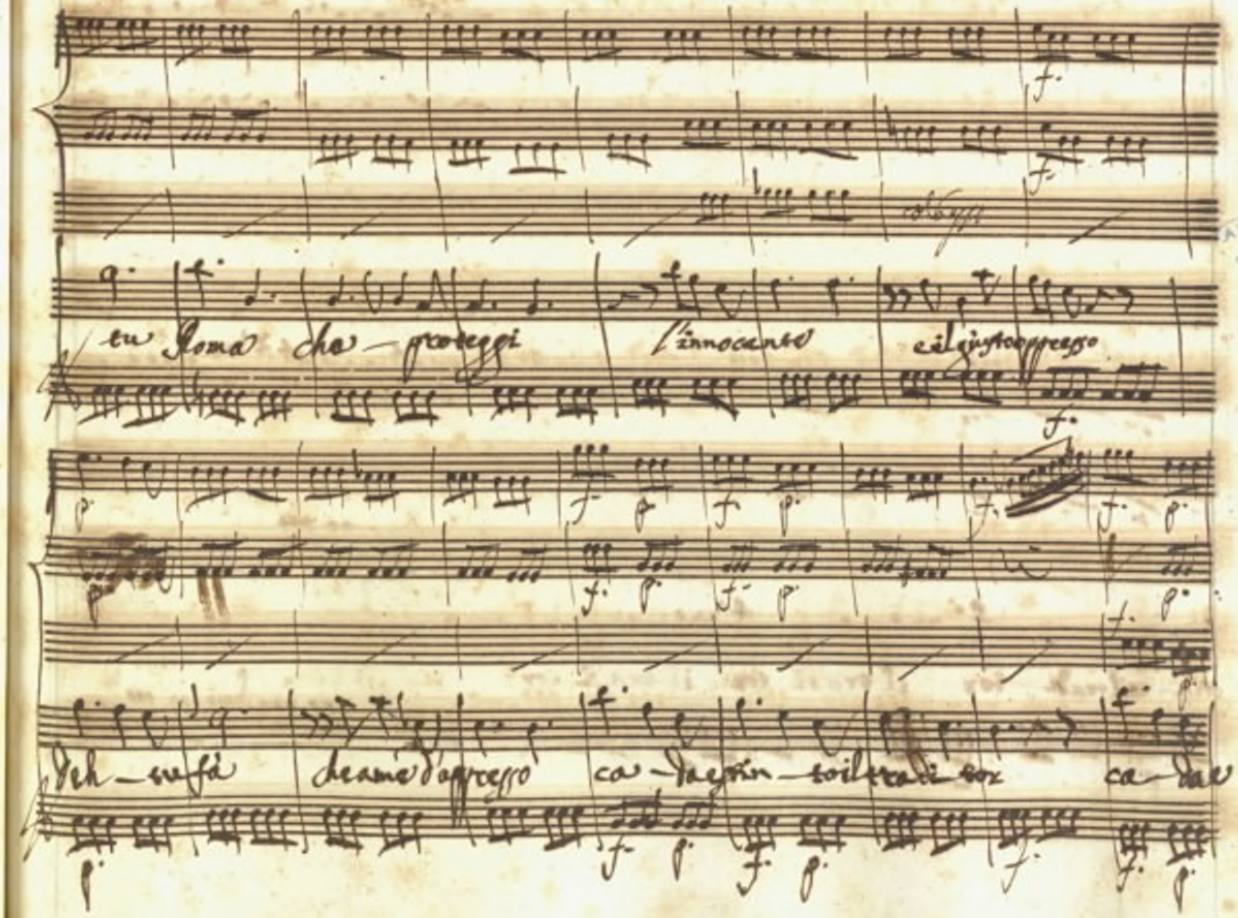




mor con — serua — temi l'a — mor conserua — temi l'amor conser —



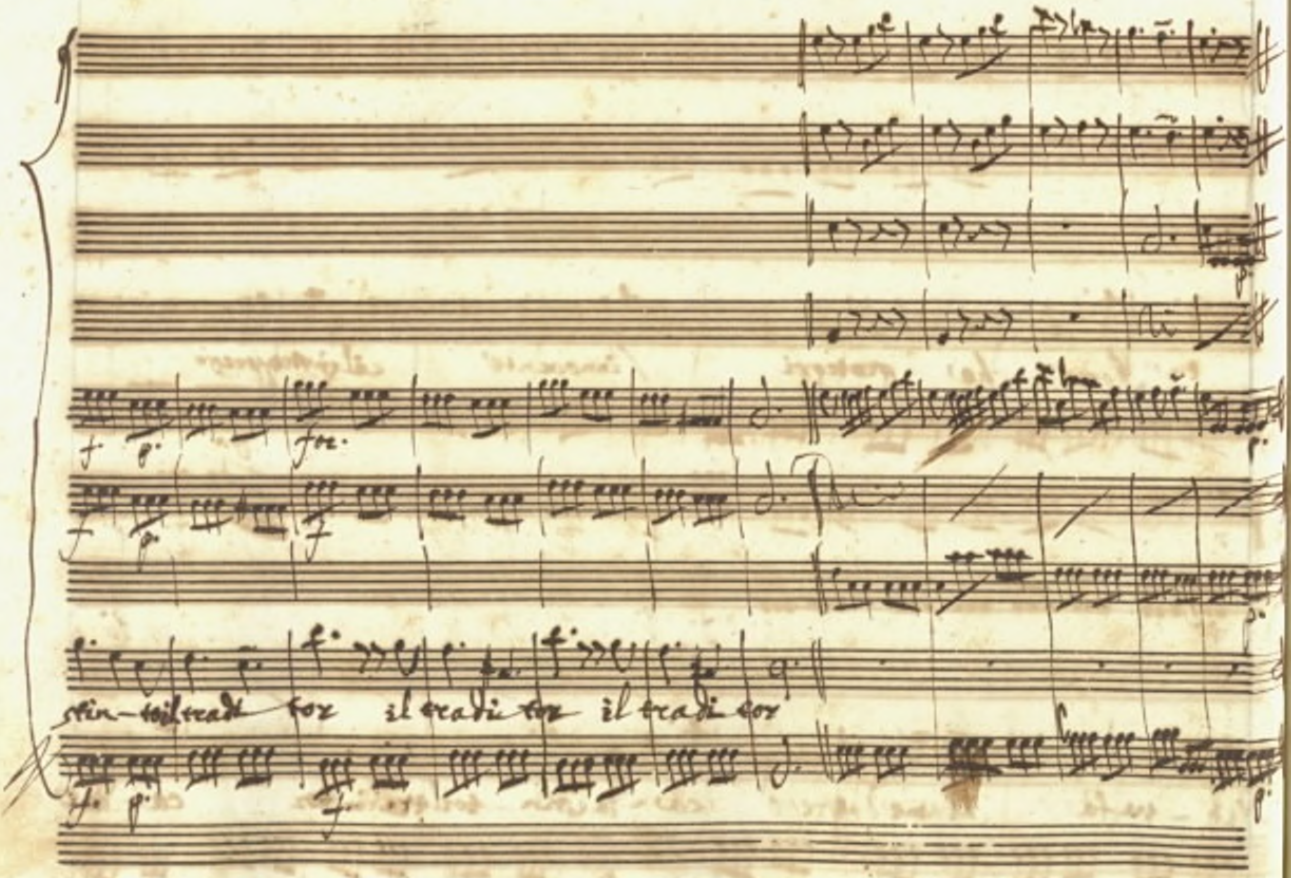
ACCADEMIA
DI MUSICA



AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

tu Roma che proteggi l'innocente e il giusto oppresso

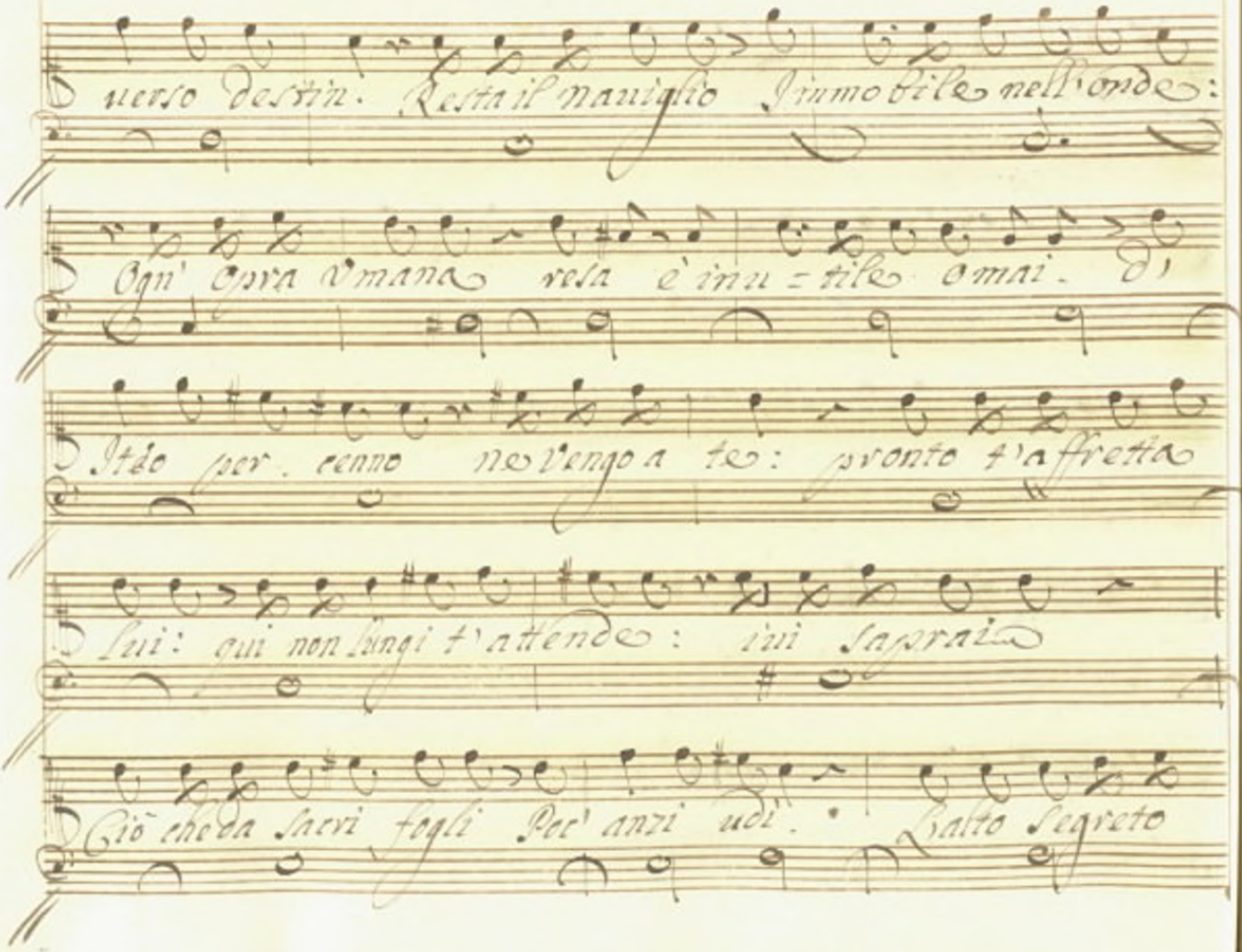
deh tu fà che amè d'oppresso ca-da estin-to il tradi-tor ca-da e-


stin-to il tradi tor il tradi tor il tradi tor

Scena III.

Scip.e Appio Indi Leuinio

Scip: Ah che al partir di Lei Balma dal seno qua si tenta fuggir! Ap: Ah se non moro, Numi è uostro voler. Leu: Padre Scipione Scip: (Che fia.) Leu: Non pago il Cielo di renderci infe= lice, a noi sul Tebre giunse Cibele alfin: ma ancor non cessa il per=



uerso destin. Resta il nauiglio Immobile nell'onde:

Ogn' Opra Vmana resa è inu=tile omai. d'

Itéo per. cenno ne Vengo a te: pronto t'affretta

lui: qui non lungi t'attende: iui saprai

Ciò che da sacri fogli Poc' anzi udì. L'alto Segreto

Sci:

Solo è riserbato à Te. Che giorno è questo. Roma infelice ò

Ap°. Ap:

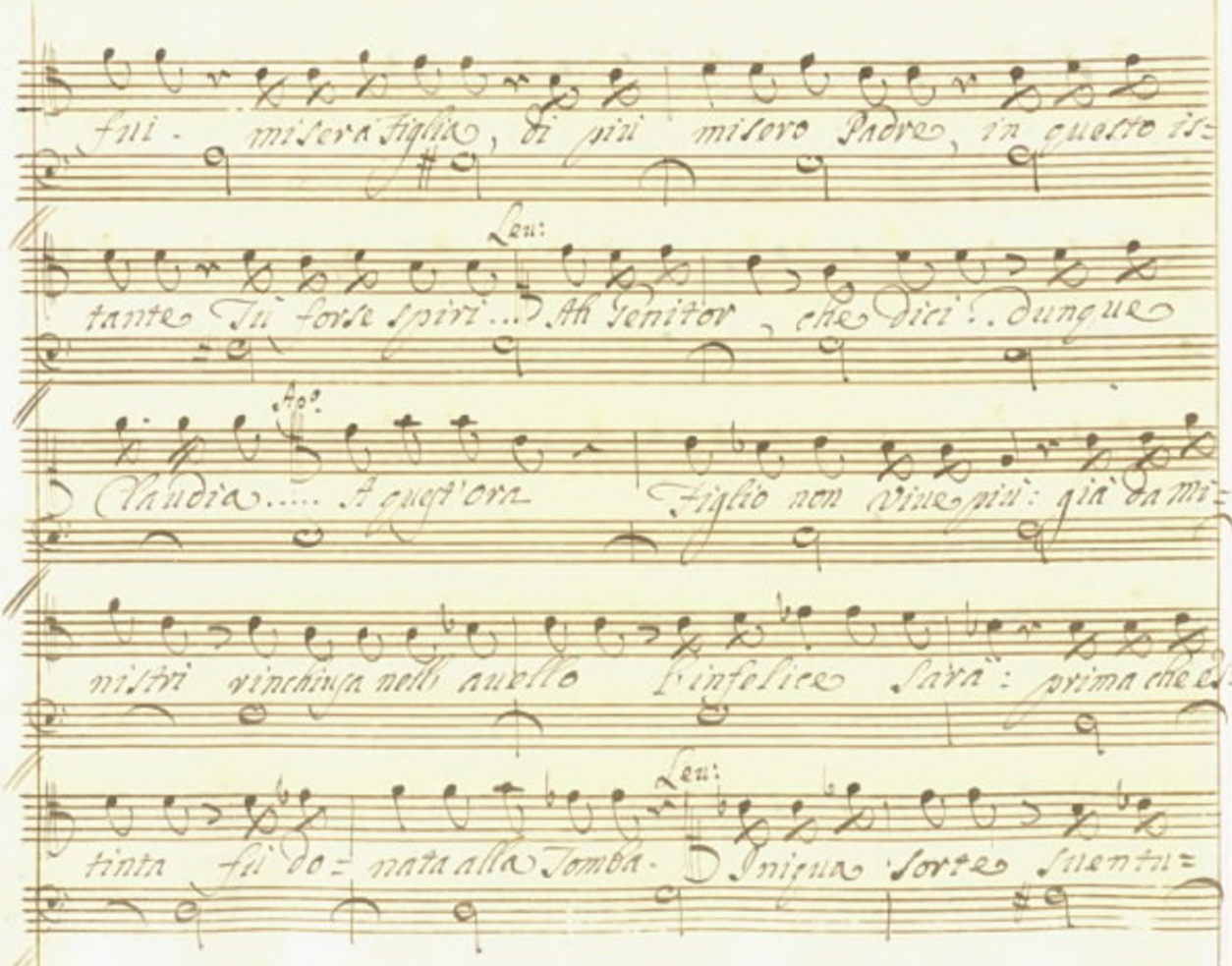
Scena IV.
Appio, e Leuinio

Dei.... Stupido io resto Ma qual'altra scia=

gura Sou=rasta in questo giorno. Io nò, non Credo, che la for=

tuna aversa più ne possa adunar. Tutte in quest' oggi si

Videro sul Tebro: ed io bersaglio più d'ogn' altro ne



fui - misera Figlia, di più misero Padre, in questo is=

Leu:

tante Tu forse spiri... Ah Genitor, che dici.. dunque

Apo.

Claudia..... A quest'ora Figlio non viue più: già da mi=

nistri rinchiusa nell' auello l'infelice sarà: prima che es=

Leu:

tinta fù do= nata alla Tomba. Iniqua sorte suentu=

Ap:

Drata Ger=mana. e vano omai il mio pianto, il tuo

duolo. a vendi=carla ci stimuli il suo fato. Vieni: del reo Sa=

lustio si ricerchi e si uccida. Leu.o Io non hò pace finche

Ap.

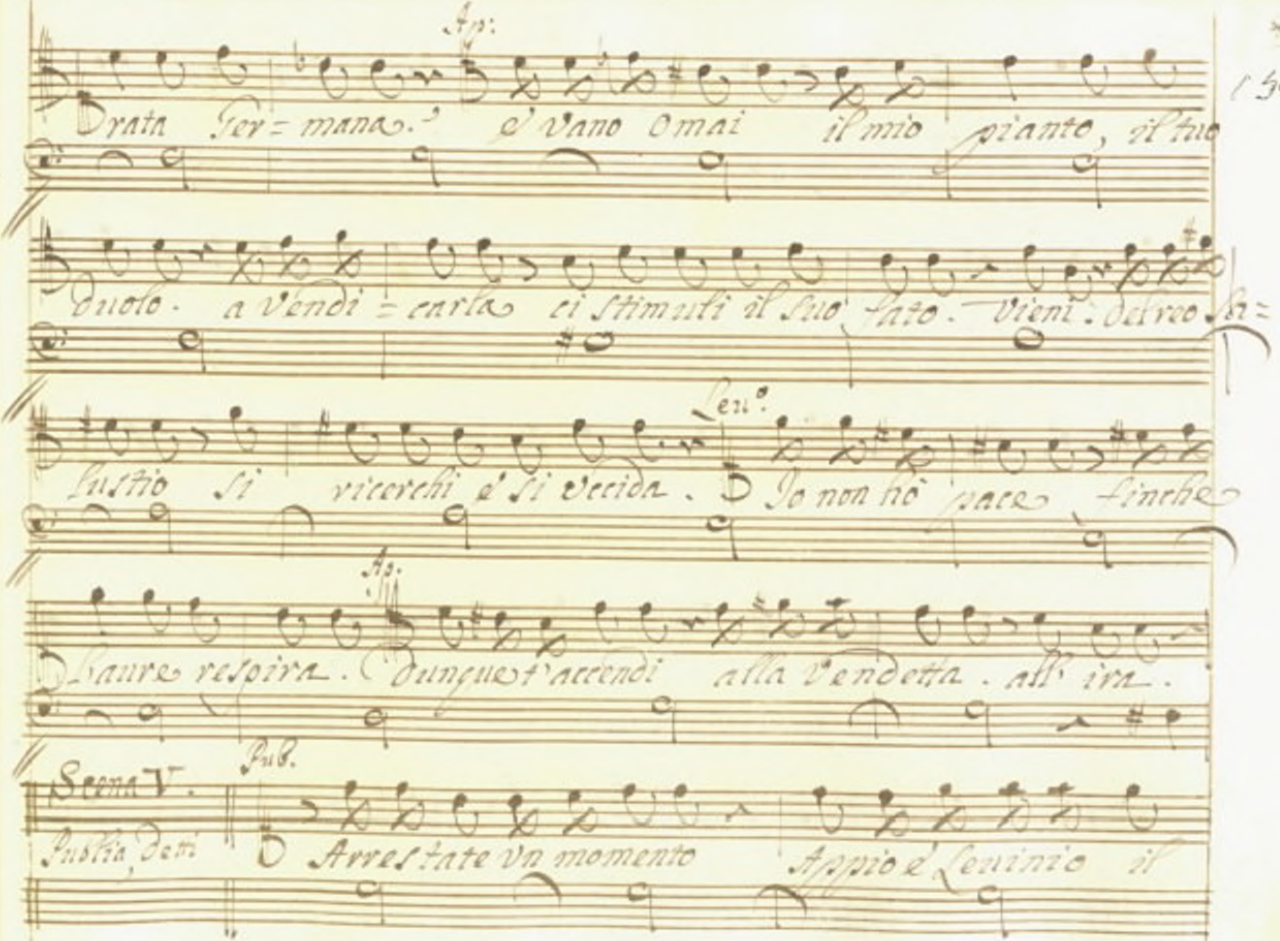
l'aure respira. Dunque t'accendi alla vendetta. all'ira.

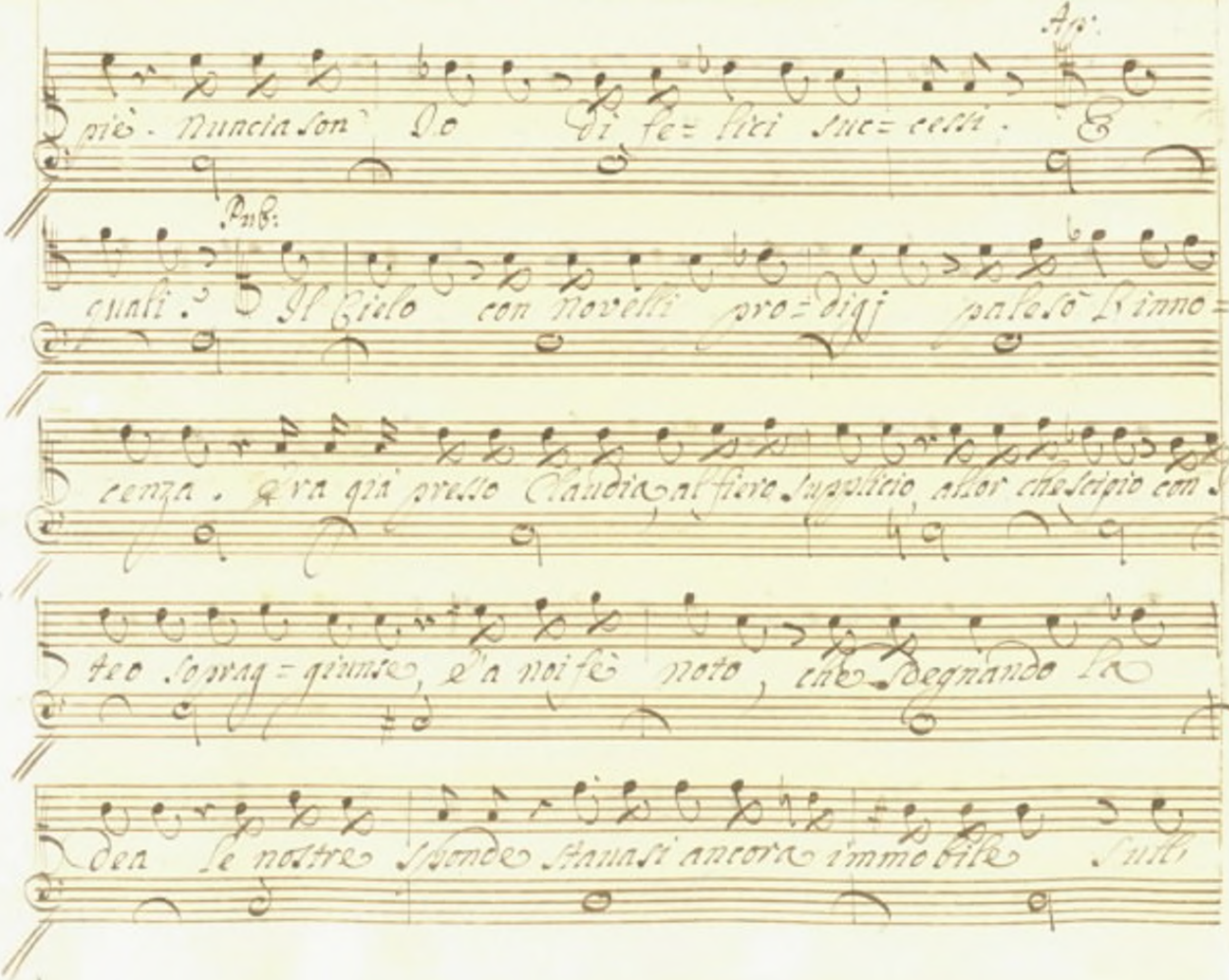
Scena V.

Publia, detti

Pub.

Arrestate un momento Appio e Leuinio il





Ap:

piè. Nuncia son Io di fe= lici suc= cessi. E

Pub:

quali? Il Cielo con novelli pro= digj palesò l'inno=

cenza. Era già presso Claudia al fiero supplicio allor che Scipio con I=

teo soprag= giunse, e a noi fè noto, che sdegnando la

dea le nostre sponde stavasi ancora immobile sulli

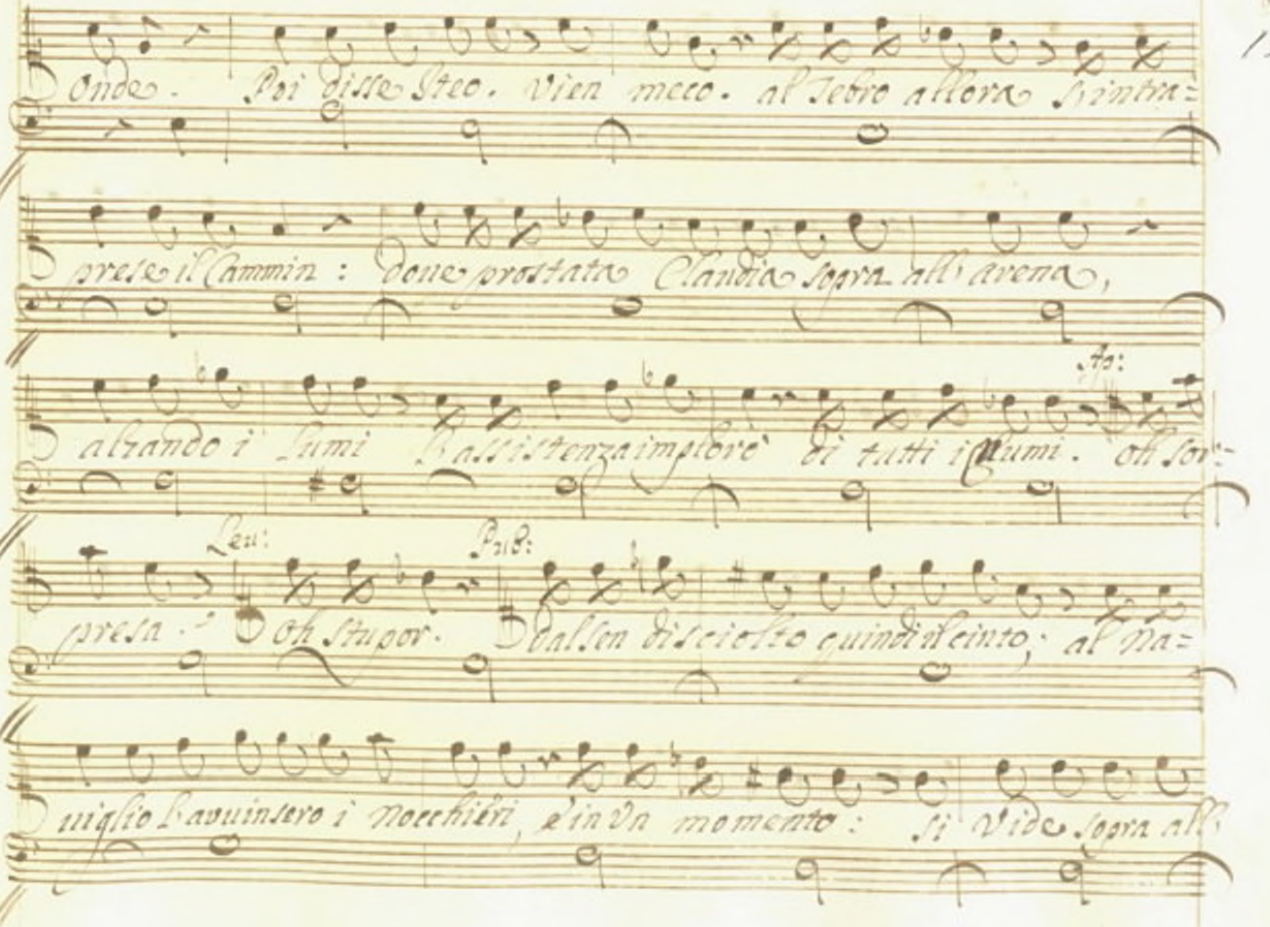
Onde. Poi disse Iteo. Vien meco. al Tebro allora s'intra=

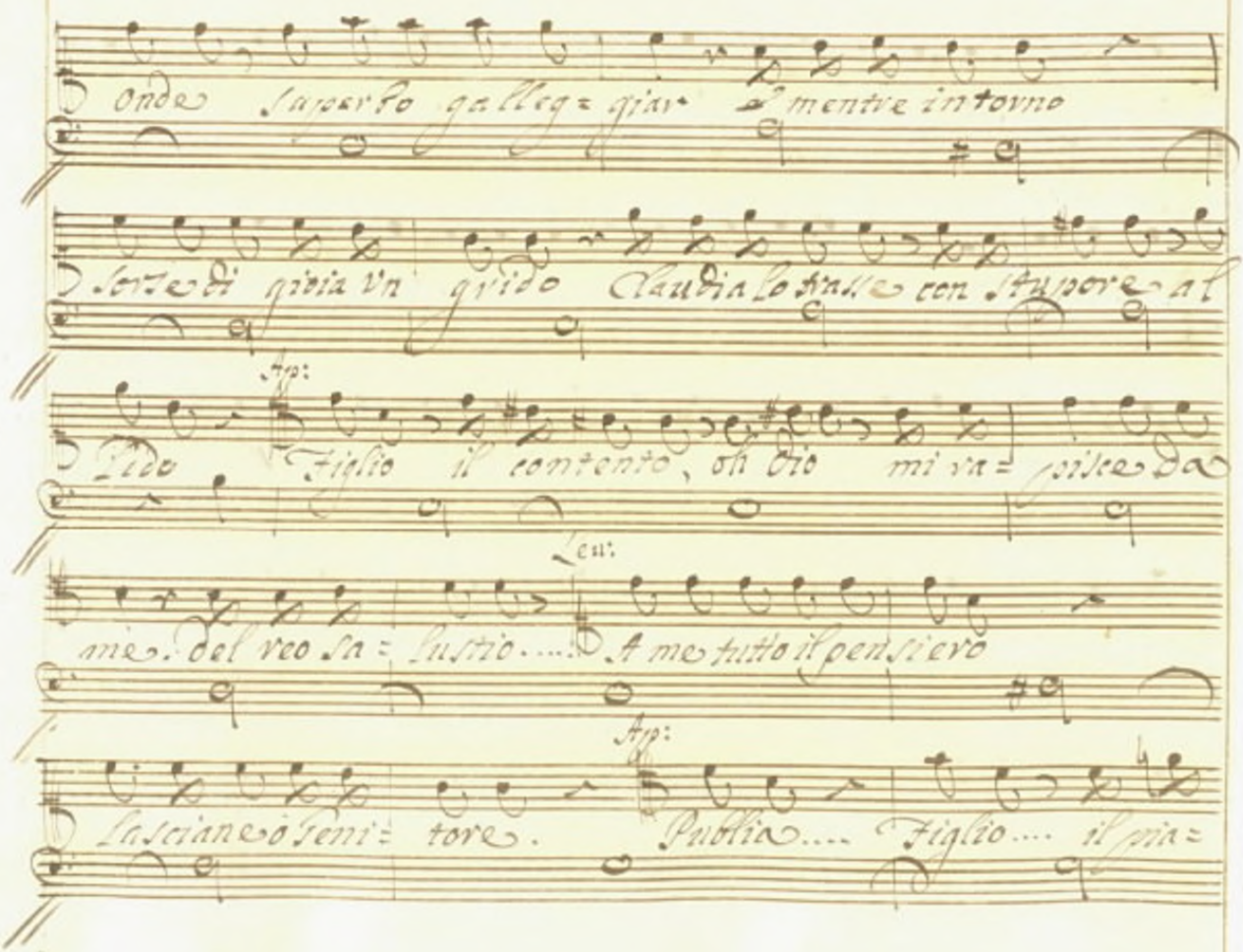
prese il Cammin: doue prostata Claudia sopra all'arena,

alzando i lumi l'assistenza implorò di tutti i Numi. Ap: Oh sor=

presa. Leu: Oh stupor. Pub: Dal sen disciolto quindi il cinto; al Na=

uiglio l'auuinsero i Nocchieri, e in vn momento: si vide sopra all'





Onde superbo galleg= giar e mentre intorno

sorse di gioia un grido Claudia lo trasse con stupore al

Ap:

lido Figlio il contento, oh Dio mi ra= pisce da

Leu:

me. del reo sa= lustio.... A me tutto il pensiero

Ap:

lasciane o Geni= tore. Publia.... Figlio.... il pia=

Scena VI.

cer m'inonda il Core. Publia

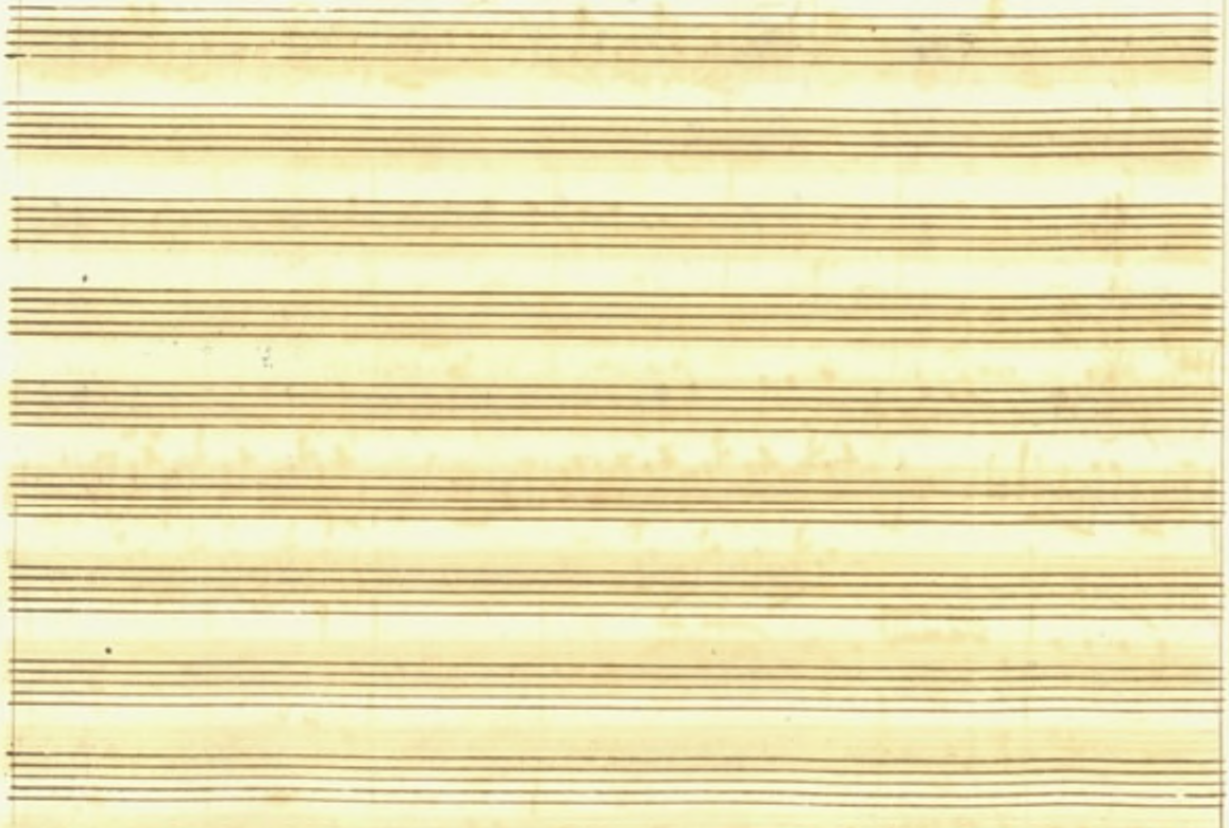
Pub:

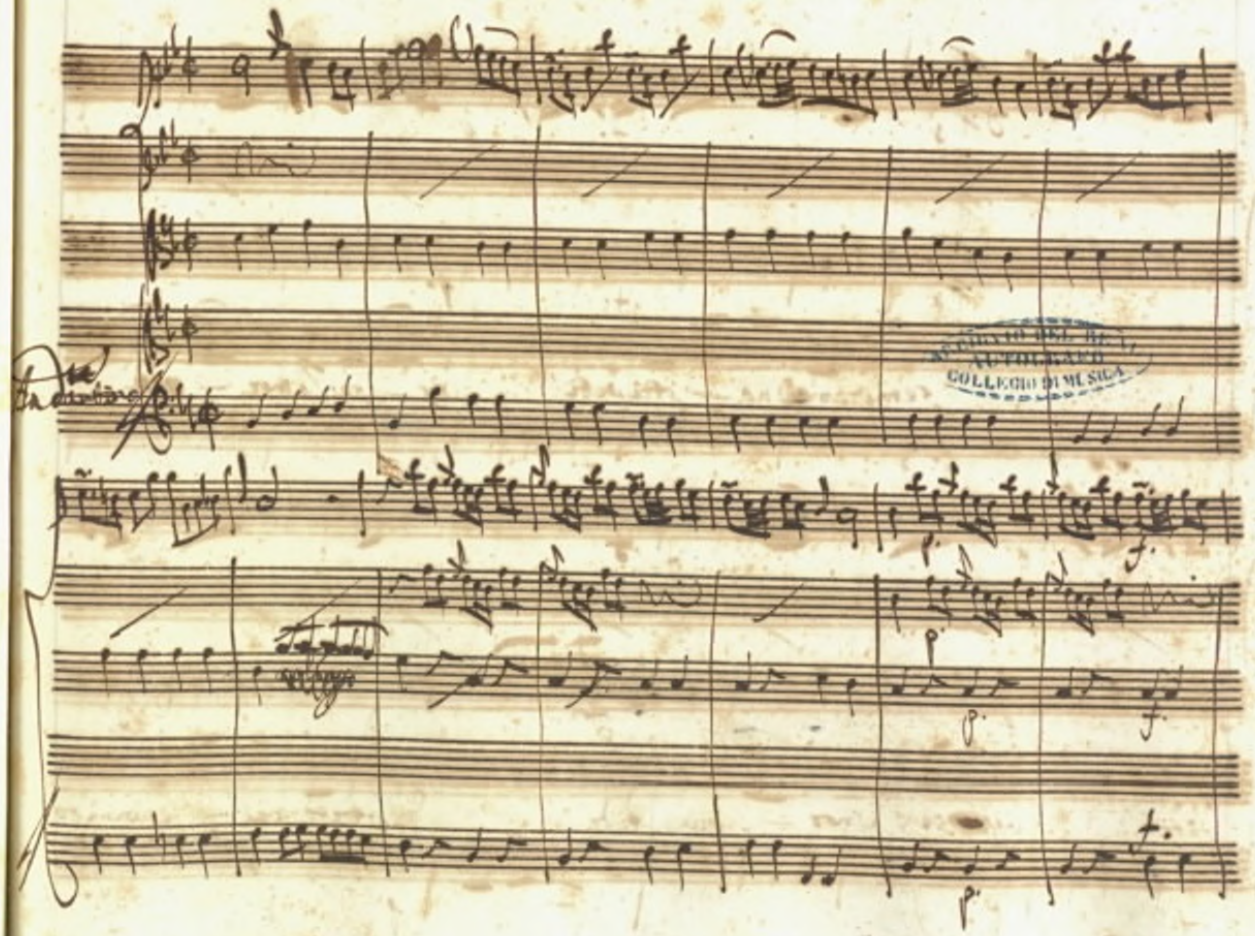
Ecco al Termine giunte le fu= neste Vicende: Ecco Sa=

mira libera dalla morte, ed a parte son io della sua

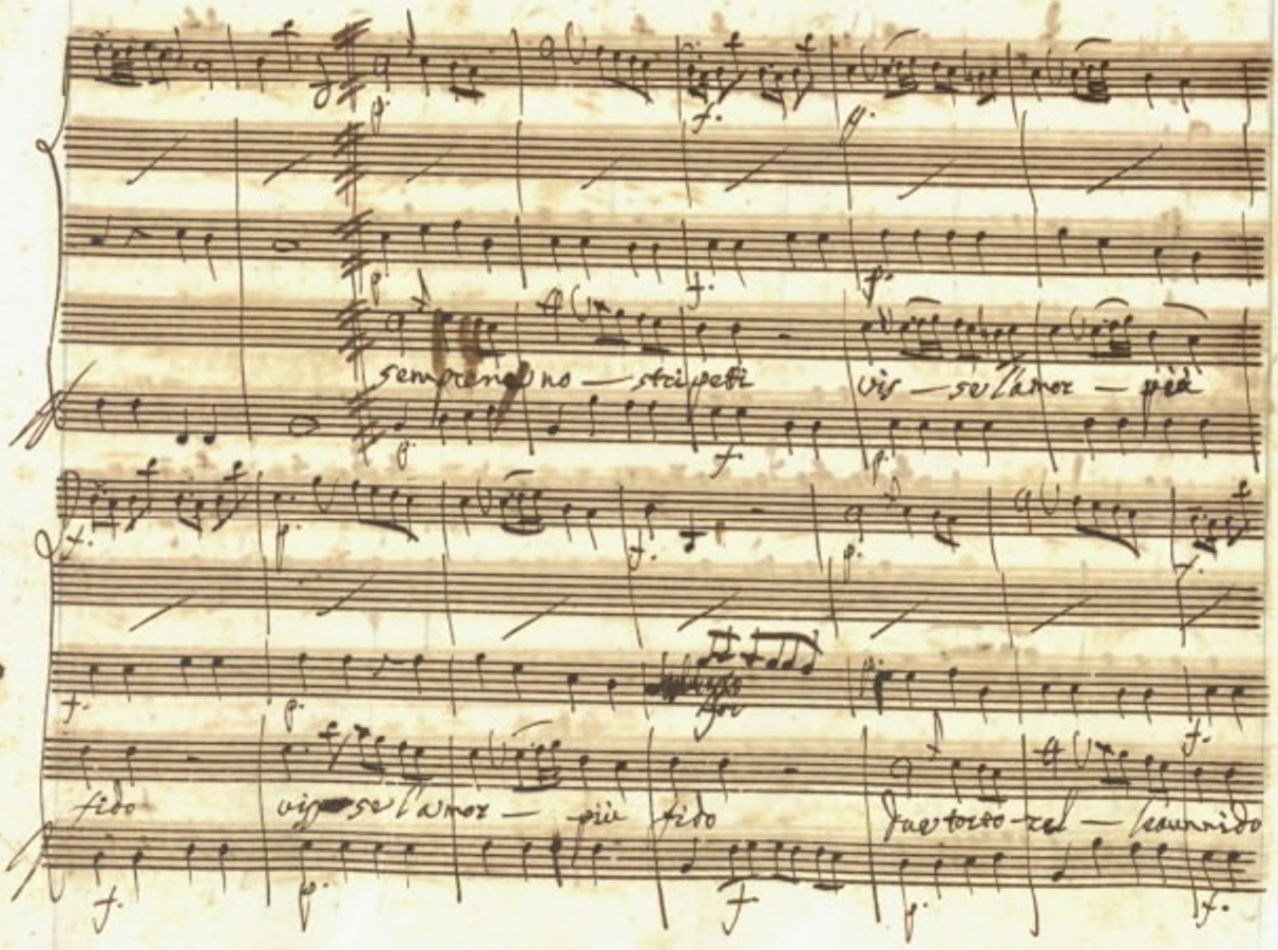
sorte.

Siegue L'Aria Publia



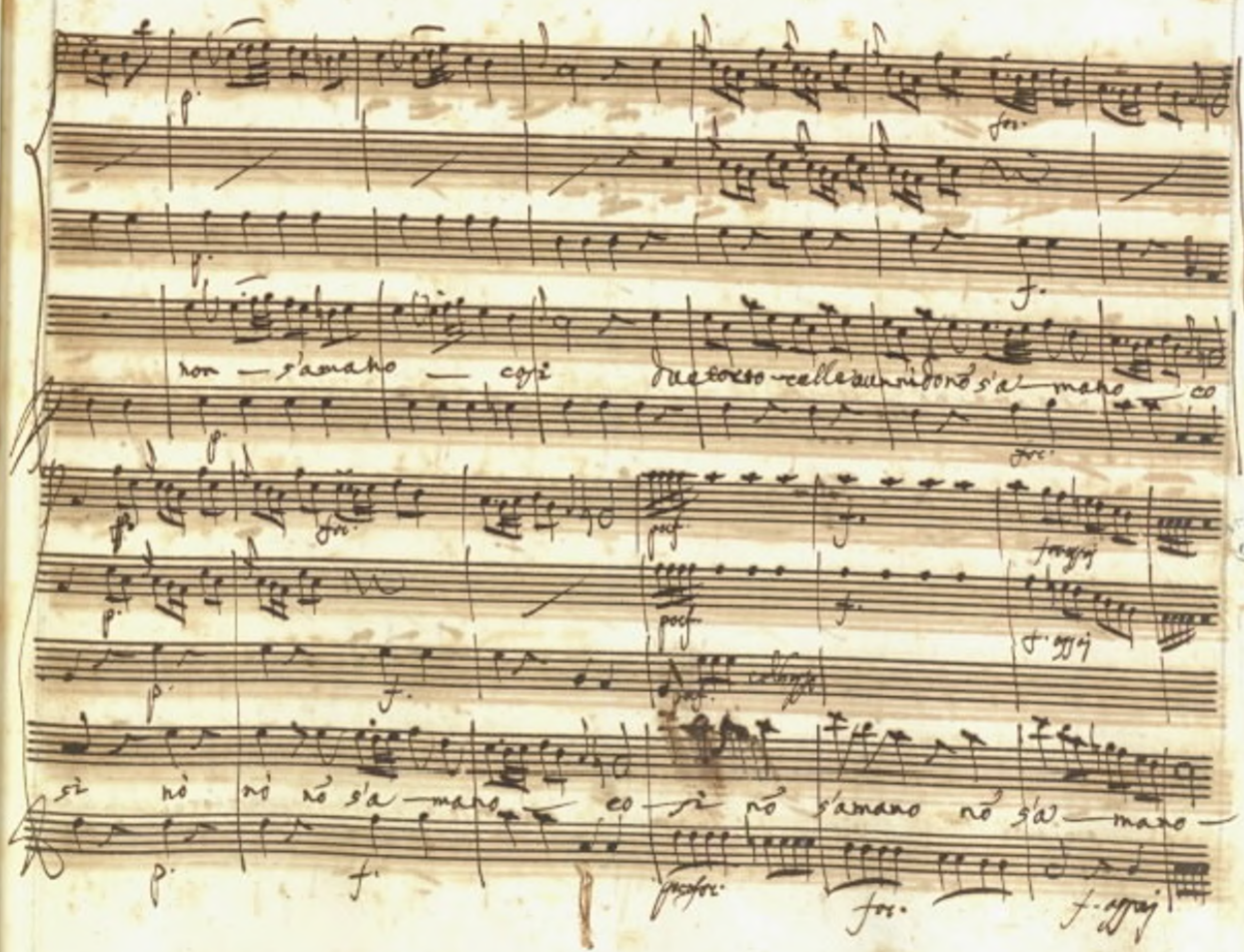


R. CONSERVATORIO DI MUSICA
S. PIETRO A MAIELLA
COLLEZIONE DI MUSICA

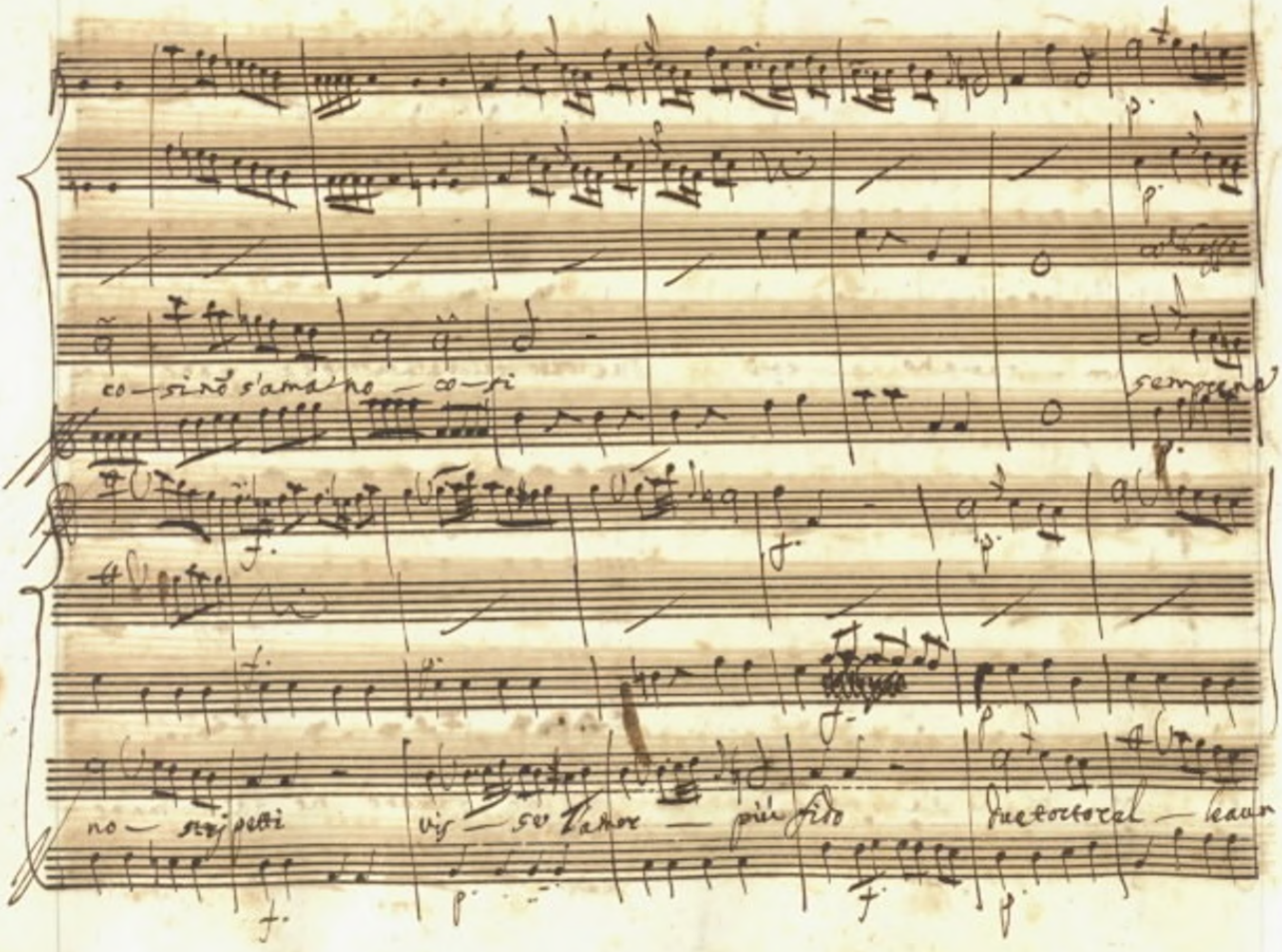


sempre ne no — stri peti vis — se l'amor — più

fido vis se l'amor — più fido due torto-rel — le a un nido



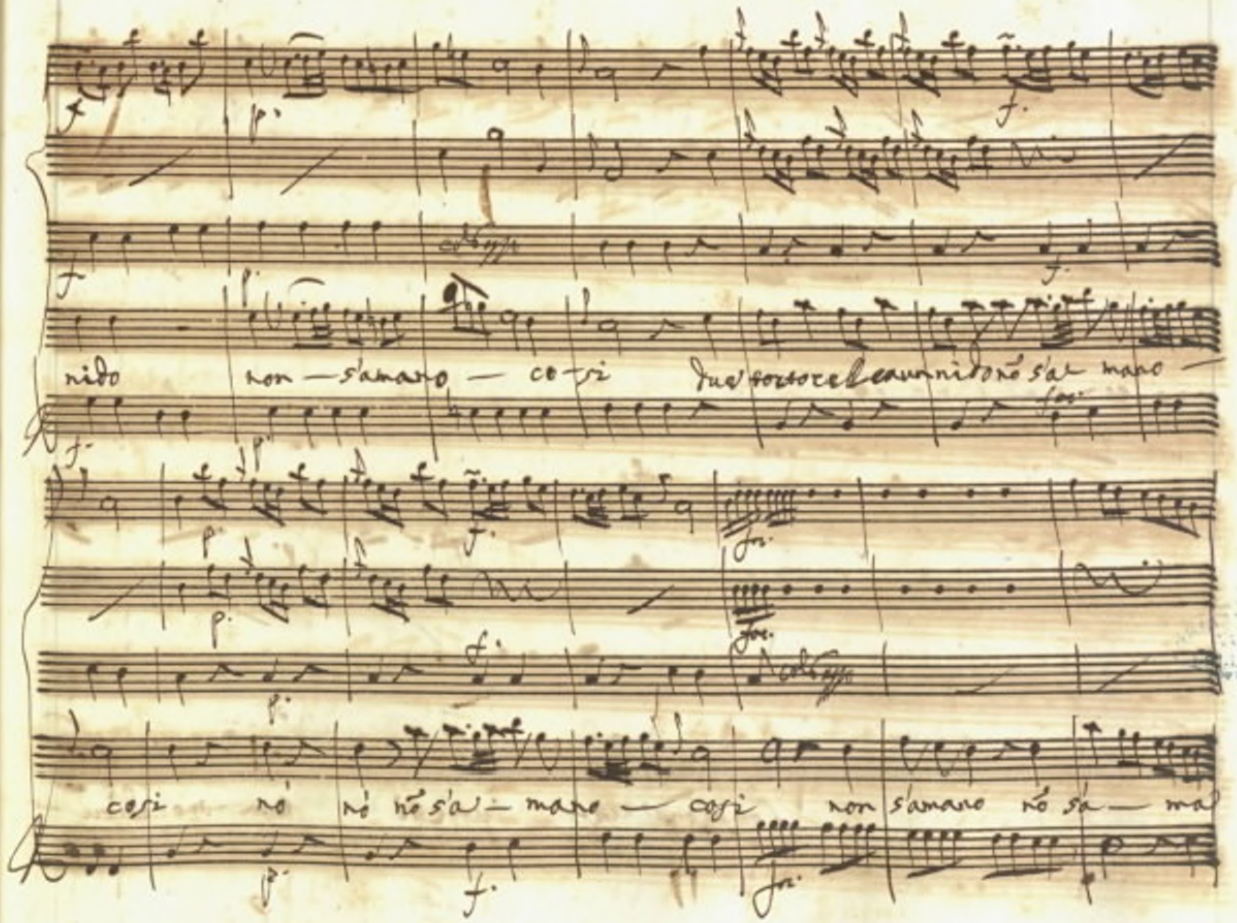
FOTOGRAFIA
COLLEGIO DI MUSICA

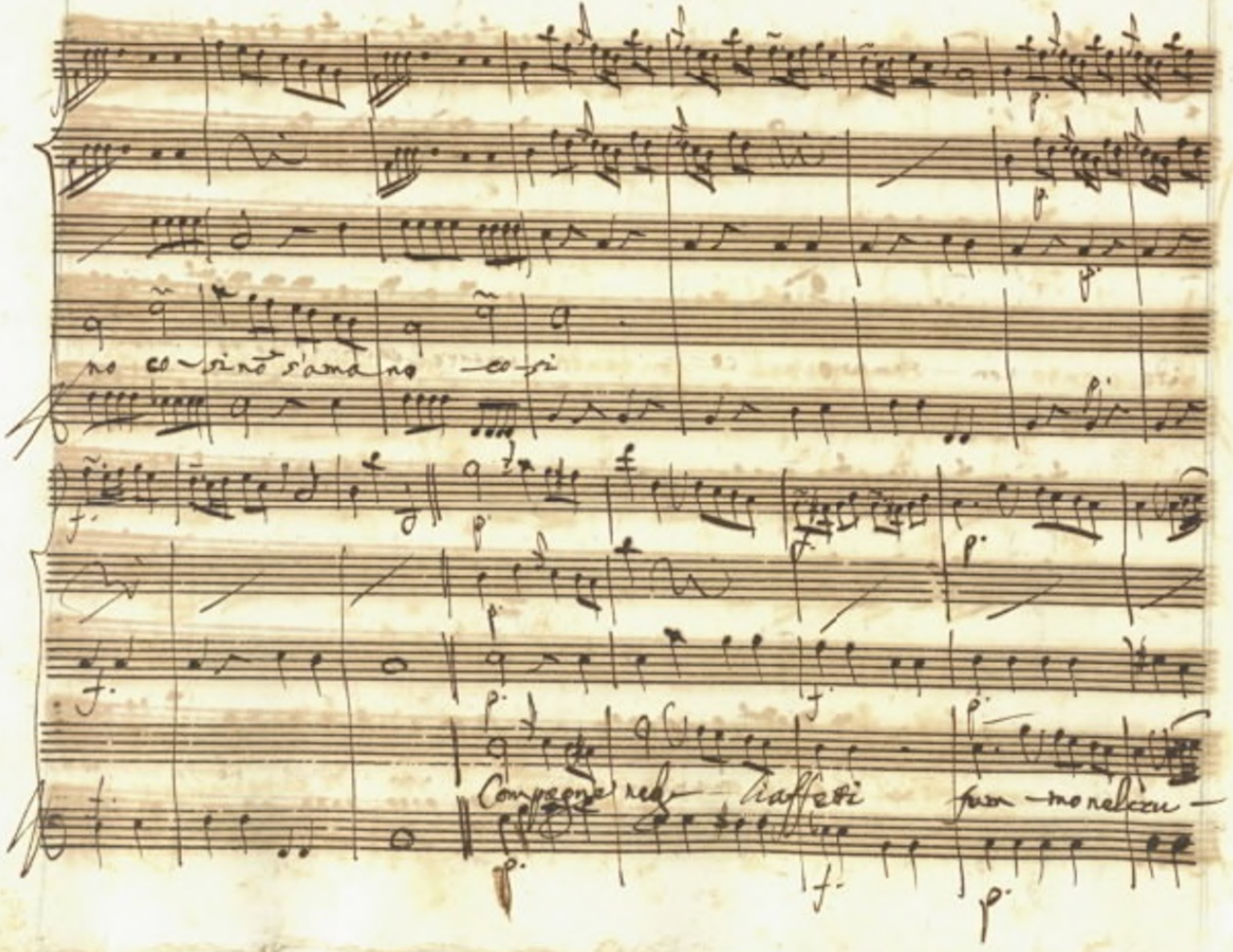


co — si nō s'ama no — co — si

sempre ne

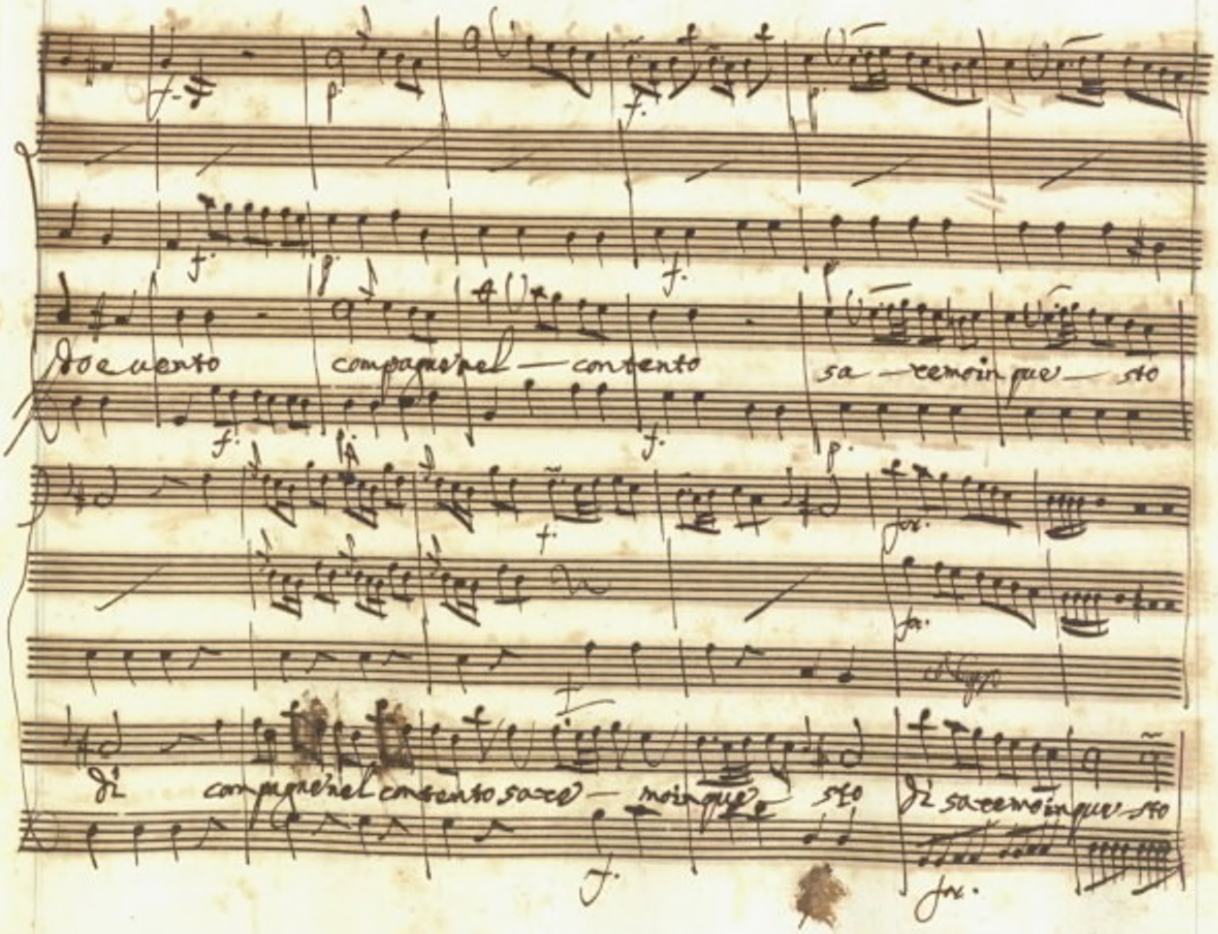
no — stri petti vis — se l'amor — più fido due tortorel — le aur

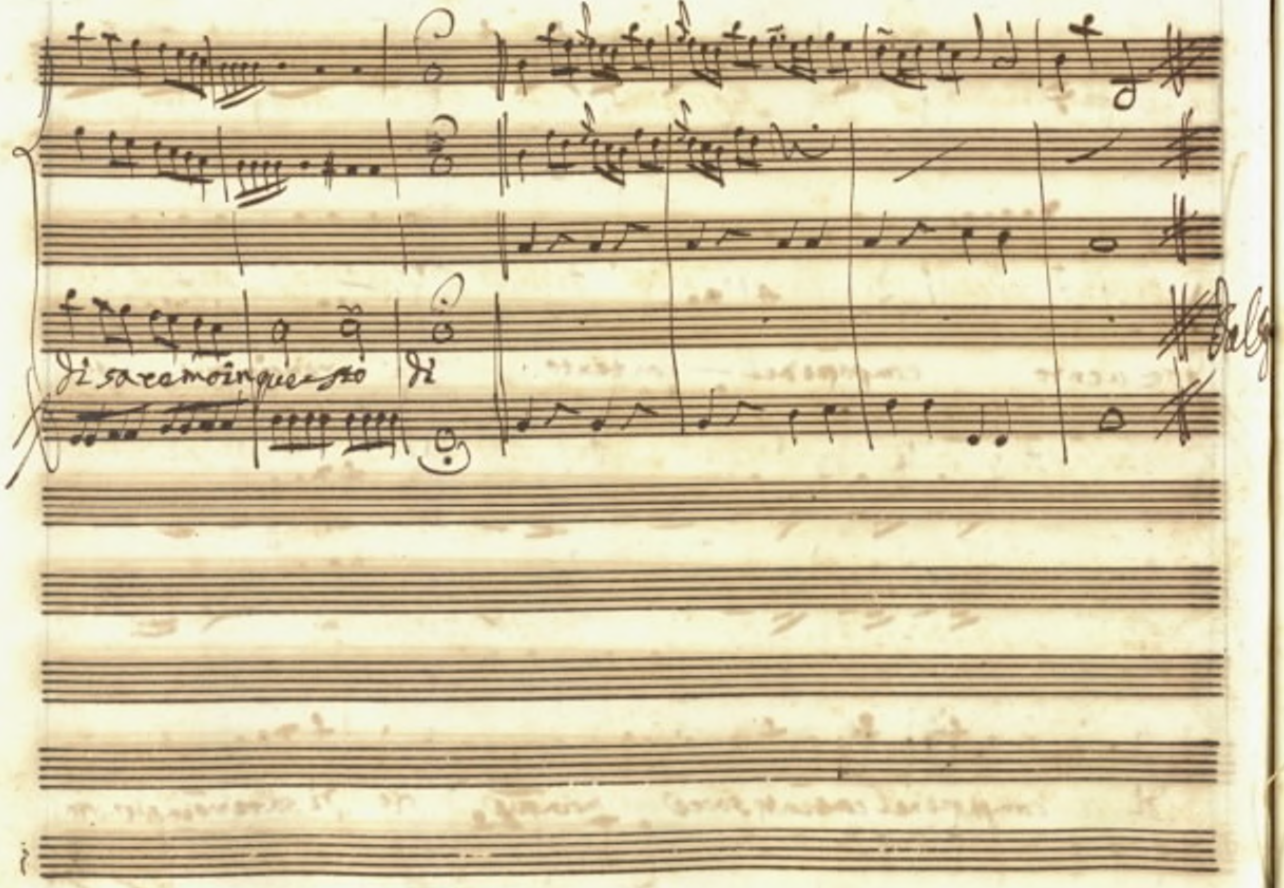

nido non — s'amano — così
così nò nò nò s'a — mano — così non s'amano nò s'a — mano



no co-sinō s'ama no co-si

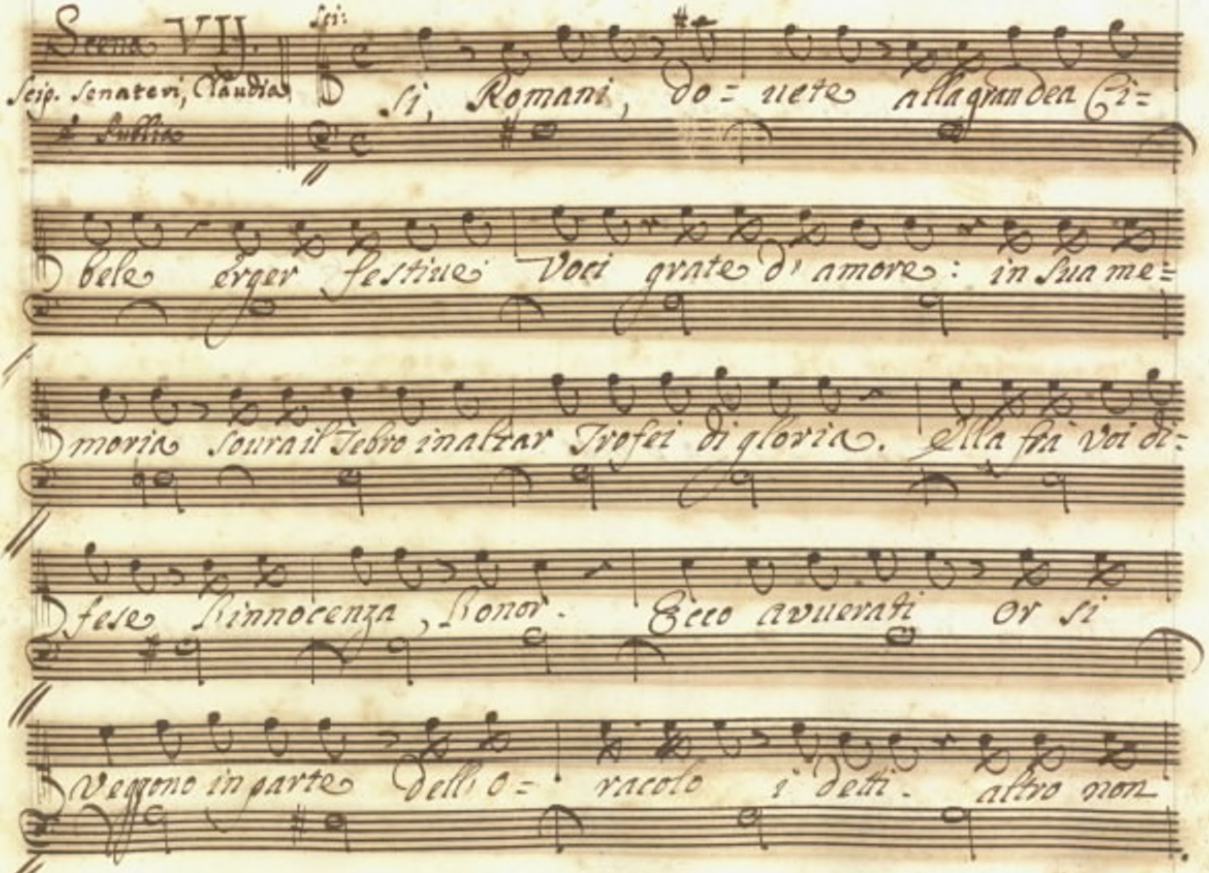
Compagne nel-li affetti fum-mo nel cu-

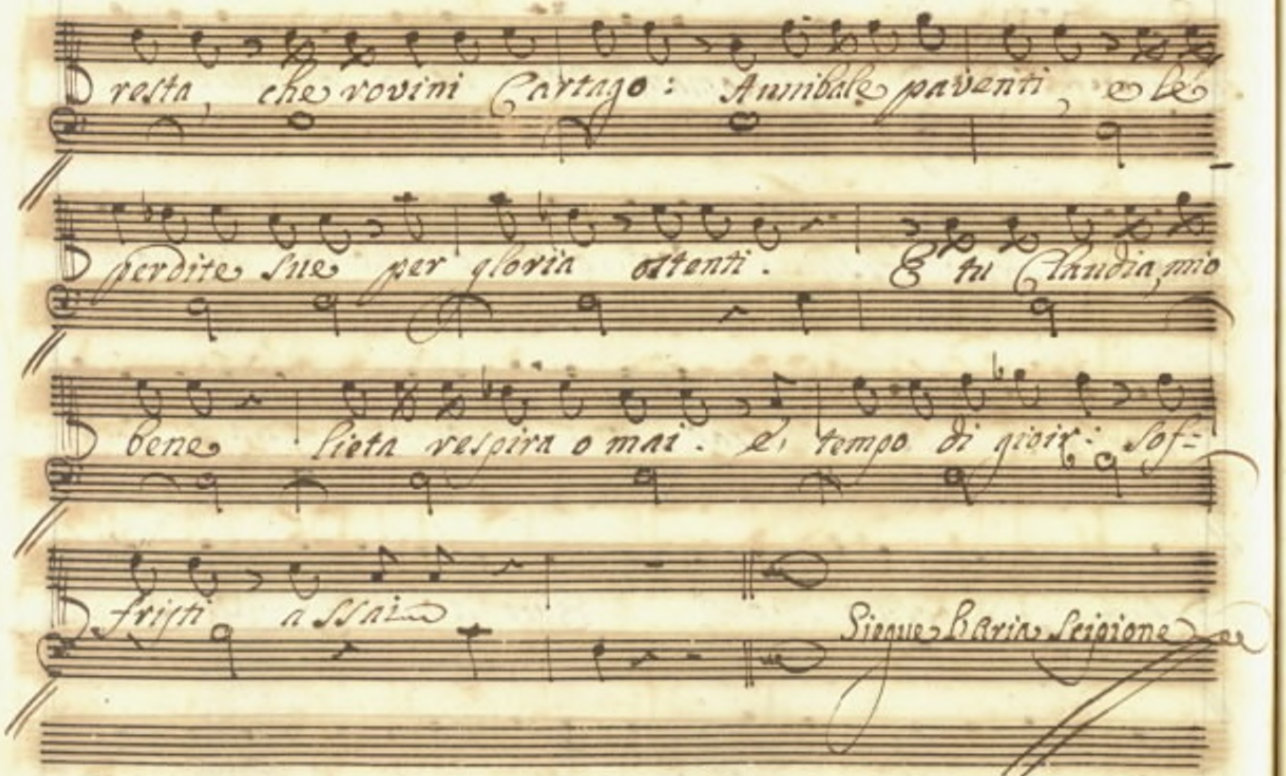

Doe uento compagne nel — contento sa — remo in que — sto
di compagne nel contento sare — mo in que — sto di sa remo in que sto


Di sarem oinquesto di

Scena VII.

Scip. Senatori, Claudia & Publio





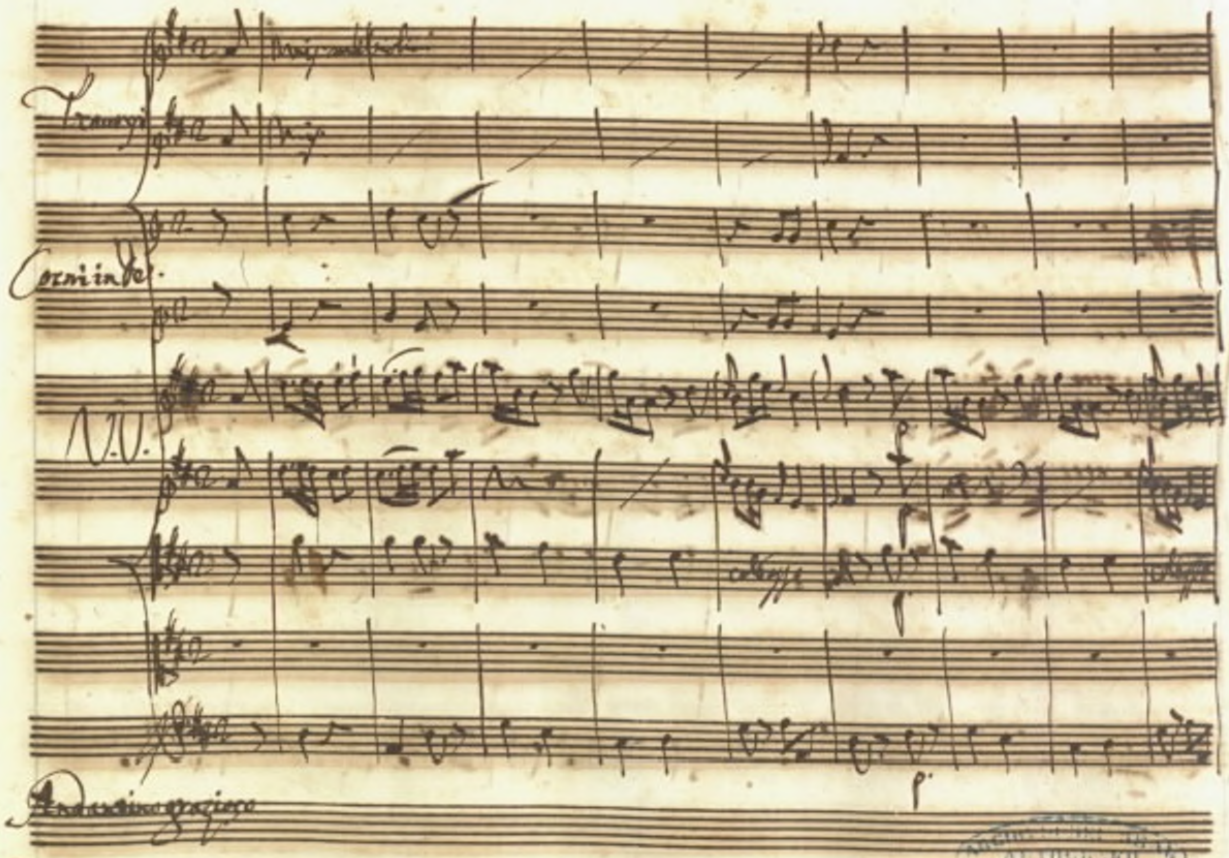
resta, che rovini Cartago: Annibale paventi, e le

perdite sue per gloria ostenti. E tu Claudia, mio

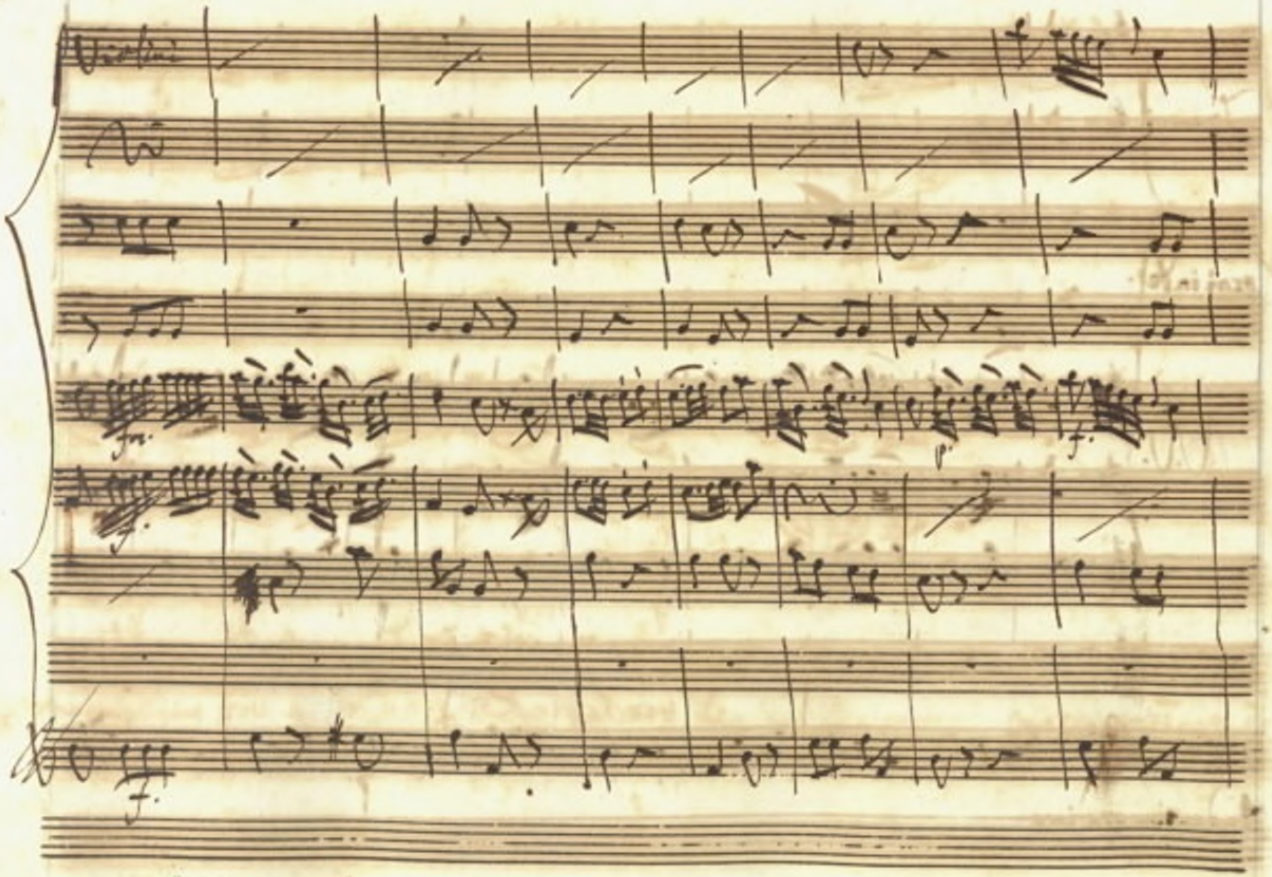
bene lieta respira o mai. E, tempo di gioir: Sof-

fristi assai

Siegue Maria Scipione

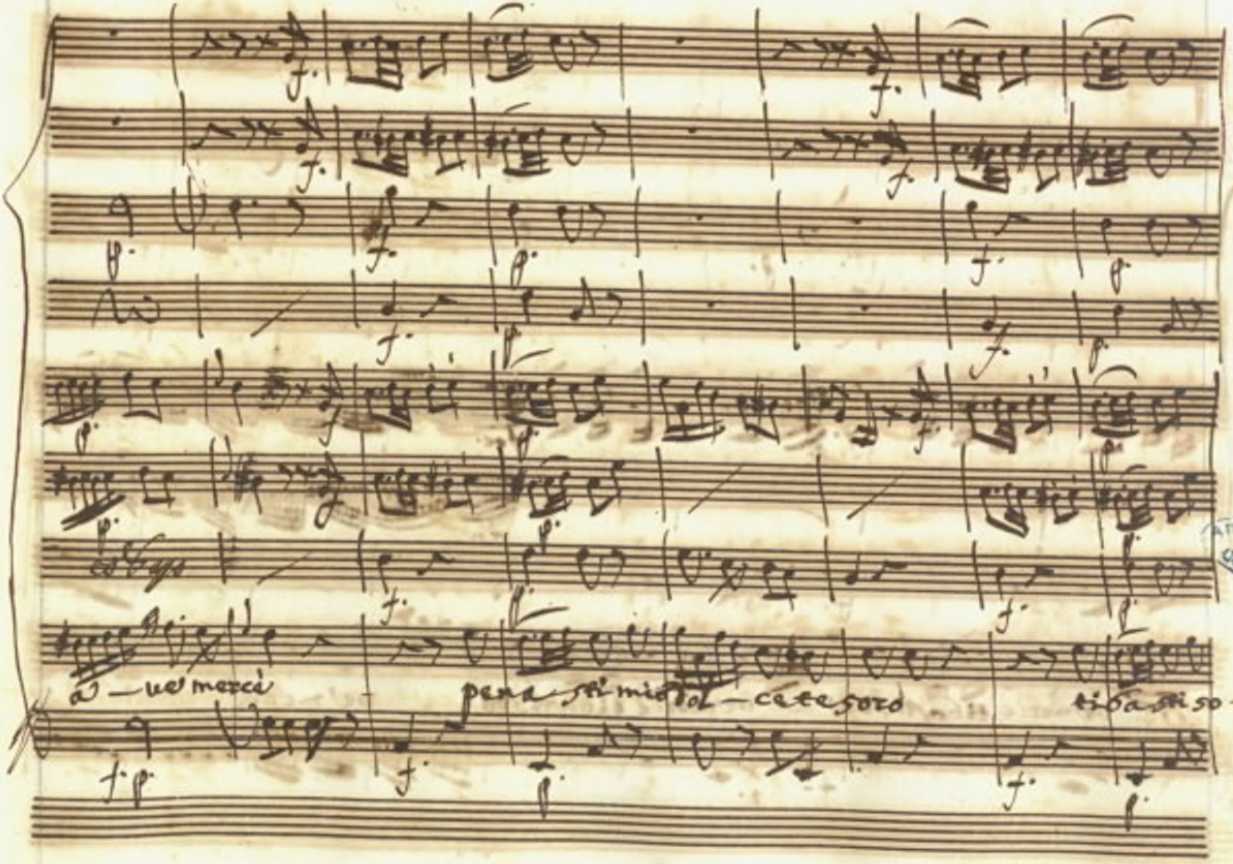


COLLEGIO DI MUSICA

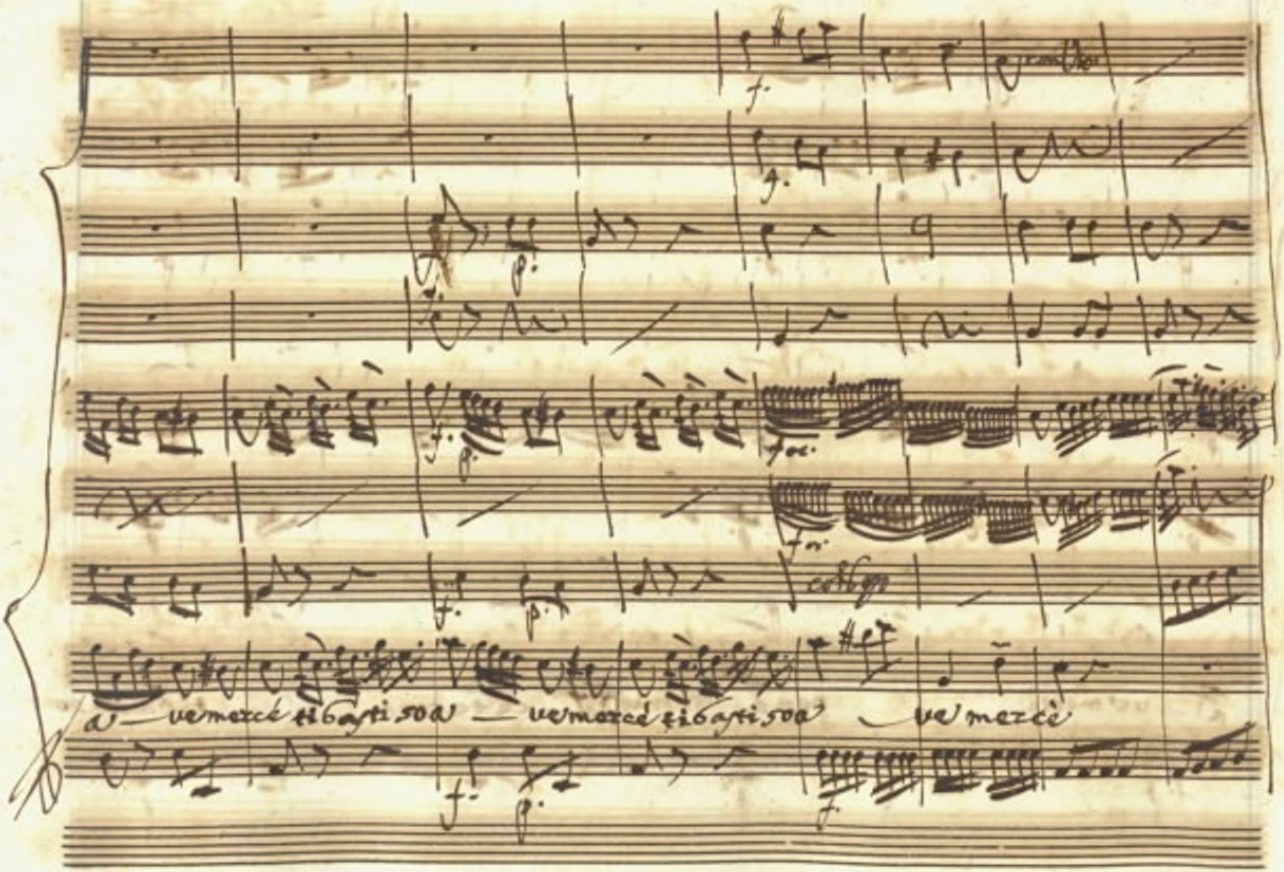

fz.
fz.
fz.
fz.

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

penasti e' ver mio dol _ ce tesoro

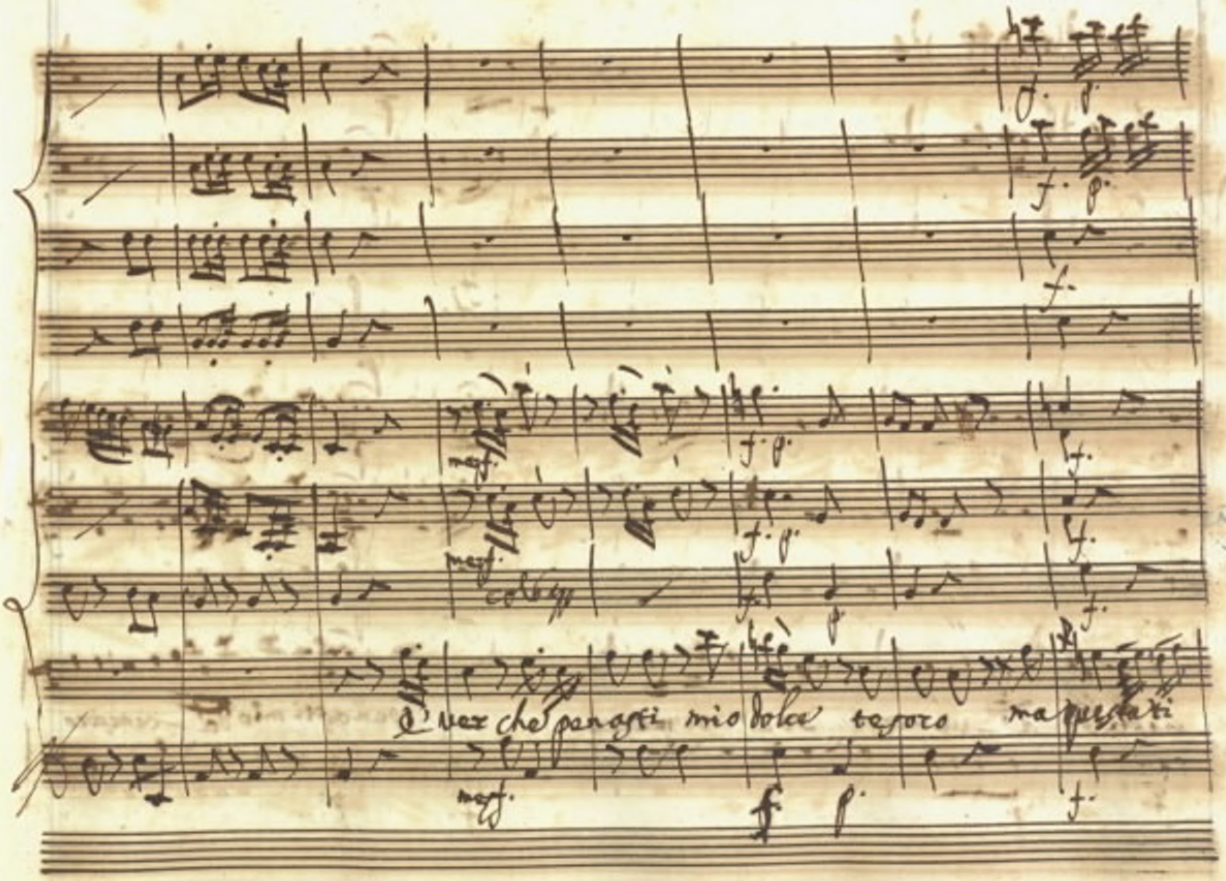


ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

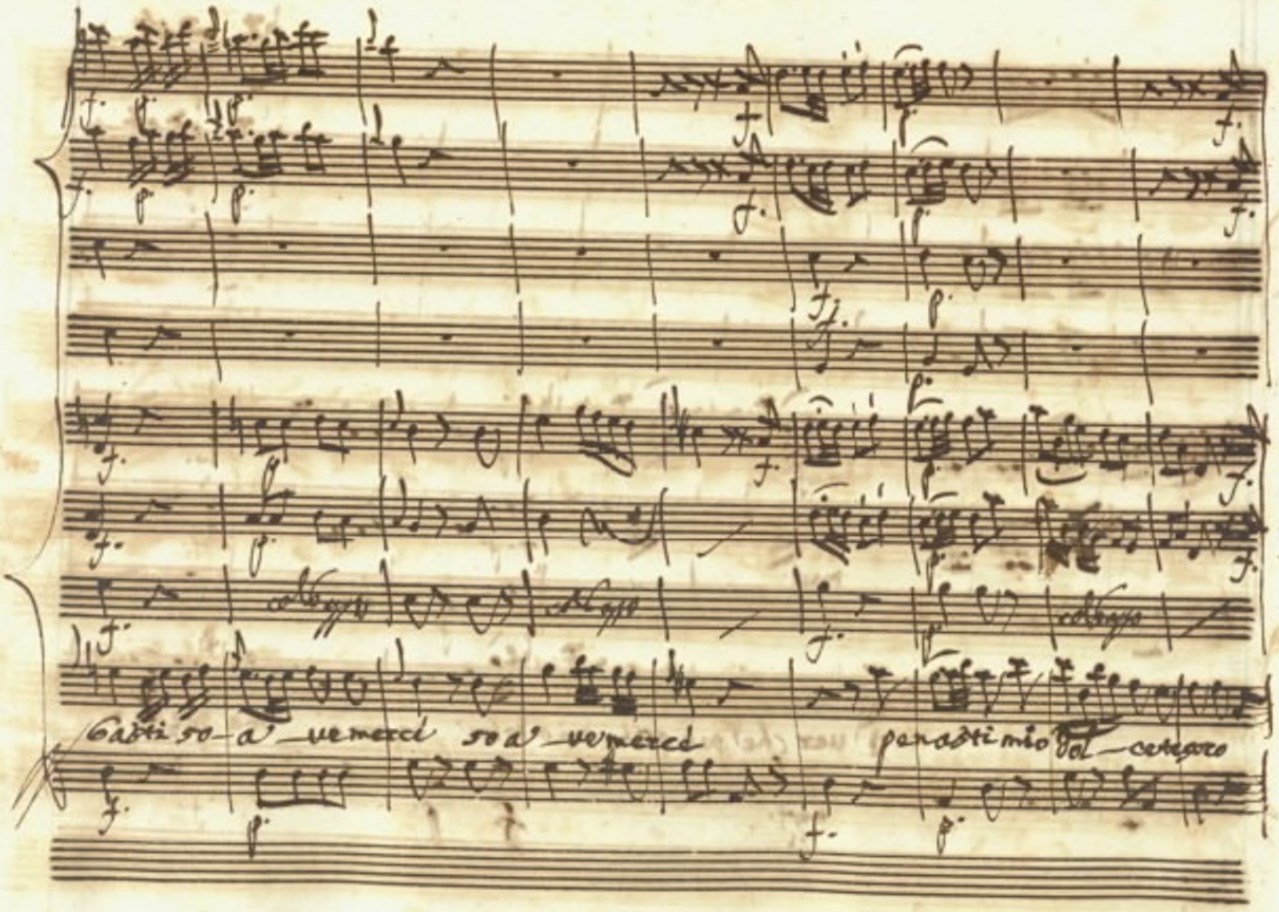


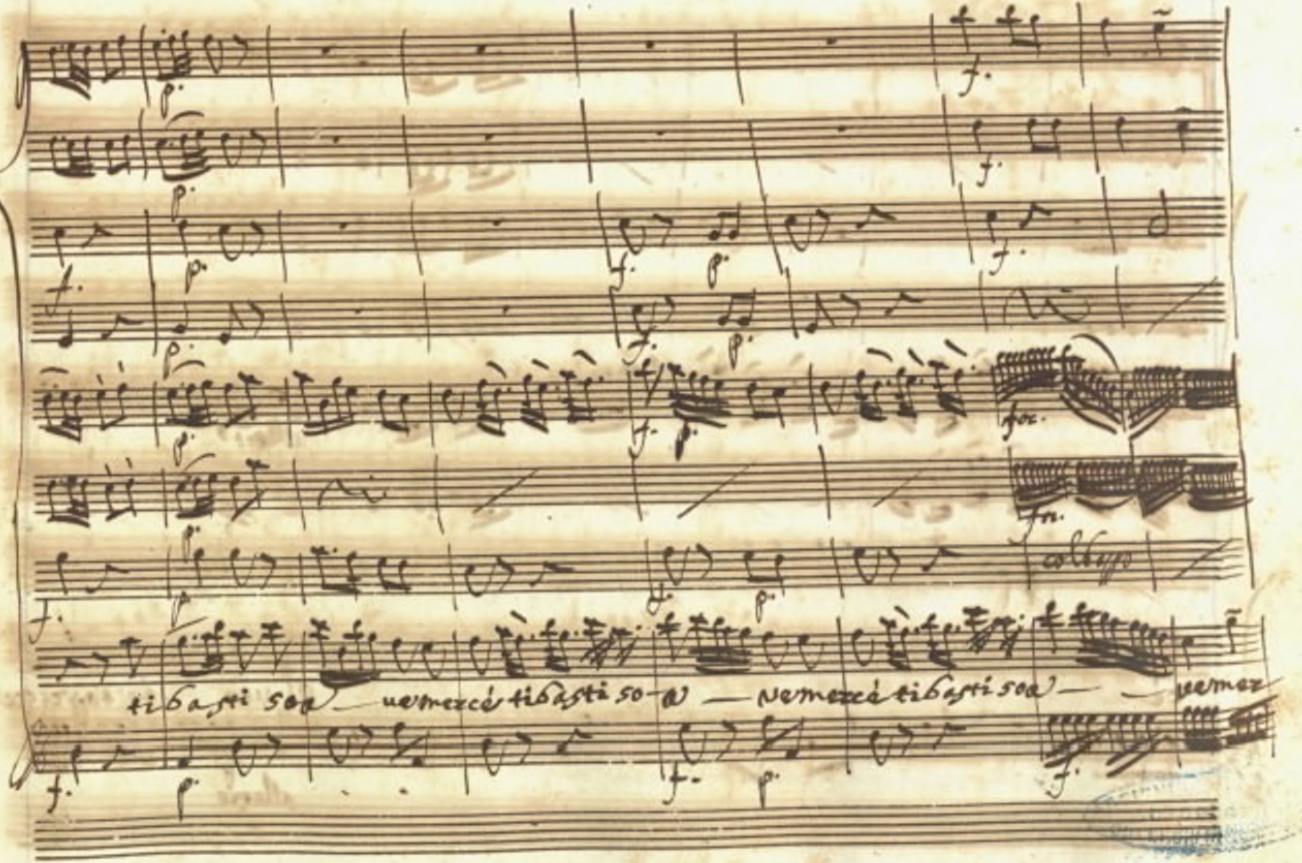
a — ve mercé ti basti soa — ve mercé ti basti soa — ve mercè

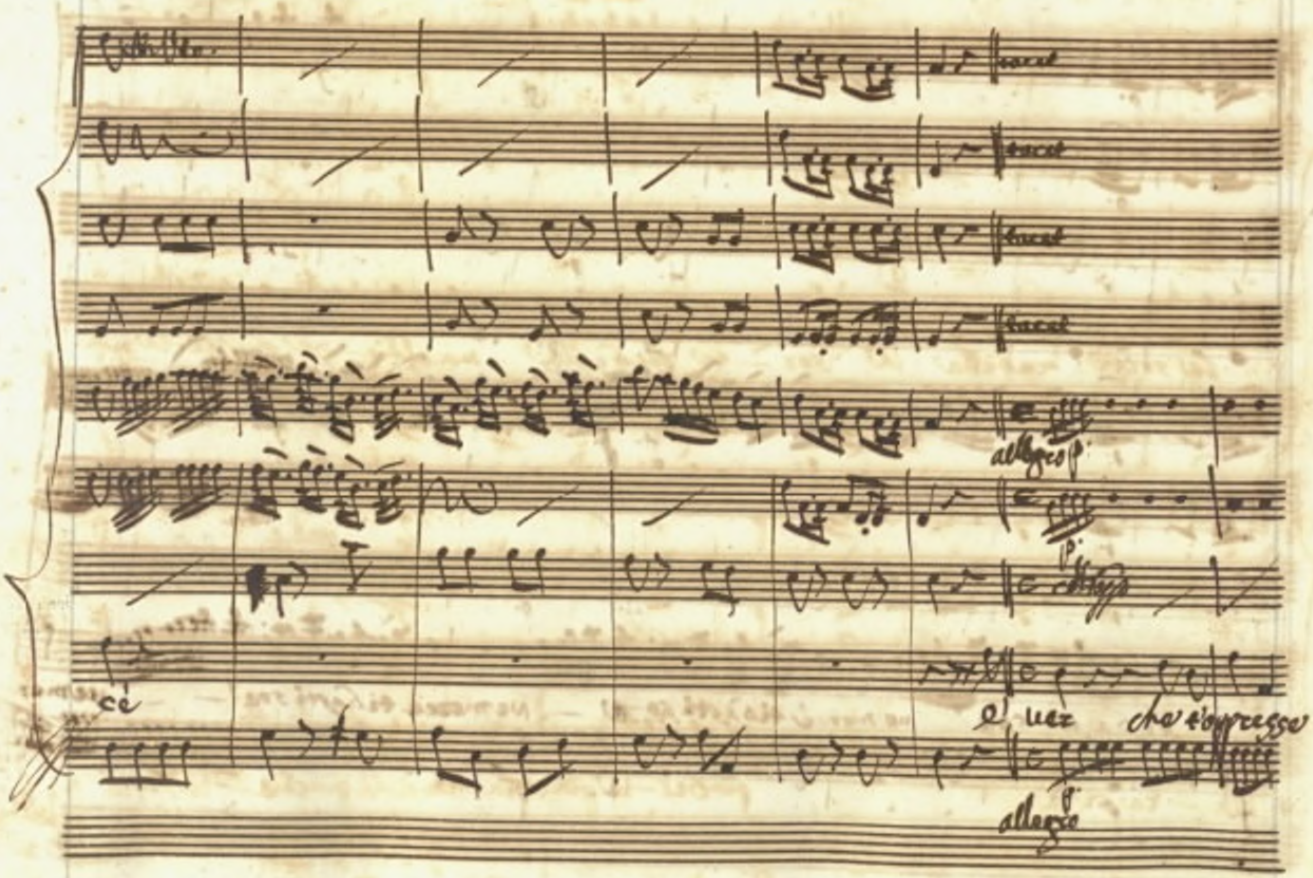
166
bis

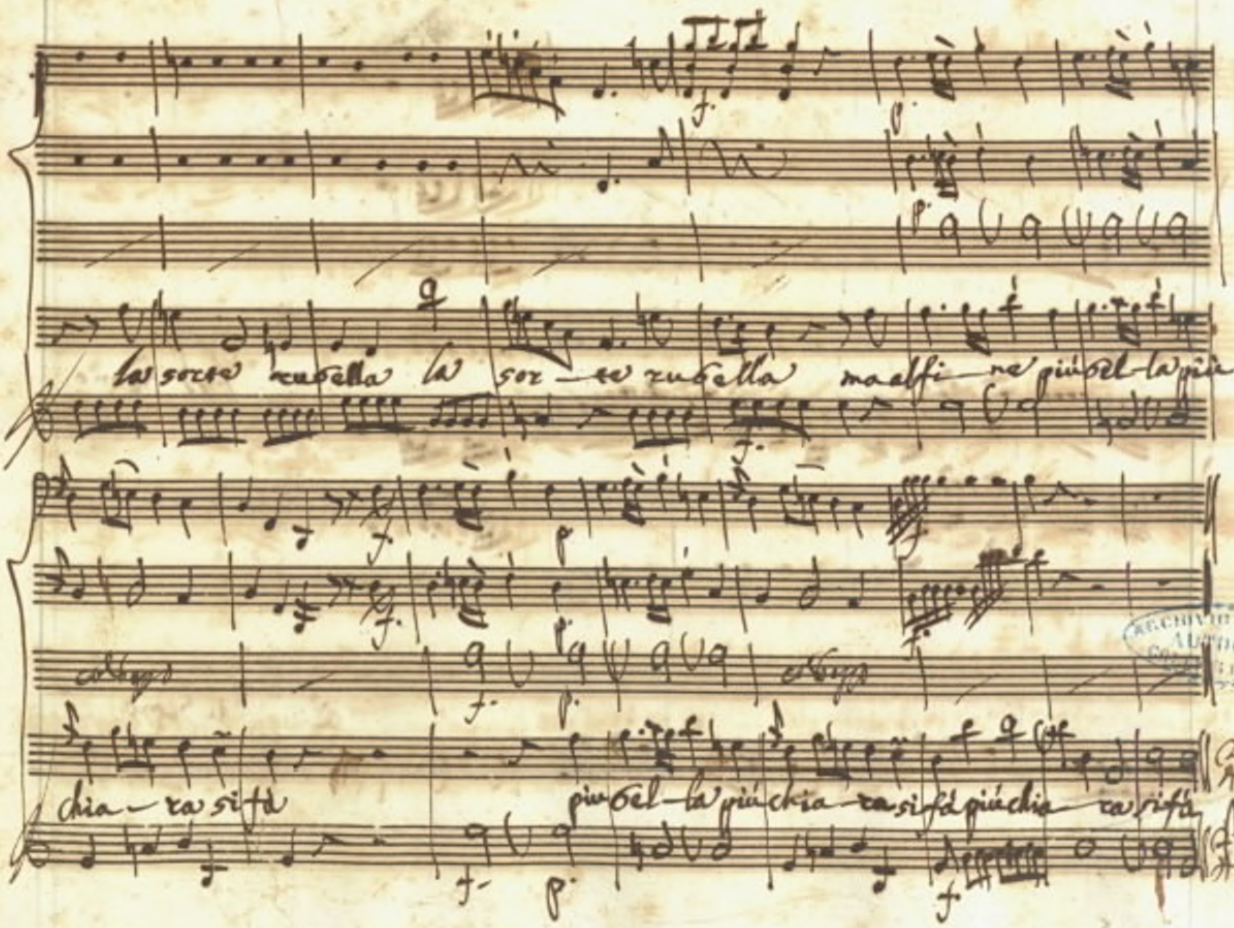


ARCHIVIO GENERALE
DEL TEATRO
COLLEZIONE MUSICA

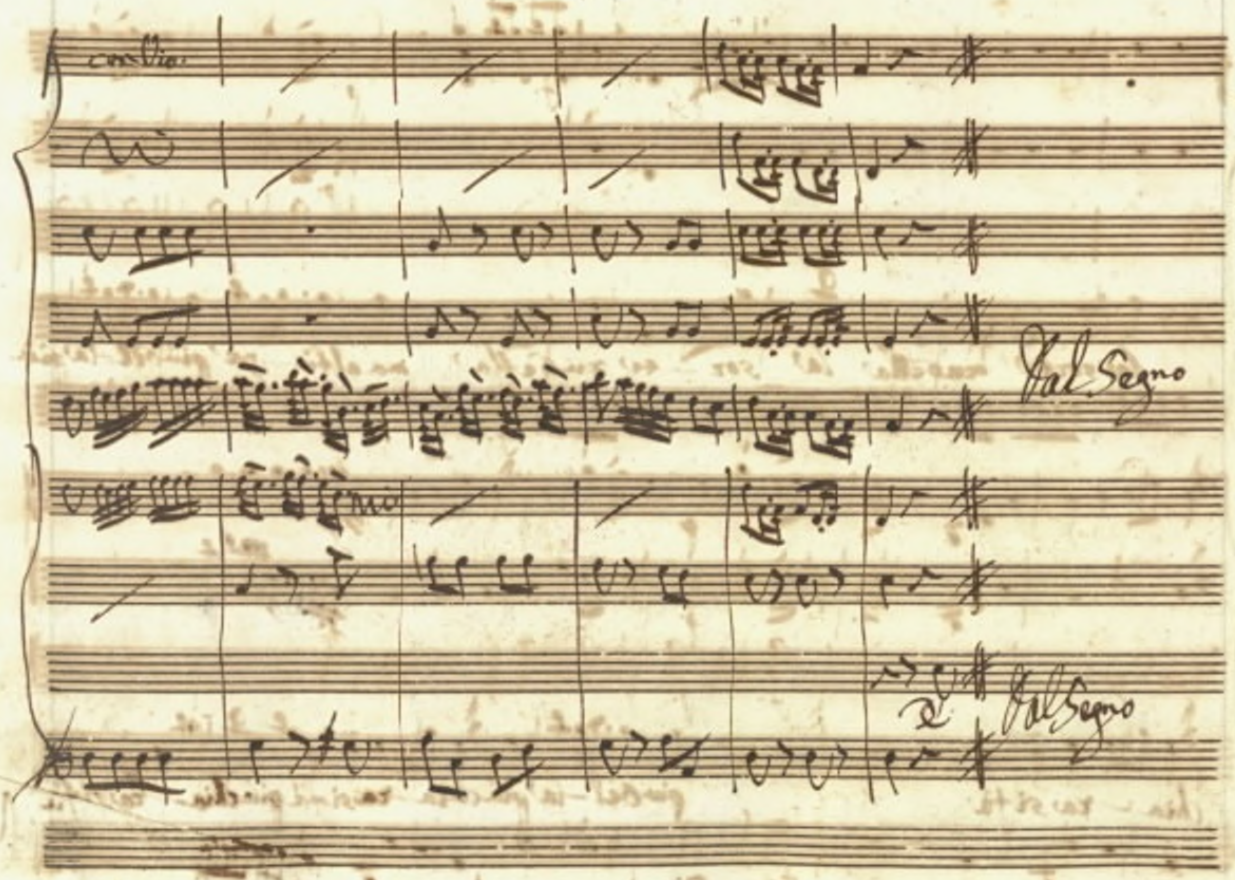

Basti so-a-ve merce so a-ve merce
pen asti mio dol-ce tesoro


tibaşti soa — uemezcă tibaşti so-a — uemezcă tibaşti soa — uemez


allegro
allegro
allegro



ARCHIVIO DELLE
AUTOGRAFO


Dal Segno
Dal Segno

Scena Vltima

Detti, indi Leuinio
Con spada Nuda
incalzando Salustio

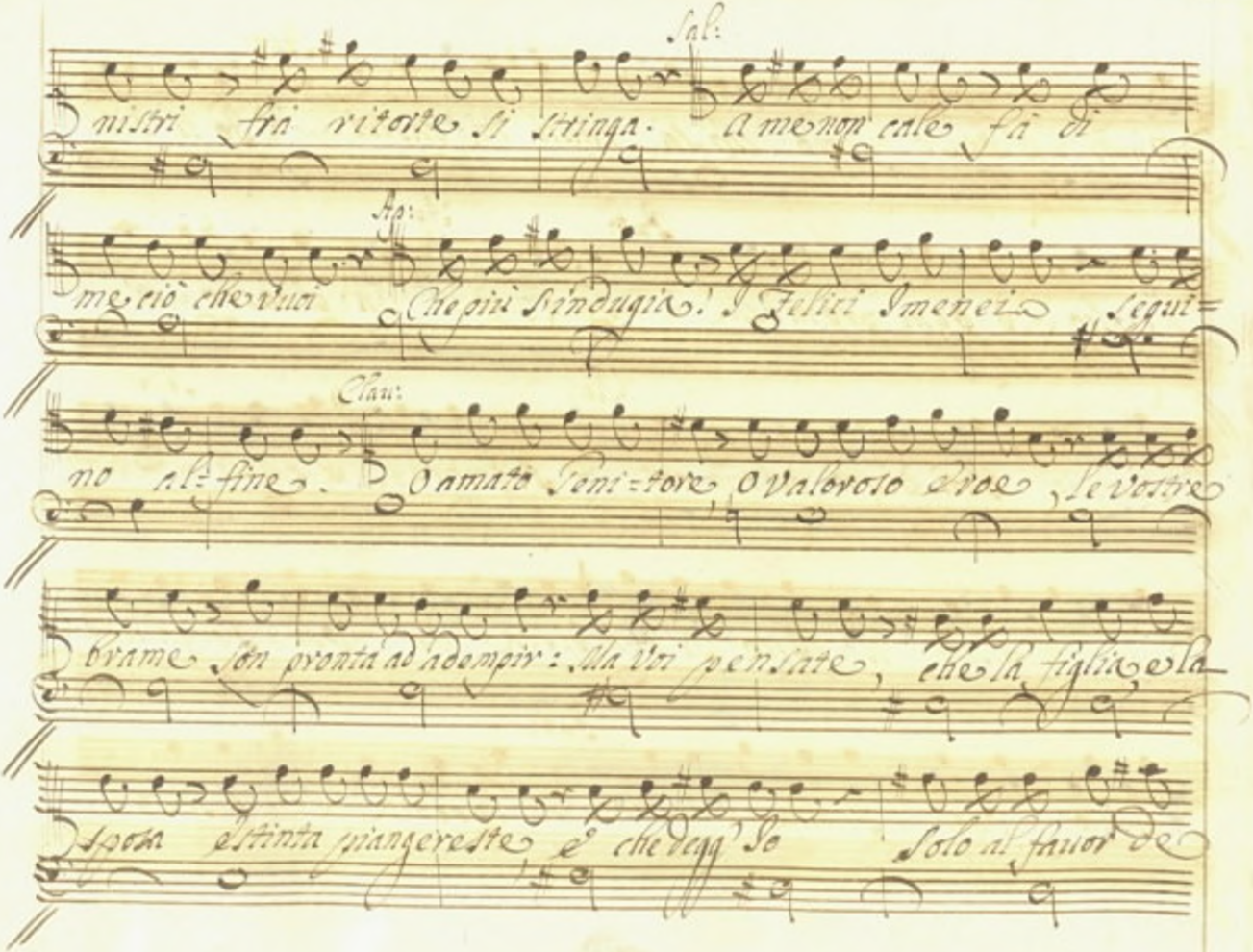
Ap: Ferma, Scipio, non senti.... Scip: Qual strepito si

desta.... Pup: Oh Ciel! Cla: Qual nuovo inciampo! Leu: In van dal furor

mio cerchi lo scampo. Sal: Questo a Cibele sacro il mio as-

silo sarà. Leu: Nò, mori.... Sci: Arresta Leuinio il Colpo, e

e non profani il tempio il sangue dell'iniquo. Olà mi-


Sal:
nistri fra vittorie si stringa. A me non cale, fia di
Ap:
me ciò che vuoi Che più s'indugia! I Felici Imenei Seguir=
Clau:
no al=fine. O amato Genitore, O Valoroso Eroe, Le Vostre
brame son pronta ad adempir: Alla Vita pensate, che la figlia e la
sposa estinta piangereste, e che degg'Io Solo al favor de

Scip:

Numi il Viuer mio chi sa: tanti di=sastri.... Io ti dis=

Pub: Ap:

ciolgo d'ogni promessa.. Oh grande. Oh eroico e=

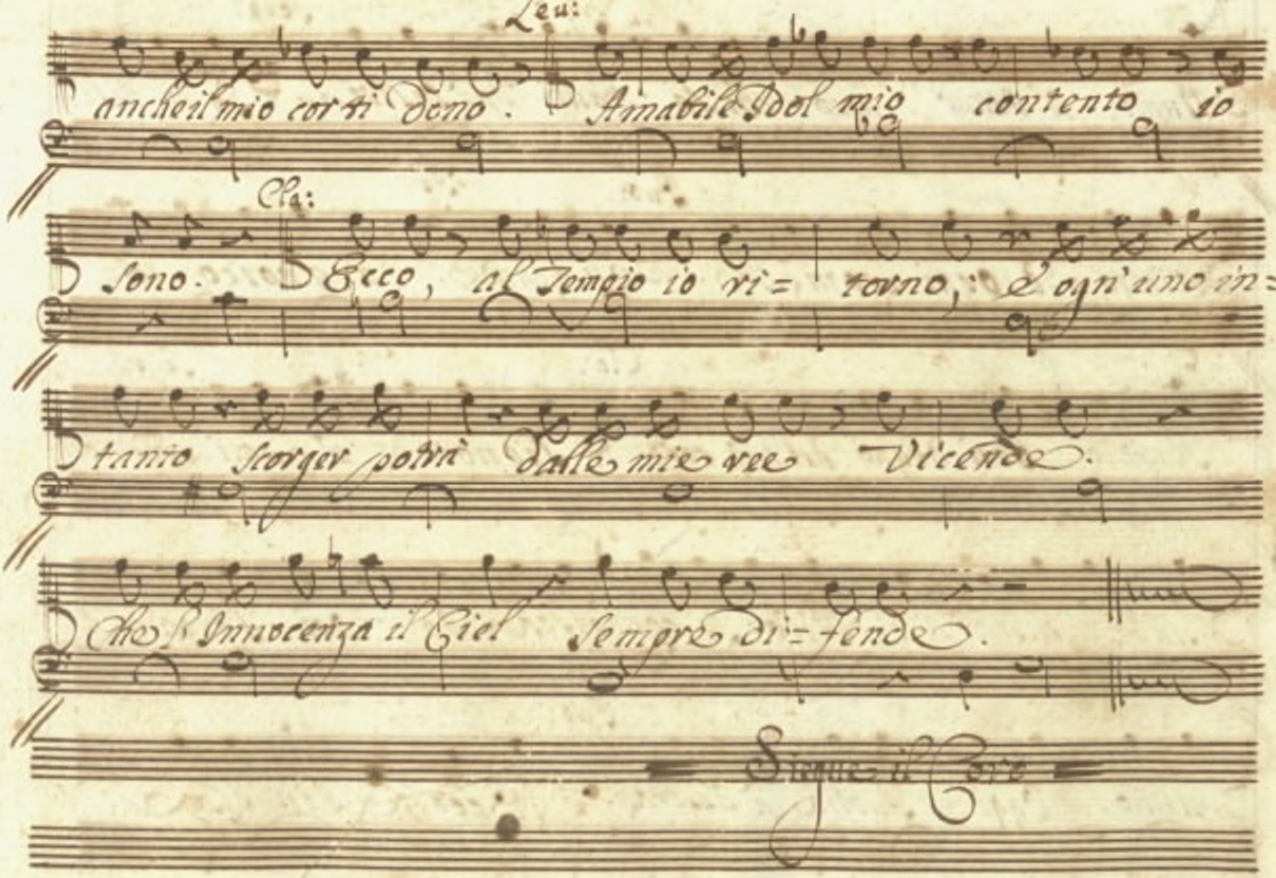
Cla: Scip:

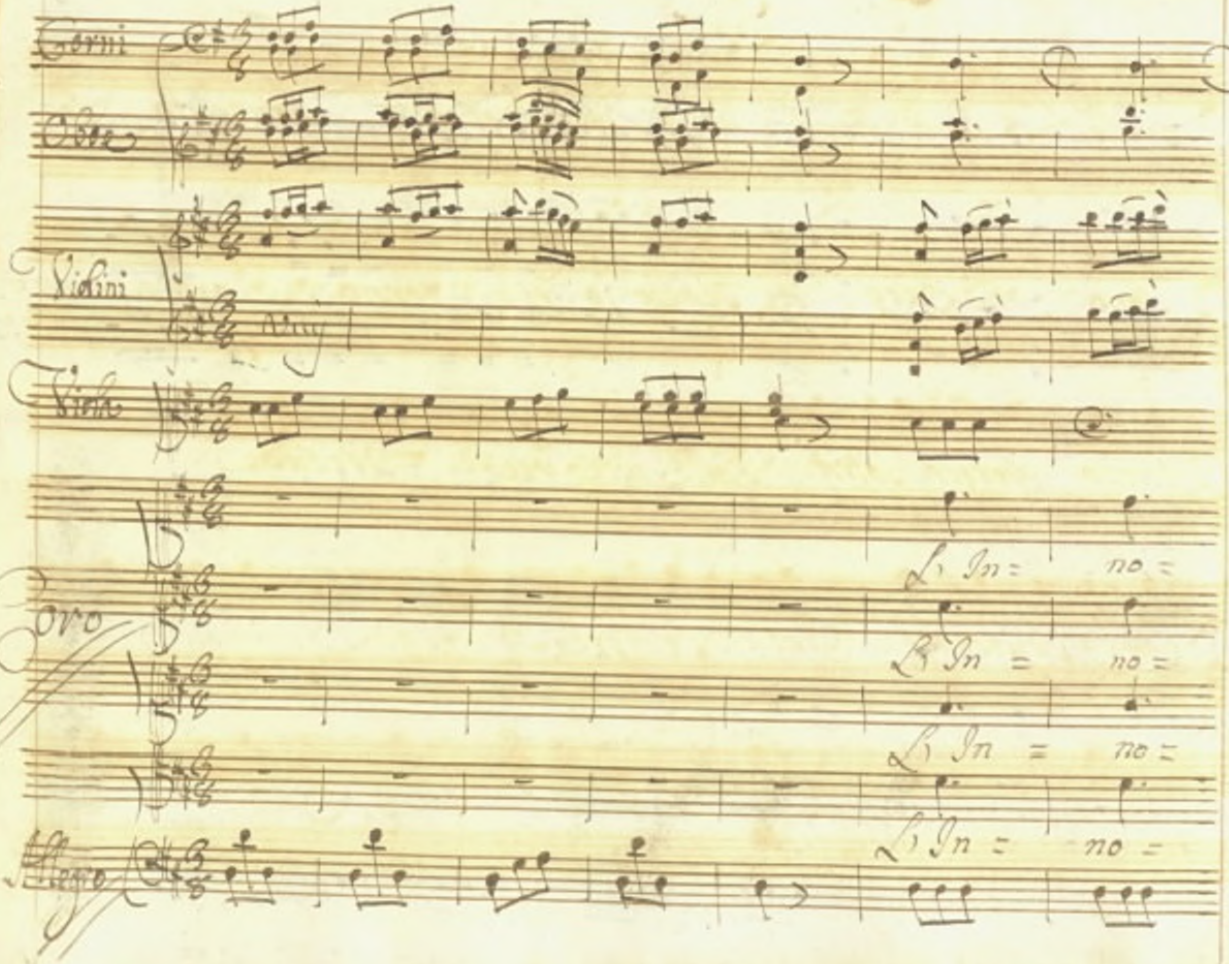
sempio beti degno del tuo cor. Signore, e quali.... non

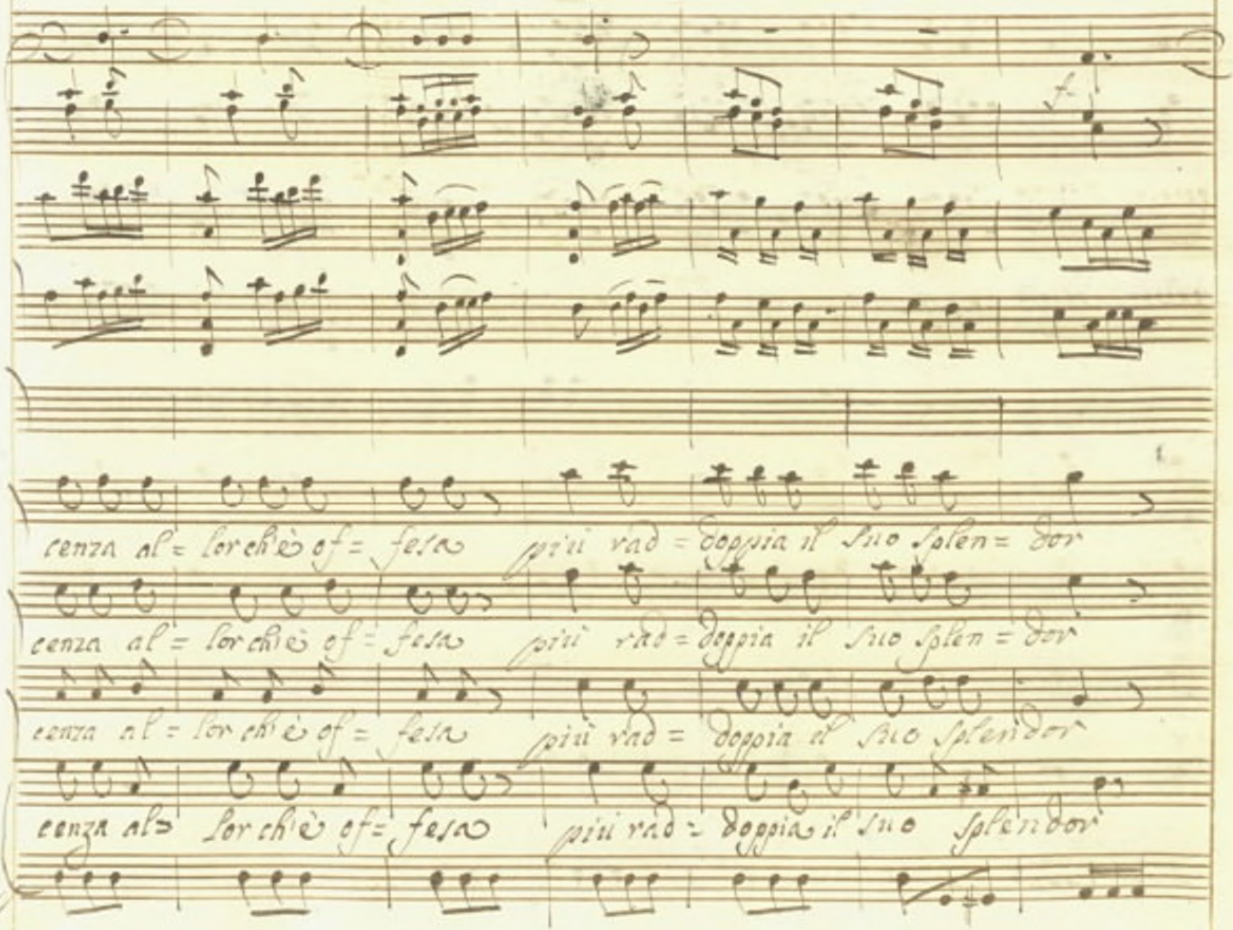
più ministri, il Rito si compisca da Voi. Porga a Ze=

Pub:

uinio Oggi Publia la destra. Eccola, e in essa


Leu:
anch'el mio cor ti dono. Amabile Idol mio contento io
Ch:
sono. Ecco, al Tempio io ri= torno, e ogn'uno in=
tanto scorger potrà dalle mie vee Vicende.
Che l'Innocenza il Ciel sempre di= fende.
Segue il Coro


Corni
Oboe
Violini
Viola
Soro
Allegro
In = no =
In = no =
In = no =
In = no =

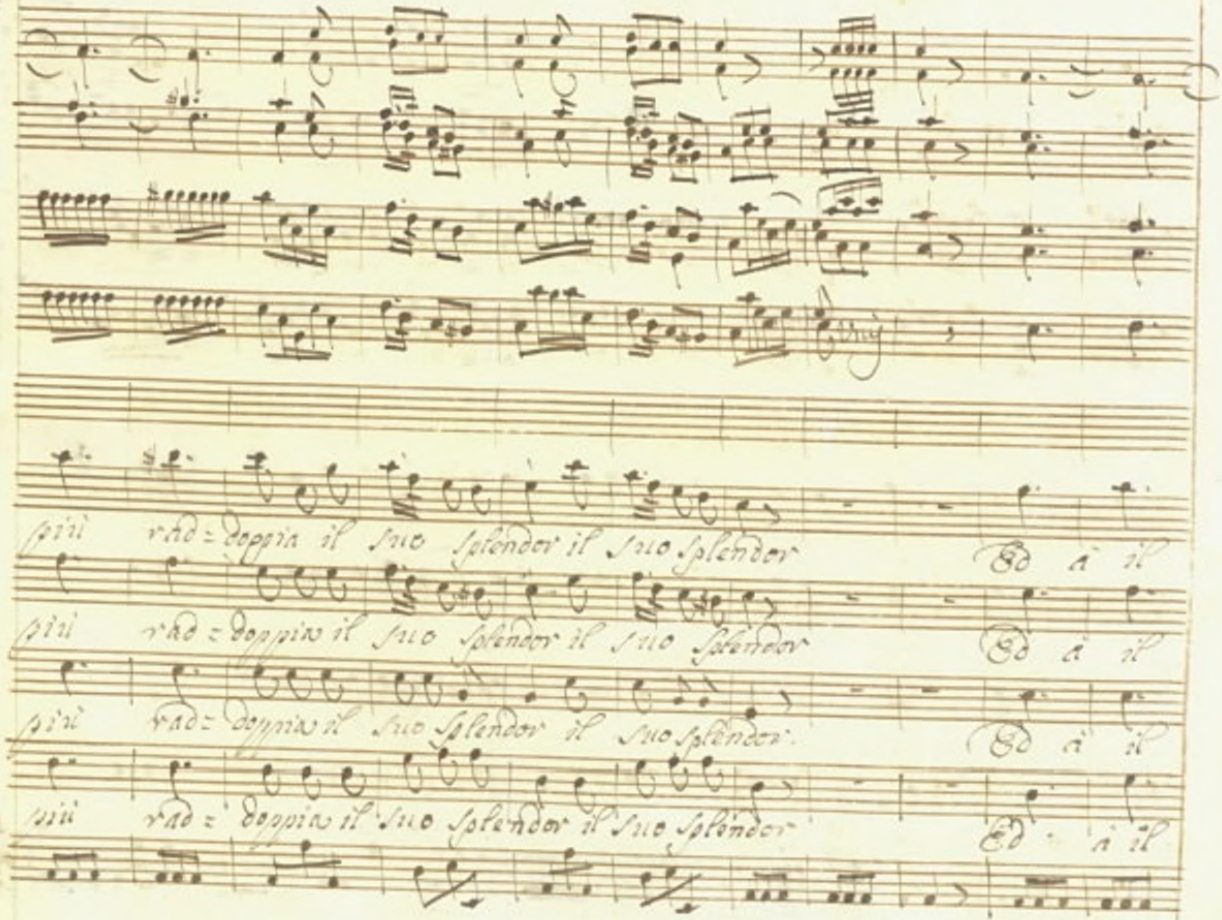

f
senza al = lor chiè of = fesa più rad = doppia il suo splen = dor
senza al = lor chiè of = fesa più rad = doppia il suo splen = dor
senza al = lor chiè of = fesa più rad = doppia il suo splendor
senza al = lor chiè of = fesa più rad = doppia il suo splendor

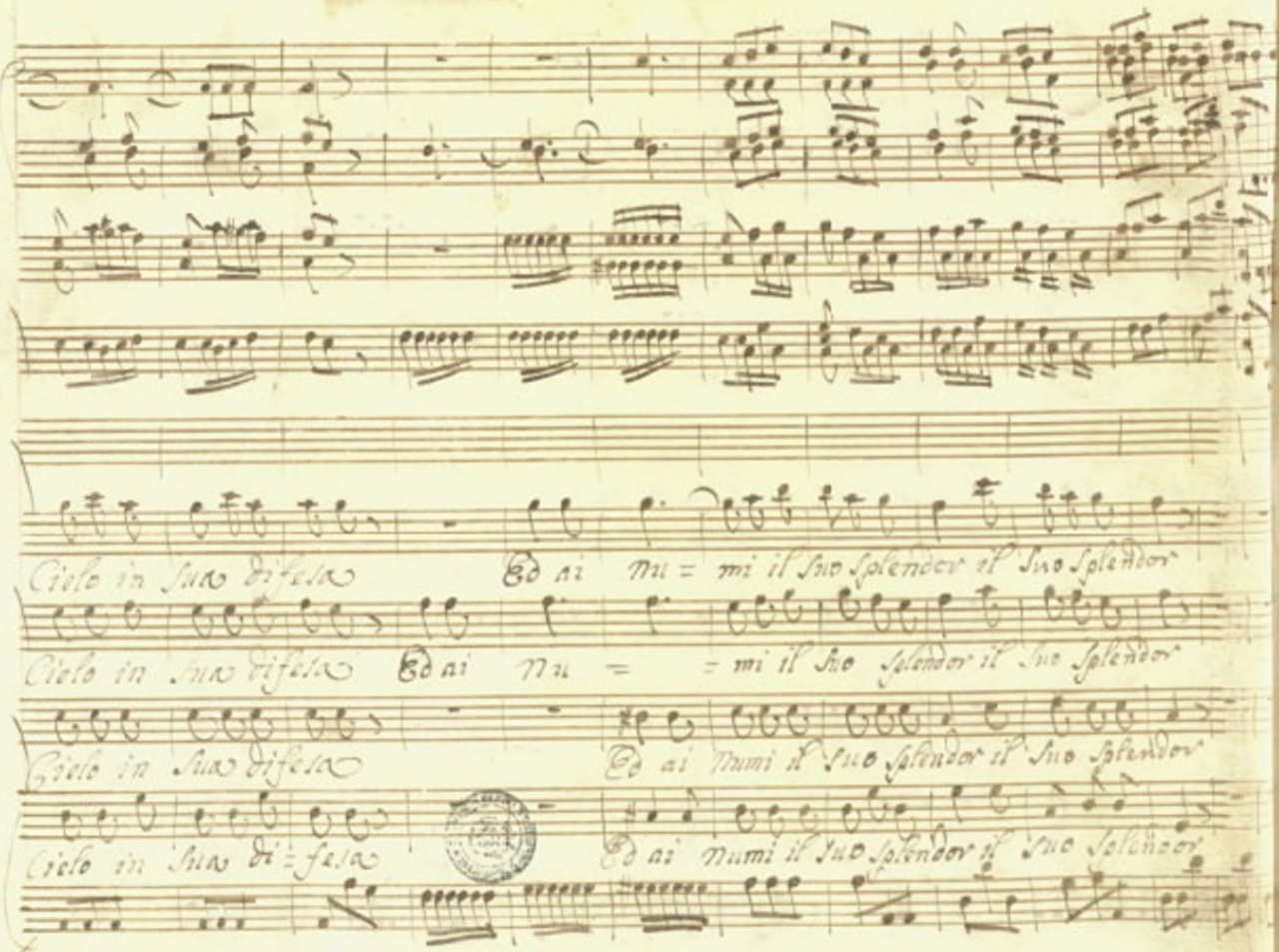
più rad=doppia il suo splendor il suo splendor Ed à il

più rad=doppia il suo splendor il suo splendor Ed à il

più rad=doppia il suo splendor il suo splendor. Ed à il

più rad=doppia il suo splendor il suo splendor Ed à il




Cielo in Suo difesa
Ed ai Nu = mi il Suo Splendor il Suo Splendor
Cielo in Suo difesa
Ed ai Nu = = mi il Suo Splendor il Suo Splendor
Cielo in Suo difesa
Ed ai Numi il Suo Splendor il Suo Splendor
Cielo in Suo di = fesa
Ed ai Numi il Suo Splendor il Suo Splendor

111961